

**Verbale n. 12 del Consiglio degli Studenti
Adunanza del 12/12/2016**

L'anno duemilasedici, il giorno dodici del mese di dicembre alle ore 10:45 nell'aula essau della Sede Centrale della Università degli Studi di Perugia, si è riunito, a seguito di convocazione prot. n. 90807 del 07.12.2016 inviata mediante posta elettronica, il Consiglio degli Studenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale 14 ottobre 2016;
2. Comunicazioni della Presidente;
3. Approvazione riordino degli Ordinamenti didattici delle Scuole di specializzazione di area sanita ad accesso riservato ai non medici – A.A. 2015/2016: parere;
4. Regolamento di Ateneo per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA: parere;
5. Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a "Riattivazione corsi di preparazione e servizi per il conseguimento dell'European Computer Driving Licence (patente europea del computer)";
6. Richiesta di patrocinio per il progetto "Università degli Studi di Perugia Università che promuove la salute": parere;
7. Bando per il progetto Università in bicicletta ed E-bike: parere;
8. Varie ed eventuali.

Presiede la Sig.ra Martina Domina, Presidente del Consiglio degli Studenti.

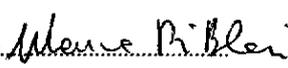
Assume le funzioni di segretario verbalizzante il Sig. Mauro DI BLASI.

Il Segretario procede alla verifica, mediante appello nominale, del *quorum strutturale* ai fini della validità della seduta.

Risultano presenti i seguenti componenti del Consiglio:

			P	G	A
1	BERNARDINI BEATRICE	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
2	CESARINI FRANCESCO	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
3	FALISTOCCO LORENZO	Dip. di Economia	X		
4	BIANCALANA LEONARDO	Dip. di Economia	X		
5	BALDONI LORENZO	Dip. di Economia			X
6	RRAPAJ MASIMILJANO	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
7	CUNSOLO FEDERICA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		

La Presidente 
Approvato nell'adunanza del27 GEN. 2017

Il Segretario 

8	CASCONI SILVIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione			X
9	FALANGA NOELLE	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
10	TEI COSTANZA	Dip. di Fisica e Geologia	X		
11	SERPOLLA COSIMO	Dip. di Giurisprudenza		X	
12	BIZZARRI M. CECILIA	Dip. di Giurisprudenza	X		
13	GIORGIO SAVOIA	Dip. di Ingegneria			X
14	LUZI ALESSANDRO PIETRO	Dip. di Ingegneria	X		
15	PINTI LUCA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
16	PROCACCI VALENTINA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale		X	
17	MOSCIONI MARIKE	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
18	BUCCILLI SIMONE ^	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
19	BATTISTELLI ANNALISA	Dip. di Matematica e Informatica	X		
20	DI BLASI MAURO	Dip. di Medicina Veterinaria	X		
21	CAPOBIANCO ALBERTA	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali	X		
22	INSALATA FRANCESCO	Dip. di Scienze Farmaceutiche	X		
23	ORFEI PIETRO	Dip. di Scienze Politiche	X		
24	BEDINI MARIA LAURA ^	Dip. di Scienze Politiche		X	
25	ALESSANDRO MARCHESI	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia		X	
26	BISCARINI ALESSANDRO ^	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
27	DOMINA MARTINA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
28	CORSI EDOARDO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
29	BAFFA FRANCESCO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
30	FILIPPI NICOLA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		

La Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 11:00.

^ Partecipano alla seduta in modalità telematica i Sig.ri Biscarini, Bedini, Moscioni e Buccilli.

Si rende inoltre noto che:

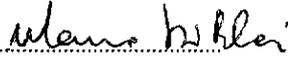
La Sig.ra Moscioni si collega telematicamente alle ore 11,30;

il Sig. Corsi esce alle ore 11:50 durante la trattazione del punto n.4 dell'O.d.G;

Il Sig. Pinti esce alle ore 12:30 durante la trattazione del punto n.5 dell'O.d.G.

La Presidente 
Approvato nell'adunanza del



Il Segretario 

Delibera n. 1

Consiglio degli Studenti del 12/12/2016

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 1) Oggetto: Approvazione verbale seduta del 14 ottobre 2016.

LA PRESIDENTE

sottopone alla verifica dei Consiglieri, per l'approvazione il verbale della seduta del 14 ottobre 2016 nel testo inviato tramite e-mail.

Invita il Consiglio a deliberare.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

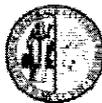
Udito quanto esposto dalla Presidente;

Presa visione della stesura definitiva del verbale sopraelencato;
all'unanimità

DELIBERA

❖ di approvare il verbale della seduta del 14 ottobre 2016.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



La Presidente

[Handwritten signature]

Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario

[Handwritten signature]

Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 12/12/2016

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 2) Oggetto: Comunicazioni della Presidente.

LA PRESIDENTE

comunica che la studentessa Silvia Mancini si è dimessa/laureata dalla carica in seno al CdS, come da e-mail allegata agli atti della seduta e che è stato nominato in sua sostituzione, come primo dei non eletti, il Sig. Giorgio SAVOIA.

La Presidente procedere alla lettura di un estratto del DR 1973 "criteri e procedura per le pre - immatricolazioni ai corsi di laurea magistrali biennali A.A. 2016/2017".

Comunica la formazione dei nuovi gruppi consiliari come segue:

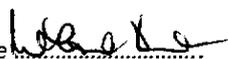
- Idee in Movimento: Alessandro Luzi, Leonardo Biancalana, Cecilia Bizzarri, Francesco Cesarini, Valentina Procacci, Alberta Capobianco, Silvia Mancini che sarà sostituita da Giuseppe Ramadori.
- Nicola Filippi confluisce nel Gruppo Misto che risulta costituito da: Francesco Baffa, Nicola Filippi, Alessandro Marchesi, Francesco Insalata, Lorenzo Baldoni.

Informa l'assemblea della pubblicazione del bando per le "150 ore" e che nessuna delle modifiche proposte in precedenza dal CdS è stata considerata per questo anno, ma verranno inserite successivamente per il bando 2017/18, ovvero: istituzione di una nuova graduatoria che prevede l'accesso al bando agli studenti che frequentano il primo anno dei corsi di laurea magistrale e l'inserimento del parametro reddito tra i criteri presi in considerazione.

Comunica che in seguito alle richieste da parte dell'associazione Udu-sinistra universitaria si è individuato uno spazio ad Assisi da destinare ad aula studio, lo stesso a Foligno dove si sta cercando un luogo idoneo a tale scopo.

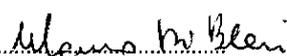
Interviene a nome del gruppo Udu il Sig. Rrapaj dichiarando "siamo completamente d'accordo, ma soprattutto felici di apprendere questa notizia. Questo è il risultato di quando gli interessi e i bisogni degli studenti che da sempre la nostra associazione ascolta e promuove vengono raccolti e fatti propri dall'Ateneo; ci siamo fatti carico fin da subito di questa questione sostenendo l'iniziativa di due ragazzi della nostra associazione

La Presidente



Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario



(rispettivamente risidenti ad Assisi e Foligno) che hanno richiesto un incontro al Delegato Rossi e al Presidente di questo organo per sottoporre alle istituzioni adeguate l'impellente necessità di uno spazio aggregativo per gli studenti, che facesse eco alle già presenti realtà perugine, nei loro comuni di residenza. Le nostre istanze hanno trovato, fortunatamente, subito ascolto in un incontro con il sindaco di assisi Proietti e l'Assessore Guarducci, dove insieme alla Presidente del CdS e il sopracitato delegato Rossi abbiamo preso in considerazione varie ubicazioni per questo spazio, tra le quali spiccava per evidenti vantaggi logistici, il palazzo mediceo davanti alla basilica di Santa Maria degli Angeli. Questo è lo spirito con cui la nostra associazione sposa e legittima una politica di promozione degli spazi di aggregazione e studio a tutela degli studenti di tutta la comunità studentesca dell'ateneo, anche e soprattutto degli studenti delle sedi distaccate che hanno un diritto allo studio e ai servizi come tutti gli altri studenti dell'Università di Perugia. Chiediamo inoltre, per concludere, che una volta resi accessibili questi spazi l'ateneo vigili per farli rimanere tali per evitare le situazioni di disagio che si sono venute a creare ultimamente".

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Prende conoscenza.



La Presidente Roberta
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario Manuela Bianchi

Delibera n. 2
Allegati n. 1 (sub lett. A)

Consiglio degli Studenti del 12/12/2016

O.d.G. n. 3) Oggetto: Approvazione riordino degli Ordinamenti didattici delle Scuole di specializzazione di area sanitaria ad accesso riservato ai non medici – A.A. 2015/2016: parere.

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,
Al termine del dibattito;
All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere favorevole all'Approvazione riordino degli Ordinamenti didattici delle Scuole di specializzazione di area sanita ad accesso riservato ai non medici – A.A. 2015/2016, come da documentazione allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 27.12.2016

Il Segretario *[Signature]*

Delibera n. 3

Consiglio degli Studenti del 12/12/2016

Allegati n. 2 (sub lett. B)

O.d.G. n. 4) Oggetto: Regolamento di Ateneo per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA: parere.

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri.

Interviene il Sig. Orfei che a nome del gruppo Udu si pronuncia favorevole, ma precisa di trovarsi in disaccordo con una parte del regolamento in cui si indicano le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti.

Propone il seguente emendamento:

"Art.6 comma 2. *"La commissione è composta da sei membri: il Direttore Generale, il Dirigente della Ripartizione Didattica, il Responsabile del Servizio di supporto agli studenti con disabilità e/o con DSA, un Referente del Delegato, un rappresentante degli studenti con disabilità e un rappresentante degli studenti con DSA designati entrambi dal Consiglio degli Studenti"* cassare da *"un rappresentante..."* fino a *"studenti con DSA"* e sostituire con *"due rappresentanti degli studenti"*, allegato sub lett. B2) al presente verbale per farne parte integrate e sostanziale.

La Sig.ra Cunsolo a nome della sua associazione si pronuncia favorevole tenendo a precisare che a Narni non esistono strutture accessibili ai disabili e prospetta una mozione che tratti questo argomento.

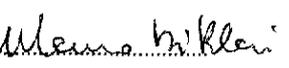
Interviene la Sig.ra Falanga aggiungendo che a Narni l'università è strettamente legata al Comune, punto a favore per la risoluzione di alcune problematiche, ribadisce che sarà loro impegno una mozione inerente ai disagi dei disabili legate alle barriere architettoniche dell'Ateneo.

Il Sig. Cesarini si pronuncia contrario all'emendamento proposto dal gruppo Udu ritiene necessario eleggere studenti con disabilità o DSA in quanto soltanto chi si trova in queste condizione ha la percezione reale di queste problematiche.

Propone il seguente emendamento:

"Art.6 comma 2. *"La commissione è composta da sei membri: il Direttore Generale, il Dirigente della Ripartizione Didattica, il Responsabile del Servizio di supporto agli studenti con disabilità e/o con DSA, un Referente del Delegato, un rappresentante degli*

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 27/01/2017

Il Segretario 

studenti con disabilità e un rappresentante degli studenti con DSA designati entrambi dal Consiglio degli Studenti" cassare da "...dal Consiglio degli Studenti" ed inserire "dagli altri quattro membri della commissione".

Propone inoltre che qualora non siano pervenuti due nominativi dalla commissione il Consiglio degli Studenti si riserva il diritto di proporre due.

Il Sig. Orfei ribadisce i motivi dell'emendamento proposto in precedenza ricalcando la necessità di tutelare la privacy

Il Sig. Baffa dichiara "Credo che la privacy degli studenti con DSA vada pienamente tutelata ma quando ci si candida per la rappresentanza si viene esposti pubblicamente e questo non a tutti fa piacere. Quindi, nel caso in cui non si trovino studenti con DSA che vogliano esporsi, possa essere risolutivo trovare come loro rappresentanti studenti con l'umanità e la capacità di comprendere al meglio le loro problematiche e necessità".

La Presidente udito quanto esposto propone all'assemblea di inviare una proposta al Senato con entrambi gli emendamenti, lasciando ai membri del suddetto organo la decisione.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,

Al termine del dibattito;

All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere favorevole al Regolamento di Ateneo per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA, allegato sub lett. B1) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale, riservandosi di proporre al Senato Accademico gli emendamenti sopra discussi.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



La Presidente *Melina De*
Approvato nell'adunanza del *27 GEN. 2017*

Il Segretario *Melina Billei*

Delibera n. 4

Consiglio degli Studenti del 12/12/2016

Allegati n. (sub lett. C)

O.d.G. n. 5) Oggetto: Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a “Riattivazione corsi di preparazione e servizi per il conseguimento dell’European Computer Driving Licence (patente europea del computer)”.

LA PRESIDENTE

Cede la parola alla Sig.ra Battistelli che illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri.

Il Sig. Orfei rimarca l’utilità di questo servizio ricordando che l’Università di Perugia è un centro accreditato e dispone di docenti e laboratori.

Interviene il Sig. Luzi che chiede chiarimenti sulle tariffe dei corsi ECDL già presenti nell’Ateneo di Perugia e ne propone la totale gratuità.

L’assemblea condivide la proposta del consigliere Luzi sul fornire gratuitamente i corsi ECDL.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,

Al termine del dibattito;

All’unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione Udu – Sinistra Universitaria in ordine a “Riattivazione corsi di preparazione e servizi per il conseguimento dell’European Computer Driving Licence (patente europea del computer)”, allegata sub lett. C) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



La Presidente

[Handwritten signature]

Approvato nell’adunanza del 27 GEN 2017

Il Segretario

[Handwritten signature]

Delibera n. 5

Consiglio degli Studenti del 12/12/2016

Allegati n. 1 (sub lett. D)

O.d.G. n. 6) Oggetto: Richiesta di patrocinio per il progetto "Università degli Studi di Perugia Università che promuove la salute": parere.

LA PRESIDENTE

Cede la parola alla Sig.ra Elena Rondini, responsabile dell'organizzazione del Festival della Salute il quale ha fine ultimo quello di tutelare e promuovere la salute degli studenti intesa come salute sociale.

La presidente auspica nella piene collaborazione da parte del Consiglio degli Studenti.

Tutti i gruppi consiliari, a nome delle proprie associazioni, appoggiano e condividono il progetto.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,

Al termine del dibattito;

All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere favorevole in ordine al progetto "Università degli Studi di Perugia Università che promuove la salute", allegata sub lett. D) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



La Presidente

Karla D. e

Il Segretario

Alena Billeci

Approvato nell'adunanza del ...27/01/2017

Delibera n. 7
Allegati n. 1 (sub lett. E)

Consiglio degli Studenti del 21/12/2016

O.d.G. n. 7) Oggetto: Bando per il progetto Università in bicicletta ed E-bike: parere.

LA PRESIDENTE

illustra la documentazione istruttoria trasmessa tramite e-mail ai consiglieri.

Interviene il Sig. Orfei che a nome dell'associazione Udu esprime piena soddisfazione per questo progetto auspicando in un continuo monitoraggio in modo da ampliare e migliorare questo servizio.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dalla Presidente,
Al termine del dibattito;
All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di esprimere parere favorevole al "Bando per il progetto Università in bicicletta ed E-bike", allegato sub lett. E) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



La Presidente Helena De
Approvato nell'adunanza del 27 GEN 2017

Il Segretario Memo Bibleri

Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 12/12/2016

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 8) Oggetto: Varie ed eventuali.

LA PRESIDENTE

Lascia la parola al consigliere Luzi che espone quanto segue:

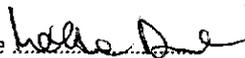
"In seguito all'astensione della maggioranza in merito alla proposta dell'associazione Idee in Movimento di modifica al regolamento del CdS riguardo la possibilità di far partecipare a distanza i consiglieri fuori sede (Narni e Terni), si ritiene la posizione presa dalla maggioranza scorretta per i seguenti motivi:

concedere questo servizio ai consiglieri Erasmus e non ai ragazzi delle sedi distaccate è concettualmente sbagliato in quanto i primi citati, considerata la brevità del mandato, potrebbero tranquillamente decidere di dimettersi e cedere il posto ad un ragazzo che alloggi in loco. Per adempiere al proprio ruolo di rappresentante degli studenti non è sufficiente connettersi ad una ad una seduta telematicamente bensì è fondamentale vivere il proprio dipartimento approfondendo quotidianamente con i propri colleghi le problematiche e le criticità. Per gli studenti delle sedi distaccate il discorso è differente: loro rappresentano quelle sedi, vivono tra gli studenti. Si ritiene quindi che loro ruolo di rappresentanti sia più efficace e di importante della apporto fornito da ragazzi siti a migliaia di chilometri dal Dipartimento e dall'Università che rappresentano.

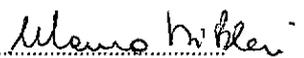
Nel precedente mandato studentesco in commissione Adisu fu proprio l'associazione UDU Sinistra Universitaria a proporre che i membri della Commissione di controllo potessero partecipare a distanza telematicamente. La questione venne approvata sotto la presidenza della Sig.ra Valeria Cacioppa, allora membro UdU. Non si comprende allora perché un'associazione di rappresentanza si esprime a favore di tale soluzione in un consesso e la rinneghi in un altro. Si chiede al riguardo un'adeguata motivazione al capogruppo del gruppo consiliare UdU.

Il problema non può essere ridotto meramente ad un rimborso del biglietto del treno. Sebbene questo aspetto non debba essere trascurato nell'ottica di garantire gli stessi diritti a tutti gli studenti, tra cui il diritto di poter essere rappresentati, il problema ricade anche nel tempo investito. Tra la durata della riunione e il viaggio di andata e ritorno i ragazzi perdono almeno mezza giornata, moltiplicando questo lasso di tempo per una riunione del Consiglio Studenti, una del Consiglio di Dipartimento e una della Commissione di Controllo Adisu al mese, ci si rende facilmente conto di come questo impegno dia difficilmente integrabile con qualsivoglia percorso di studi che preveda lezioni quotidiane da frequentare ed esami da sostenere. Fare rappresentanza significa

La Presidente



Il Segretario



Approvato nell'adunanza del27.....GEN. 2017

chiaramente sottrarre del tempo ai propri impegni, quindi fare dei sacrifici, ma è fondamentale che tutti gli studenti siano posti nelle stesse condizioni. Al solito è importante che il punto di partenza sia lo stesso per tutti. Per questo si ritiene necessario concedere ai rappresentanti residenti nelle sedi distaccate la possibilità di partecipare telematicamente alle sedute.

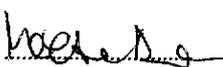
Come già accennato dalla Presidente del Consiglio degli studenti durante la seduta del 21 novembre del corrente mandato, si potrebbe pensare di organizzare delle riunioni del Consiglio anche nelle sedi distaccate di Narni e Terni, ciò rappresenterebbe certamente un passo in avanti o quantomeno una condivisione del sacrificio aggiuntivo determinato dal tragitto da percorrere, ma non costituirebbe una soluzione della problematica.

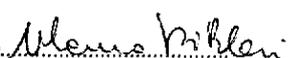
Sulla base degli argomenti appena esposti riteniamo grave la scelta effettuata da questa maggioranza nell'ultimo CDS di non concedere a questi ragazzi la possibilità di fornire il proprio contributo telematicamente. Ricordiamo inoltre che la principale critica rivolta ai ragazzi dell'associazione Narni Universitaria nella passata campagna elettorale è stata proprio la loro frequente assenza, è quindi dovere di questa maggioranza e dell'organo tutto, fare il massimo per difendere e garantire il diritto dell'inclusività e della partecipazione. Il primo passo potrebbe proprio essere quello di ascoltare questi ragazzi seriamente e comprendere che andrebbero considerati almeno al pari di coloro che hanno intrapreso un percorso Erasmus".

Risponde il Consigliere Orfei dicendosi consapevole dei diversi punti di vista delle varie associazioni su tale argomento e ribadisce che non si può paragonare la situazione dei fuori sede con gli studenti in Erasmus né tantomeno questi ultimi devono dimettersi a causa del loro percorso di studi. Invita le associazioni che rappresentano le sedi distaccate a reiterare le richieste riguardante i rimborsi ed insistere su questa strada. Conclude dicendo che le sedute telematiche devono essere considerate l'ultima alternativa, non si deve assolutamente svuotare il Consiglio degli Studenti.

La Sig.ra Falanga ritiene che la seduta telematiche non deve essere considerata l'ultima spiaggia e soltanto i rimborsi possono essere un'alternativa.

La Presidente, in risposta al Sig. Luzi, essendosi informata agli uffici competenti, tiene a precisare che l'organizzazione di un consiglio nelle sedi distaccate è improbabile considerato il continuo supporto degli uffici stessi.

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

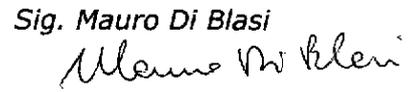
Il Segretario 

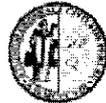
Non essendovi altro da trattare la seduta del Consiglio degli Studenti del 12 dicembre 2016 è tolta alle ore 12.45.

LA PRESIDENTE

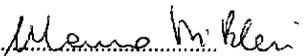
Sig.ra Martina Domina


IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Sig. Mauro Di Blasi




La Presidente 
Approvato nell'adunanza del27 GEN. 2017

Il Segretario 



0031096-05/10/2016-SCCLA-Y31PREV-I



MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
AOOUFGAB - Ufficio del Gabinetto del MIUR
REGISTRO DECRETI
Prot. n. 0000716 - 16/09/2016 - REGISTRAZIONE

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

di concerto con

il Ministro della Salute

M. Pulvigni

Dei conti
SUGLI ATTI
DEL MIUR, MIBAC,
MIN. SALUTE e MIN. LAVORO

11 NOV 2016

Reg. foglio *11/16*

Consigliere

Maria Teresa Polverigo

Il Segretario *M. Pulvigni*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, n. 11), che, a seguito della modifica apportata dal decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, istituisce il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" che, all'articolo 1, comma 5, dispone il trasferimento delle funzioni del Ministero dell'università e della ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 2014, recante "Nomina dei Ministri", con il quale la Sen. Prof.ssa Stefania Giannini è stata nominata Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica";

VISTO il D.P.R. 10 marzo 1982, n. 162, "Riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento" e, in particolare, l'articolo 3;

VISTA la legge 19 novembre 1990, n. 341, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari", e, in particolare, l'articolo 4 e l'articolo 11, commi 1 e 2;

VISTO il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità 31 ottobre 1991, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 261 dell'8 novembre 1991, concernente l'approvazione dell'elenco delle specializzazioni mediche conformi alle norme della Comunità economica europea e successive modificazioni e integrazioni;

VISTI i decreti ministeriali 11 maggio 1995 e 3 luglio 1996 concernenti modificazioni all'ordinamento didattico relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 6 settembre 1995 relativo alle scuole di specializzazione del settore farmaceutico;

VISTO il decreto ministeriale 7 maggio 1997, concernente la scuola di specializzazione di fisica sanitaria;

VISTO il decreto ministeriale 21 maggio 1998, n. 242, "Regolamento recante norme per la disciplina dei professori a contratto";

La Presidente *Polverigo*
Approvato nell'adunanza del *27 GEN 2017*



Il Segretario... *Menne M. Mori*

VISTO il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recante “Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE”;

VISTO il decreto ministeriale 4 ottobre 2000, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000, concernente la rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e definizione delle relative declaratorie, ai sensi dell' art. 2 del decreto ministeriale 23 dicembre 1999, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, recante “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con D.M. 3 novembre 1999, n.509 del Ministro dell'università della ricerca scientifica e tecnologica”;

TENUTO CONTO che il citato decreto ministeriale n. 270/2004 stabilisce all'art. 3, comma 7, che il corso di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di direttive europee o di specifiche norme di legge;

VISTO il decreto ministeriale 29 marzo 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2006, recante “Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 16 marzo 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.157 del 9 luglio 2007, riguardante la “Determinazione delle classi di laurea magistrale”;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240, “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;

VISTO il decreto ministeriale 30 ottobre 2015, n. 855, recante “Rideterminazione dei macrosettori e dei settori concorsuali”;

VISTO il decreto interministeriale 4 febbraio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 3 giugno 2015, recante “Riordino delle scuole di specializzazione di area sanitaria”, che ha modificato il DM 1 agosto 2005, e, in particolare, l'articolo 1, comma 3;

VISTO l'articolo 2-bis del decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, recante “Disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca”;

VISTO il parere del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), reso nell'adunanza del 3 marzo 2015;

VISTA la nota prot. n. 45614 in data 29 settembre 2015, con la quale il Ministero della Salute ha trasmesso il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità, espresso in data 14 settembre 2015;

VISTO l'ulteriore parere reso al riguardo dal CUN in data 11 novembre 2015, con il quale sono state accolte le modifiche richieste nel sopracitato parere del Consiglio Superiore di Sanità;

La Presidente *Luca* del 27 GEN 2017
Approvato nell'adunanza del



Il Segretario... *Messina*

La Presidente *Isola D. G.*
Approvato nell'adunanza del ...2...

VISTI i pareri degli Ordini professionali interessati, con particolare riguardo a quello espresso dalla Federazione Ordini Farmacisti Italiani con nota prot. n. 201600004202/AG del 20 giugno 2016 ed a quello formulato dalla Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani con nota prot. n. 2798/2016/F/gr del 20 giugno 2016;

VISTI i pareri resi in merito dal CUN in data 5 luglio 2016, che si è espresso favorevolmente in ordine alla possibilità di consentire l'accesso alla scuola di Patologia Clinica e Biochimica Clinica anche ai laureati in Farmacia e Farmacia Industriale;

VISTA la nota prot. n. 34963 del 20 luglio 2016, con la quale il Ministero della Salute ha trasmesso il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità, espresso nella seduta del 19 luglio 2016;

RITENUTO pertanto opportuno integrare l'allegato del presente decreto, consentendo anche ai laureati in Farmacia e Farmacia Industriale la possibilità di accedere alla scuola di Patologia Clinica e Biochimica Clinica;

CONSIDERATA la necessità di procedere all'individuazione dei corsi di formazione specialistica di area sanitaria ad accesso misto e alla revisione degli ordinamenti didattici dei medesimi corsi come previsto all'articolo 1, comma 3, del citato D.I. n. 68/2015;

TENUTO CONTO di quanto espressamente precisato dal Consiglio Superiore di Sanità con riguardo al fatto che i titoli di studio conseguiti ai sensi del nuovo ordinamento di cui al presente Decreto hanno il medesimo valore legale, ai fini concorsuali per l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale, di quelli rilasciati nell'ambito dell'ordinamento precedente di cui al D.M. 1 agosto 2005;

DECRETA

Art. 1

1. Il presente decreto individua le tipologie di Scuola di specializzazione di area sanitaria, il profilo specialistico, gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici suddivisi in aree e classi, di cui all'allegato al presente decreto, cui possono accedere i soggetti in possesso di titolo di studio diverso dalla laurea magistrale in medicina e chirurgia, identificati per singola tipologia di Scuola.
2. I regolamenti didattici di Ateneo, di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, disciplinano gli ordinamenti didattici delle Scuole di specializzazione di area sanitaria in conformità con le disposizioni del presente decreto, da adottarsi nel rispetto dei tempi previsti dalla vigente normativa e comunque in tempo utile per l'avvio dell'A.A. 2015/2016, utilizzando le procedure informatizzate predisposte dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca nell'apposita banca dati.
3. Anche ai fini della utilizzazione del titolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, le suddette tipologie di Scuola hanno un percorso didattico simile la medesima denominazione delle



omologhe tipologie destinate ai laureati magistrali in Medicina e Chirurgia e sono aggregate nelle stesse Aree e Classi, ciò anche al fine di consentire una migliore utilizzazione delle risorse strutturali, didattiche, assistenziali comprese le attività denominate di tronco comune di cui al comma 6 del successivo art. 2. Per ogni singola tipologia di Scuola, gli Atenei possono attivare un'unica Scuola con entrambi gli Ordinamenti didattici al proprio interno – quello relativo ai Medici e quello per i laureati in possesso di titolo di studio diverso dalla laurea magistrale in medicina e chirurgia, oppure una singola Scuola per ogni Ordinamento, esclusivamente dedicata ai laureati in medicina e chirurgia o ai soli laureati in possesso di un titolo di formazione diverso da quello di medico chirurgo.

Art. 2

1. Per il conseguimento del Titolo di Specialista nelle richiamate tipologie di Scuole specializzazione lo specializzando in formazione deve acquisire 180 CFU complessivi per le scuole articolate in 3 anni; 240 CFU complessivi per le scuole articolate in 4 anni di corso. Per ciascuna tipologia di Scuola è indicato il profilo specialistico e sono individuati gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali.
2. I percorsi didattici sono articolati nelle attività formative di cui al comma 3, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi utili a conseguire il titolo. Le attività sono, a loro volta, suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati da Settori scientifico disciplinari.
3. Le attività formative ed i relativi CFU sono così ripartiti:
 - a) attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
 - b) attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 155 CFU per le scuole articolate in 3 anni di corso, 210 CFU per le scuole articolate in 4 anni di corso;
 - c) attività affini, integrative e interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
 - d) attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
 - e) altre attività a cui sono assegnati 5 CFU.
4. Almeno il 70% del complesso delle attività formative di cui al comma 3 del presente articolo è riservato allo svolgimento di attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio), pari a 126 CFU per le tipologie di scuole articolate in 3 anni di corso, 168 CFU per le tipologie di scuole articolate in 4 anni di corso. I CFU professionalizzanti hanno un peso in ore lavoro dello specializzando pari ad almeno 30 ore per CFU tali da equiparare l'impegno orario dello specializzando a quello previsto dal Servizio sanitario nazionale. Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1 del D.P.R. n. 382/1980 e successive modificazioni e integrazioni, l'attività didattica all'interno delle Scuole di Specializzazione rientra nei compiti didattici dei Professori e Ricercatori universitari.
5. Le attività di base di cui al comma 3 a) comprendono uno o più ambiti e i relativi settori scientifico disciplinari, finalizzati all'acquisizione di conoscenze generali comuni per la

Il Segretario *M. M. M. M. M.*

La Presidente *L. L. L. L. L.*
Approvato nell'adunanza del *27* *03* *2017*



preparazione dello specializzando nelle varie tipologie di scuole comprese nella classe. I CFU relativi a tale attività formativa sono conteggiati dai docenti nella propria attività didattica frontale, ai sensi di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in termini di espletamento del carico didattico personale del docente.

6. Le attività caratterizzanti di cui al comma 3 b) sono articolate in almeno:

- un ambito denominato tronco comune identificato dai settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni, coordinato da un docente della classe che, nell'area medica e nell'area chirurgica va identificato, di norma, nel docente di Medicina interna e nel docente di Chirurgia generale, mentre nell'area dei servizi clinici corrisponde al titolare della disciplina prevalente in ciascuna classe. Al tronco comune sono dedicati di norma da un minimo di 15 CFU fino ad un massimo di 30 per le tipologie di scuole articolate in 3 o 4 anni di corso, secondo quanto riportato per le specifiche tipologie di cui all'allegato. I CFU del tronco comune sono dedicati ad attività professionalizzanti (pratiche e di tirocinio).
- un ambito denominato discipline specifiche della tipologia identificato da uno o più Settori scientifico-disciplinari specifici della figura professionale propria del corso di specializzazione. Alle discipline specifiche della tipologia sono assegnati da un minimo di 125 ad un massimo di 195 CFU per le scuole articolate in 3 o 4 anni.

Il 30% dei CFU di attività formativa di tipo non professionalizzante dell'ambito denominato discipline specifiche della tipologia è conteggiato dai docenti dei Settori scientifico-disciplinari specifici della figura professionale propria del Corso di specializzazione nella propria attività didattica frontale, ai sensi di quanto previsto dalle norme vigenti in termini di espletamento del carico didattico personale del docente.

7. Le attività affini, integrative e interdisciplinari di cui al comma 3 c) comprendono uno o più ambiti, identificati da settori scientifico-disciplinari utili alle integrazioni multidisciplinari. I CFU relativi ai SSD delle attività affini ed integrative possono essere inseriti nelle attività caratterizzanti.

8. Le attività finalizzate alla prova finale di cui al comma 3 d) comprendono crediti destinati alla preparazione della tesi per il conseguimento del Diploma di specializzazione. Tali CFU sono anche utili alla preparazione scientifica dello specializzando che dovrà essere considerata una parte integrante del percorso formativo professionalizzante.

9. Le altre attività di cui al comma 3 e) comprendono crediti finalizzati all'acquisizione di abilità linguistiche, informatiche e relazionali. Tra tali attività sono comprese, in particolare, quelle per l'apprendimento della lingua inglese a livello sufficiente per la comprensione di testi e la partecipazione a conferenze di ambito scientifico e clinico in quanto condizione indispensabile per l'aggiornamento e l'educazione medica continua. Tali CFU sono anche utili alla ulteriore preparazione scientifica dello specializzando che dovrà essere considerata una parte integrante del percorso formativo professionalizzante.

10. Durante il percorso formativo lo specializzando potrà svolgere attività presso istituzioni estere per una durata massima di 18 mesi.

Il Segretario... *M. M. M.*

La Presidente... *L. L. L.*
Approvato nell'adunanza del 2.7.2004, 2007



Art. 3

1. Le Scuole di specializzazione di cui al presente decreto hanno sede presso le Università ed afferiscono alle Facoltà/Scuole di Medicina e ai relativi Dipartimenti Universitari.
2. Ogni Scuola opera nell'ambito di una rete formativa, certificata dal Rettore con proprio decreto utilizzando le relative procedure informatizzate predisposte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella specifica banca dati dell'Offerta Formativa ed aggiornate ogni anno. La struttura di sede e la rete formativa sono dotate di risorse assistenziali e socio-assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, in aderenza agli appositi standard individuati dall'Osservatorio Nazionale per la formazione medica specialistica di cui all'art. 43 del decreto legislativo n. 368/1999. Con specifico e successivo decreto verranno identificati i requisiti e gli standard per ogni tipologia di scuola, nonché gli indicatori di attività formativa ed assistenziale necessari per le singole strutture di sede e della rete formativa ai fini dell'attivazione della scuola.
3. Le necessità e le dimensioni della rete formativa relativa alle Scuole sono stabilite in relazione al potenziale formativo della struttura di sede, secondo quanto previsto dal provvedimento di cui al comma 2, relativo a requisiti e standard. Le Università assicurano a proprio carico il personale docente universitario necessario, mentre le Aziende e le Istituzioni convenzionate del Servizio sanitario assicurano a proprio carico la docenza affidata a dipendenti del Servizio sanitario. L'inserimento dei presidi ospedalieri e delle strutture territoriali del Servizio sanitario nella rete formativa avviene tramite valutazione del possesso dei requisiti strutturali e di qualità di cui al provvedimento indicato al comma 2 relativo a requisiti e standard, con obbligo di riservare alle attività specificamente svolte dagli specializzandi almeno il 20% dell'attività annualmente svolta. La rete formativa è definita su base regionale o interregionale, di norma tra Regioni viciniori, in base a specifici Accordi o Protocolli di Intesa promossi dalle Università interessate. Le strutture extrauniversitarie afferenti alla rete formativa sono identificate dall'Università su proposta del Consiglio della Scuola. Lo specializzando viene assegnato ai reparti delle Strutture sanitarie facenti parte della rete formativa secondo il piano formativo individuale deliberato dal Consiglio della Scuola e per il tempo necessario ad acquisire le abilità professionali da esso previste. Durante il periodo, e per le attività svolte presso la Struttura sanitaria, la stessa (attraverso il Dirigente della Unità Operativa o struttura assimilabile) è responsabile della attività dello specializzando che è coperto da polizza assicurativa della Struttura ospedaliera o territoriale. L'Università, tramite le apposite strutture didattiche e di coordinamento, emana i bandi per la copertura degli insegnamenti riservati ai Dirigenti di Unità Operativa delle Strutture sanitarie della rete formativa, o struttura assimilabile del territorio; il reclutamento avviene mediante la valutazione del curriculum scientifico-professionale dei candidati da parte degli Organi accademici preposti, tenuto conto anche degli attuali parametri di valutazione scientifica. L'Università e la Struttura sanitaria di riferimento, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono di concerto modalità e forme di partecipazione del personale del Servizio sanitario regionale all'attività didattica in relazione ai deliberati dei competenti Organi accademici. I Dirigenti di cui al presente comma assumono il titolo di "Professore a contratto" ai sensi della normativa vigente e, in quanto tali, sono responsabili della certificazione del tirocinio svolto dagli specializzandi, secondo quanto previsto dal Regolamento della Scuola di cui al successivo art. 5, comma 6. Il personale dirigente del Servizio sanitario

Il Segretario *M. ...*

La Presidente *...*
Approvato nell'adunanza del 27/04/2017



regionale delle Strutture coinvolte nell'attività didattica che abbia assunto il titolo di Professore a contratto fa parte, nel rispetto dell'ordinamento didattico e dell'organizzazione delle strutture dell'Università, del Consiglio della Scuola e concorre all'elettorato attivo in misura pari al 30% dello stesso. L'attività didattica viene svolta contestualmente alla attività assistenziale, salvaguardando le esigenze relative alla stessa; in merito allo svolgimento dell'eventuale attività di didattica frontale presso la sede della Scuola, per il personale del Servizio sanitario regionale, è necessario il nulla osta degli organi competenti della rispettiva direzione aziendale. Lo svolgimento di funzioni di tutorato del tirocinio formativo affidate a personale universitario strutturato o a personale del Servizio sanitario, previo assenso della rispettiva Struttura sanitaria, costituisce parte integrante dell'orario di servizio.

4. Lo specializzando inserito nella rete formativa assume progressiva responsabilità durante il percorso formativo, con particolare riguardo all'ultimo anno del Corso. Tale responsabilità deriva dalle competenze acquisite e certificate dal tutor nel libretto-diario di cui all'art. 5, comma 5. In ogni caso lo specializzando non può essere impiegato in totale autonomia nella assunzione di competenze di natura specialistica.

5. Le Scuole di Specializzazione possono essere istituite ed attivate anche in collaborazione con altre Facoltà/Scuole di Medicina/Strutture di raccordo universitarie comunque denominate di altre Università, al fine di assicurare una vantaggiosa utilizzazione delle risorse strutturali e del corpo docente, previa stipula di apposita convenzione. La sede amministrativa della Scuola è la sede presso cui la Scuola è attivata; presso tale sede devono essere presenti le risorse finanziarie, strutturali e di personale docente occorrenti al funzionamento della scuola stessa, anche per i fini di cui all'art. 3, comma 10, del D.M. n. 270/2004. Le altre sedi universitarie appartengono alla rete formativa di cui ai precedenti commi del presente articolo.

Art. 4

1. Il corpo docente delle Scuole di specializzazione di area sanitaria, costituito da Professori di ruolo di I e II fascia, da Ricercatori universitari e da personale operante nelle Strutture appartenenti alla rete formativa della Scuola, è nominato, ai sensi della vigente normativa, professore a contratto dagli organi deliberanti dell'Università, su proposta del Consiglio della Scuola.
2. Il corpo docente deve comprendere almeno due Professori di ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola. Per le Scuole per le quali non è identificabile un singolo settore scientifico-disciplinare di riferimento, il corpo docente comprende almeno due Professori di ruolo afferenti ad uno dei Settori scientifico-disciplinari indicati nell'ambito specifico della tipologia della Scuola.
3. Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un Professore di ruolo del settore scientifico disciplinare di riferimento della Scuola appartenente alla sede universitaria della stessa Scuola. Nel caso di multipli settori scientifico-disciplinari di riferimento, la Direzione della Scuola è affidata ad un Professore di ruolo di uno dei settori-scientifico disciplinari compresi nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola appartenente alla sede universitaria della stessa Scuola. Nel Consiglio della Scuola è garantita la presenza dei professori di ruolo,

Il Segretario... *M. M. M. M. M.*

La Presidente... *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 27.05.2007



ricercatori universitari e professori a contratto provenienti dalle strutture del servizio sanitario nazionale appartenenti alla rete formativa, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del presente decreto, nonché la rappresentanza degli specializzandi.

4 il docente con funzioni tutoriali ha la responsabilità della certificazione delle competenze acquisite dallo specializzando nei confronti del Consiglio della Scuola ed ai fini della graduale assunzione di responsabilità di cui al precedente articolo.

Art. 5

1. Al termine del corso di specializzazione, lo studente consegue il diploma di specializzazione, che deve essere obbligatoriamente corredato dal Supplemento al Diploma, rilasciato dalle Università ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando nonché le competenze professionali acquisite.

2. La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere di cui al successivo comma 4, nonché dei giudizi dei docenti-tutori per la parte professionalizzante.

3. Per il conseguimento del Diploma di specializzazione, così come indicato all'art. 2, comma 1, del presente decreto, lo specializzando in formazione deve aver acquisito 180 o 240 CFU, secondo la durata del corso di specializzazione.

4. Ai fini delle periodiche verifiche di profitto, la Scuola predispone prove in itinere in rapporto con gli obiettivi formativi propri delle singole Scuole volte a verificare l'acquisizione delle competenze descritte negli Ordinamenti Didattici anche al fine della progressiva assunzione di responsabilità.

5. Il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative, con particolare riguardo alle attività professionalizzanti, deve essere documentato dal libretto-diario delle attività formative nel quale vengono mensilmente annotate e certificate con firma del docente-tutore le attività svolte dallo specializzando, nonché il giudizio sull'acquisizione delle competenze, capacità ed attitudini dello specializzando.

6. Ciascuna Scuola predispone un proprio Regolamento, ove vengono anche specificate le modalità di valutazione dello specializzando e programmato il percorso formativo per ciascun anno di Corso, definendo la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione delle responsabilità autonome dello specializzando nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 4 del presente decreto.

Art. 6

1. Le università assicurano la conclusione dei corsi di specializzazione ed il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, a coloro che sono già iscritti, garantendo la possibilità di opzione per il nuovo ordinamento da parte degli specializzandi iscritti agli anni

Il Segretario..... *M. Rossi*

La Presidente *Lucia De*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN 2007



precedenti l'ultimo anno di corso. Sarà cura degli organi accademici rimodulare in tal caso il relativo percorso formativo al fine di garantire la completa acquisizione degli obiettivi formativi previsti.

2. Le università rilasceranno il diploma di specializzazione avendo cura di menzionare l'ordinamento seguito dagli specializzati;

3. Con riferimento all'art. 4, comma 3, del presente decreto, per le Scuole già attivate, in casi eccezionali e motivati ed in via transitoria per non più di un anno, la direzione della scuola può essere affidata ad un professore di ruolo del Macro settore concorsuale corrispondente a quello della tipologia della scuola, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

4. Nella fase transitoria di applicazione del presente decreto, di durata non superiore a tre anni dalla sua entrata in vigore, in considerazione della contemporanea presenza di diversi ordinamenti ed aggregazioni, le funzioni del Consiglio della Scuola sono affidate ad un Comitato ordinatore che comprenda i rappresentanti di tutte le sedi universitarie concorrenti, nonché una rappresentanza degli specializzandi.

5. Sempre in via transitoria, e per non più di tre anni, il corpo docente della scuola, in deroga a quanto previsto dall'art. 4, comma 2, può comprendere un solo professore di ruolo del settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il Ministro
dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

(Sen. Prof.ssa Stefania Giannini)
Stefania Giannini

Il Ministro della Salute

(On. Beatrice Lorenzin)
Beatrice Lorenzin

Il Segretario..... *U. ...*

La Presidente *... 27 GEN 2017*
Approvato nell'adunanza del



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
DIPARTIMENTO PER LA FORMAZIONE SUPERIORE E LA RICERCA
Direzione Generale per lo Studente, lo Sviluppo e l'Internazionalizzazione della Formazione Superiore
Ufficio VII

L'apertura della banca dati è disposta al fine di consentire agli Atenei di procedere per le Scuole già esistenti al caricamento degli Ordinamenti ad accesso dei non medici riordinati ai sensi del D.I. n.716/2016, al fine di acquisire il prescritto parere del CUN nella prima seduta utile del 28 novembre p.v.

Si precisa che, nelle more dell'approvazione del decreto di cui all'art. 3, co. 2, del D.I. n. 716/2016, concernente la definizione dei requisiti e degli standard per ciascuna tipologia di Scuola, la rete formativa di cui alla medesima disposizione coinciderà, in via transitoria, con quella già esistente e già utilizzata dalla Scuola sulla base delle convenzioni vigenti stipulate con le diverse strutture. Le stesse convenzioni, se in scadenza, potranno essere automaticamente prorogate con provvedimento autorizzativo adottato da ciascun ateneo.

In merito al suddetto riordino le università dovranno assicurare la conclusione dei corsi di specializzazione ed il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, a coloro che sono già iscritti, garantendo la possibilità di opzione per il nuovo ordinamento da parte degli specializzandi iscritti agli anni precedenti l'ultimo anno di corso. Sarà cura degli organi accademici rimodulare in tal caso il relativo percorso formativo al fine di garantire la completa acquisizione degli obiettivi formativi previsti. Le università rilasceranno il diploma di specializzazione avendo cura di menzionare l'ordinamento seguito dagli specializzati.

Si coglie, da ultimo, l'occasione per ricordare alle SS.LL. il rispetto, al momento dell'attivazione della Scuola, di quanto previsto nel D.I. n.716/2016 in ordine ai requisiti richiesti all'art. 4.

Con i più cordiali saluti,

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Maria Letizia Melina

17/2

Il Segretario *Memo* *23* *Rlovi*

La Presidente *...*
Approvato nell'adunanza del *...* 27 *...* 2017



AREA SERVIZI CLINICI

Scuole di specializzazione di area sanitaria ad accesso misto: ordinamenti didattici destinati ai soggetti in possesso di titolo di studio diverso dalla laurea magistrale in medicina e chirurgia.

Il Segretario.....*Melania P. B...*

La Presidente.....*Maria D...*
Approvato nell'adunanza del*27.05.2017*



CLASSI DELLE SPECIALIZZAZIONI DI AREA SERVIZI CLINICI

La Classe della **MEDICINA DIAGNOSTICA E DI LABORATORIO** comprende le seguenti tipologie:

- *Microbiologia e Virologia* (accesso per laureati magistrali in Biologia (Classe LM6), Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (Classe LM9), Biotecnologie industriali (Classe LM8), Biotecnologie agrarie e per alimenti (Classe LM7), nonché i corrispondenti laureati specialisti e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento nelle lauree corrispondenti.
- *Patologia Clinica e Biochimica Clinica* (accesso per laureati magistrali in Biologia (Classe LM6), Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (Classe LM9), Biotecnologie industriali (Classe LM8), Biotecnologie agrarie e per alimenti (Classe LM7), in Chimica (Classe LM54), in Farmacia e Farmacia industriale (Classe LM13) nonché i corrispondenti laureati specialisti e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento nelle lauree corrispondenti.

La Classe dei **SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI BIOMEDICI** comprende le seguenti tipologie:

- *Genetica medica* (accesso per laureati magistrali in Biologia (Classe LM6), Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (Classe LM9), Biotecnologie industriali (Classe LM8), Biotecnologie agrarie e per alimenti (Classe LM7), nonché i corrispondenti laureati specialisti e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento nelle lauree corrispondenti.
- *Farmacologia e Tossicologia Clinica* (accesso per laureati magistrali in Biologia (Classe LM6), Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (Classe LM9), Biotecnologie industriali (Classe LM8), Biotecnologie agrarie e per alimenti (Classe LM7), Medicina Veterinaria (Classe LM42), in Farmacia e Farmacia industriale (Classe LM13), in Chimica (Classe LM54), nonché i corrispondenti laureati specialisti e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento nelle lauree corrispondenti.
- *Scienza dell'alimentazione* (accesso per laureati magistrali in Biologia (Classe LM6), Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (Classe LM9), Biotecnologie industriali (Classe LM8), Biotecnologie agrarie e per alimenti (Classe LM7), in Farmacia e Farmacia industriale (Classe LM13), in Chimica (Classe LM54), Medicina Veterinaria (Classe LM42), Scienza della Nutrizione Umana (Classe LM61), nonché i corrispondenti laureati specialisti e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento nelle lauree corrispondenti.

La Classe della **SANITÀ PUBBLICA** comprende le seguenti tipologie:

- *Statistica sanitaria e Biometria* (accesso per laureati magistrali in Biologia (Classe LM6), Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (Classe LM9), Biotecnologie industriali (Classe LM8), Biotecnologie agrarie e per alimenti (Classe LM7), Medicina Veterinaria (Classe LM42), in Farmacia e Farmacia industriale (Classe LM13), in Chimica (Classe LM54), in Scienze Statistiche (Classe LM82), nonché i corrispondenti laureati specialisti e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento nelle lauree corrispondenti.

Il Segretario: *Alfredo... P. Bian...*

La Presidente: *Isabella...*
Approvato nell'adunanza del...



CLASSE DELLA SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DIAGNOSTICA E DI LABORATORIO

La classe della **MEDICINA DIAGNOSTICA E DI LABORATORIO** comprende le seguenti tipologie:

- **Microbiologia e Virologia**
- **Patologia Clinica e Biochimica Clinica**

I profili di apprendimento della Classe della **MEDICINA DIAGNOSTICA E DI LABORATORIO** sono:

1. Lo specialista in **Microbiologia e Virologia** deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della batteriologia, virologia, micologia e parassitologia medica; deve aver acquisito specifiche competenze sulla morfologia, fisiologia, posizione tassonomica e genetica dei microrganismi, nonché sulle basi cellulari e molecolari della patogenicità microbica, sulle interazioni microrganismo-ospite, sul meccanismo d'azione delle principali classi di farmaci antimicrobici e sulle applicazioni biotecnologiche dei microrganismi; deve aver raggiunto la capacità professionale per valutare gli aspetti diagnostico-clinici delle analisi batteriologiche, virologiche, micologiche e parassitologiche applicate alla patologia umana.

2. Lo specialista in **Patologia Clinica e Biochimica Clinica** deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della patologia diagnostico-clinica e della metodologia di laboratorio in citologia, citopatologia, immunoematologia e patologia genetica e nella applicazione diagnostica delle metodologie cellulari e molecolari in patologia umana. Deve acquisire le necessarie competenze negli aspetti diagnostico in medicina della riproduzione e nel laboratorio di medicina del mare e delle attività sportive. Lo specialista deve acquisire competenze nello studio della patologia cellulare nell'ambito della oncologia, immunologia e immunopatologia, e della patologia genetica, ultrastrutturale e molecolare. Lo specialista deve acquisire le conoscenze teoriche, scientifiche e professionali per la diagnostica di laboratorio su campioni umani relativi alle problematiche dell'igiene e medicina preventiva, del controllo e prevenzione della salute dell'uomo in relazione all'ambiente, della medicina del lavoro, della medicina di comunità, di medicina legale, medicina termale. Deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nello studio dei parametri biologici e biochimici in campioni biologici nonché in vivo, anche in rapporto a stati fisiopatologici e alla biochimica clinica della nutrizione e delle attività motorie, a diversi livelli di organizzazione strutturale, dalle singole molecole alle cellule, ai tessuti, agli organi, fino all'intero organismo sia nell'uomo sia negli animali. Infine, deve acquisire le necessarie competenze per lo studio degli indicatori delle alterazioni che sono alla base delle malattie genetiche ereditarie e acquisite; lo sviluppo, l'utilizzo e il controllo di qualità in: a) metodologie di biologia molecolare clinica, di diagnostica molecolare e di biotecnologie ricombinanti anche ai fini della diagnosi e della valutazione della predisposizione alle malattie; b) di tecnologie strumentali anche automatizzate che consentono l'analisi quantitativa e qualitativa dei summenzionati parametri a livelli di sensibilità e specificità elevati; c) di tecnologie biochimico-molecolari legate alla diagnostica clinica umana e/o veterinaria e a quella ambientale relativa agli xenobiotici, ai residui e agli additivi anche negli alimenti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): Acquisizione delle conoscenze nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della Classe della Medicina Diagnostica e di Laboratorio, e di quelle utili alla caratterizzazione del percorso formativo comune alle diverse tipologie di Scuola con particolare riguardo alla patologia molecolare, fisiopatologia e patologia generale, immunologia ed immunopatologia. Inoltre, l'attività di tronco comune sarà in parte dedicata alle integrazioni cliniche con l'Area Medica e con l'Area Chirurgica

1. Per la tipologia **MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA** (articolata in quattro anni di corso), gli obiettivi formativi sono:

obiettivi formativi di base: acquisizione di approfondite conoscenze delle basi biochimiche e molecolari delle funzioni biologiche dei microrganismi e degli strumenti per la valutazione di tali funzioni;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola: acquisizione di approfondite conoscenze sulla morfologia, fisiologia, posizione tassonomica e genetica dei microrganismi e sulle basi cellulari e molecolari delle interazioni che essi stabiliscono tra loro o con cellule dell'ospite, rappresentando tali interazioni modelli semplici per lo studio e la comprensione

20
65

Il Segretario: *Alfano M. Blev*

La Presidente: *M. Blev*
Approvato nell'adunanza del 27.05.2017



di processi biologici fondamentali.

L'acquisizione delle metodologie essenziali per la valutazione della distribuzione dei microrganismi in natura e del ruolo da essi sostenuto nell'ambiente, anche alla luce di una loro utilizzazione in studi di mutagenesi ambientale; l'apprendimento dei meccanismi che sono alla base dell'impiego dei microrganismi come strumenti biotecnologici; l'acquisizione di approfondite conoscenze sulle basi cellulari e molecolari della patogenicità microbica, sulle interazioni microrganismo-ospite e sulla resistenza innata ed acquisita dell'ospite verso le infezioni; l'apprendimento, finalizzato all'assistenza, di tutte le metodologie, colturali e molecolari, e delle procedure strumentali, incluse quelle automatizzate, per la diagnosi delle infezioni da batteri, virus, miceti e parassiti patogeni per l'uomo e per gli animali, metodologie e procedure basate sulla determinazione diretta della presenza dell'agente infettivo o di suoi costituenti (antigeni e acidi nucleici) e l'apprendimento di competenze per la diagnosi indiretta di infezioni tramite analisi della risposta immunitaria dell'ospite nei confronti dell'agente infettivo; l'acquisizione di competenze nell'uso di metodologie diagnostiche in microbiologia ambientale ed alimentare; l'apprendimento di principi di diagnostica di infezioni provocate da agenti geneticamente modificati o utilizzati ai fini di guerra biologica; l'acquisizione di conoscenze avanzate sul meccanismo d'azione delle principali classi di farmaci antibatterici, antivirali, antifungini ed antiparassitari e sulle basi molecolari e cellulari della resistenza ad essi da parte degli agenti infettivi; la comprensione dei criteri per la sorveglianza delle resistenze chemio-antibiotiche, in particolare in ambiente ospedaliero; l'apprendimento dei principali parametri ematochimici dell'uomo in condizioni fisiologiche e le loro modificazioni in corso di infezione e di trattamento chemio-antibiotico, finalizzando tali conoscenze all'ottimizzazione dei regimi terapeutici; l'acquisizione della capacità di individuare i criteri diagnostici più idonei e di adottare le strategie più efficaci per una razionale utilizzazione delle risorse disponibili; l'acquisizione di competenze riguardanti l'organizzazione e la legislazione relativa alla gestione del Laboratorio di Microbiologia e Virologia, con particolare riferimento alla gestione del "sistema qualità", alla sicurezza in laboratorio e allo smaltimento di rifiuti tossici o contagiosi.

Sono **obiettivi affini o integrativi**: acquisizione di competenze per l'utilizzazione e lo sviluppo della strumentazione del Laboratorio di Microbiologia e Virologia; il conseguimento di conoscenze teoriche e pratiche per validare nuovi test diagnostici e per sintetizzare molecole utilizzabili per il riconoscimento di batteri, virus, miceti e parassiti patogeni o loro costituenti; l'acquisizione di una preparazione adeguata ad assicurare un monitoraggio microbiologico ambientale, con particolare riferimento alle sale operatorie, alle unità di terapia intensiva, alle unità di degenza per pazienti trapiantati, oncologici o, comunque, immunodepressi.

L'acquisizione di conoscenze finalizzate alla diagnosi differenziale, sotto il profilo laboratoristico, delle malattie da infezione (batteriche, micotiche, virali e parassitarie) ed il raggiungimento della capacità professionale a partecipare alla programmazione, sperimentazione ed interpretazione dei risultati di studi clinici.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

Partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo in Microbiologia e Virologia, accreditati dal Ministero della Salute.

Prelievo di almeno 160 campioni biologici di interesse microbiologico;

Partecipazione all'iter diagnostico sotto gli aspetti batteriologici, virologici, micologici, o parassitologici di almeno 240 casi clinici;

Esecuzione di almeno 4.000 esami batteriologici (microscopici, colturali, sierologici e/o molecolari), sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;

Esecuzione di almeno 640 esami virologici (microscopici, colturali, sierologici e/o molecolari), sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;

Esecuzione di almeno 400 esami micologici (microscopici, colturali, sierologici e/o molecolari), sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;

Esecuzione di almeno 240 esami parassitologici (microscopici, colturali, sierologici e/o molecolari), sino alla formulazione diagnostica in almeno il 30% dei casi;

Esecuzione di almeno 40 esami (tra batteriologici, virologici, micologici e parassitologici) in urgenza.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed essere utili alla sua formazione.

2. Per la tipologia **PATOLOGIA CLINICA E BIOCIMICA CLINICA** (articolata in quattro anni di corso), gli obiettivi formativi sono:

Il Segretario: *Alfano... N. Blevi*

La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2007



Obiettivi formativi di base:

Acquisire le conoscenze generali anche di tipo metodologico di chimica analitica, chimica biologica, biologia molecolare, patologia generale e statistica sanitaria. Acquisire competenze nell'uso della biologia cellulare e molecolare applicate ai sistemi automatizzati di biochimica clinica e patologia diagnostica clinica. Acquisire competenze nell'ambito dell'oncologia, immunologia e immunopatologia. Acquisire competenze teoriche pratiche e manageriali per conseguire la capacità decisionali ed organizzative in medicina di laboratorio.

Obiettivi formativi della tipologia della scuola:

Acquisire competenze nella diagnostica di laboratorio in tutte le condizioni di fisiopatologia e patologia umana compresa l'assunzione di sostanze d'abuso, nella medicina della riproduzione, nella medicina del mare e delle attività sportive. Acquisire competenze metodologiche per l'impiego delle strumentazioni analitiche anche complesse utilizzate in campo diagnostico, con particolare riguardo relativo alla raccolta, conservazione e trattamento dei campioni biologici, anche al fine dell'allestimento di banche biologiche. Acquisire competenze nella diagnostica di laboratorio in campo oncologico. Acquisire competenze nel settore della medicina preventiva e predittiva. Acquisire competenze relative alla diagnostica immunoematologica per la terapia trasfusionale, alla manipolazione di sangue, emocomponenti ed emoderivati. Acquisire capacità metodologiche e diagnostiche nella tipizzazione di cellule ematiche comprese la separazione e tipizzazione di cellule staminali, per uso sperimentale e terapeutico. Acquisire competenze per l'utilizzo, lo sviluppo e l'implementazione della strumentazione del laboratorio di Patologia Clinica e di Biochimica Clinica per la sintesi di molecole utilizzabili come sonde biologiche per il riconoscimento di batteri, virus e parassiti patogeni. Acquisire competenze per la programmazione, diagnosi, validazione, controllo di qualità e uso clinico della terapia genica e della terapia cellulare. Acquisire competenze per l'esecuzione di indagini di genetica molecolare in patologia genetica ed in medicina legale. Acquisire competenze nell'ambito della programmazione, della diagnosi e tipizzazione, della sperimentazione, validazione, controllo di qualità della medicina dei trapianti. Acquisire competenze per il monitoraggio biologico in medicina del lavoro, in igiene e medicina delle comunità, in medicina dello spazio, e per valutare le ricadute dell'inquinamento ambientale. Acquisire i fondamenti per la sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti. Acquisire competenze relative alla legislazione, alla sicurezza e agli aspetti gestionali della medicina di laboratorio, all'etica medica e alla deontologia professionale.

Obiettivi affini integrativi:

Acquisire competenze nell'integrazione della diagnostica di laboratorio con aspetti della medicina interna, delle malattie del sangue, dell'endocrinologia, della ginecologia ed ostetricia, della chirurgia dei trapianti, della medicina del lavoro, anche al fine di un supporto biotecnologico della medicina di laboratorio nel campo della terapia medica. Acquisire competenze in tema di sanità pubblica e di management sanitario indirizzati all'organizzazione e alla legislazione nel campo della medicina di laboratorio. Acquisizione di competenze informatiche e delle procedure della verifica della qualità, tenuto conto delle normative nazionali ed internazionali.

Attività professionalizzanti obbligatorie

- Conoscenza approfondita dei principi di fisiopatologia degli apparati, con riferimento allo studio delle modificazioni delle funzione organiche nel corso di una qualsiasi condizione patologica.
- Partecipazione, per quanto concerne i dati di laboratorio, all'attività diagnostica, all'auditing di almeno 100 casi clinici.
- Il prelievo di liquidi fisiologici e di elementi cellulari. Tecniche del prelievo venoso, arterioso, capillare negli adulti, nei bambini e nei neonati. Aver eseguito almeno 150 prelievi di sangue.
- Conoscenza approfondita dei sistemi automatici per la emocromocitometria: aver eseguito 200 determinazioni di emocromi;
- Frequenza nella sezione del laboratorio delle urgenze per almeno 40 turni di guardia diurna e notturna.
- Frequenza in laboratorio di grande automazione.
- Frequenza in laboratori di ematologia di laboratorio, inclusa la citofluorimetria, nonché la lettura al microscopio di preparati di sangue periferico e midollo osseo, almeno 150 preparati.
- Conoscenza approfondita dei sistemi automatici per l'esame chimico delle urine: aver eseguito 200 letture dei sedimenti urinari al microscopio e 30 esami funzionali e parassitologici delle feci.
- Frequenza in laboratori di metodologie per l'analisi sierologica di marcatori tumorali e conoscenza delle tecniche di diagnostica molecolare per la ricerca di recettori e marcatori tumorali.
- Frequenza in un Servizio di Diagnosi Molecolare multidisciplinare per esigenze diagnostico-cliniche. Teoria e pratica delle tecniche di analisi e preparazione di campioni per sequenziatori policapillari applicati alla diagnostica molecolare, per analisi molecolare di microrganismi, per patologia genetica e patologia oncologica diagnostica e predittiva.
- Conoscenza delle metodologie per identificazione di cellule tumorali circolanti e di altri tipi cellulari.
- Conoscenza approfondita delle metodologie radioisotopiche e/o alternative per una frequenza di 50 ore.
- Conoscenza approfondita degli analizzatori multicanale di chimica clinica, di immunoenzimatica, di immunofluorescenza, di citofluorimetria Cell Based Assay. 100 ore di pratica.

Il Segretario *Alfredo M. Ben*

La Presidente *[Signature]*
 Approvato nell'adunanza del *[Date]*



- Conoscenza approfondita delle tecniche di analisi nella diagnostica ormonale; partecipazione all'attività diagnostica di specifici casi clinici.
- Frequenza in laboratori di immunoallergologia. Conoscenza approfondita delle tecniche di immunologia per la rivelazione di autoanticorpi e di anticorpi specifici associati a particolari condizioni patologiche.
- Conoscenza delle tecniche immunologiche e molecolari per la tipizzazione tissutale anche in considerazione delle attività di trapianto.
- Conoscenza delle principali metodiche di citometria a flusso per l'analisi del fenotipo cellulare di cellule normali e neoplastiche, per lo studio del ciclo cellulare e per la quantificazione di cellule rare (ad es. cellule staminali circolanti, cellule tumorali circolanti, ecc.).
- Partecipazione all'attività diagnostica di casi clinici di interesse immunopatologico ed allergologico e al monitoraggio e gestione laboratoristico-clinica dell'efficacia e degli effetti della terapia immunologica ed antiallergica.
- Preparazione ed interpretazione di 30 campioni per la determinazione e la titolazione di autoanticorpi utilizzati nella diagnostica delle patologie autoimmuni organo e non-organo specifiche con tecniche di immunofluorescenza.
- Teoria e pratica delle tecniche di analisi e separazione elettroforetica e cromatografica con esecuzione di almeno 100 determinazioni in elettroforesi, immunoelettroforesi, cromatografia su strato sottile, in scambio ionico, in gascromatografia o in HPLC.
- Frequenza in laboratori di farmacologia clinica e tossicologia; min. 2 settimane (50 esami di laboratorio).
- Frequenza in laboratori di biochimica cellulare e colture cellulari; min. 4 settimane (allestimento e gestione di colture cellulari).
- Frequenza in laboratori di biochimica, biologia molecolare e biochimica genetica applicate alla clinica, almeno 500 indagini di laboratorio.
- Frequenza in laboratori di microbiologia e virologia clinica, almeno 100 esami di laboratorio.
- Frequenza in laboratori di grandi automazioni analitiche (spettrometria di massa, N.M.R., etc.); almeno 20 esami di laboratorio.
- 50 determinazioni di gruppi sanguigni e 50 di compatibilità trasfusionale;
- Conoscenza delle principali tecniche di immunoematologia per la soluzione dei casi di auto- e allo- immunizzazione eritrocitaria
- 50 ricerche e identificazione di anticorpi anti eritrocitari, antiplastrinici e antigranulocitari;
- Conoscenza delle principali metodologie di preparazione di emocomponenti da sangue intero per Terapia trasfusionale e conoscenza delle principali metodologie di preparazione di derivati plastrinici e di altri emocomponenti.
- Conoscenza del percorso di donazione di sangue intero, donazione di emocomponenti mediante tecniche di aferesi e di autotrasfusione, terapia trasfusionale; almeno 30 casi.
- Conoscenza e assistenza delle tecniche di aferesi terapeutica (eritrocitoaferesi, piastrinaferesi, leucaferesi, plasmaferesi).
- Conoscenza delle tecniche di separazione, raccolta e crioconservazione delle cellule staminali emopoietiche da sangue periferico e midollare, e approfondendo gli aspetti biologici e clinici della Graft-versus-Host-Disease.
- Conoscenza delle tecniche di preparazione di emocomponenti di secondo livello (irradiati, leucodepleti, lavati e crioconservati).
- Competenze trasfusionali delle terapie anticoagulanti.
- Acquisire conoscenze tecniche ed esperienza pratica nei laboratori di ematologia, nell'approccio morfologico, della fenotipizzazione, delle procedure immunoenzimatiche e di citogenetica, biologia molecolare e colture cellulari.
- Conoscenza approfondita dei principi di funzionamento dei sistemi analitici per la valutazione dei parametri della coagulazione e fibrinolisi. Partecipazione all'attività diagnostica di almeno 100 casi clinici.
- Lettura di esami del liquido cefalo-rachidiani
- Lettura di esami del liquido seminale
- Preparazione di almeno 100 campioni citologici. Osservazione ed interpretazione diagnostica di almeno 500 preparati di citopatologia mediante lettura al microscopio, mediante sistemi multimediali, di trasmissione telematica all'interno di attività di telemedicina e tele diagnostica.
- Frequenza in laboratori di istopatologia, di citopatologia, di immunoistochimica e di microscopia elettronica.
- Conoscenza delle Biobanche (Banche di tessuti, cellule riproduttive, DNA) con i relativi decreti che normano lo stoccaggio ed il rilascio di tali matrici biologiche.
- Acquisizione delle conoscenze finalizzate all'organizzazione e gestione di un laboratorio centralizzato e di laboratori specialistici di medicina molecolare, biotossicologia, citopatologia, del laboratorio per la tipizzazione tissutale, compatibilità tissutale e per il monitoraggio dei trapianti.
- Conoscenza e gestione delle problematiche derivanti dalla esposizione occupazionale al rischio biologico, chimico, fisico del personale operante nel dipartimento di medicina di laboratorio.
- Conoscenza approfondita dei principi di informatica e del funzionamento e gestione dei sistemi di management, delle

Il Segretario... M. Manno... D. Blevi

La Presidente
Approvato nell'adunanza del



risorse umane ed economiche.
- Controllo di qualità: partecipazione per un periodo di almeno tre mesi all' impostazione del programma qualità, alla valutazione dei dati giornalieri e alle decisioni operative.
Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.
Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Il Segretario...
M. Messa

La Presidente...
Roberta
Approvato nell'adunanza del 27/09/17



ATTIVITÀ FORMATIVE				
Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	MED/01 STATISTICA MEDICA BIO/10 BIOCHIMICA BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE		5
Caratterizzanti	TRONCO COMUNE	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA, MED/04 PATOLOGIA GENERALE MED/05 PATOLOGIA CLINICA MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA VET/06 PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI MED/09 MEDICINA INTERNA MED/18 CHIRURGIA GENERALE	30	210
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA <i>MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA*</i>	BIO/19 MICROBIOLOGIA GENERALE MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA MED/17 MALATTIE INFETTIVE VET/06 PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI	180**	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA <i>PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA*</i>	BIO/10 BIOCHIMICA BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA MED/04 PATOLOGIA GENERALE MED/05 PATOLOGIA CLINICA MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO	180**	
Affini o integrative	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	BIO/18 GENETICA MED/01 STATISTICA MEDICA MED/02 STORIA DELLA MEDICINA MED/03 GENETICA MEDICA MED/06 ONCOLOGIA MEDICA MED/09 MEDICINA INTERNA MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE MED/12 GASTROENTEROLOGIA MED/13 ENDOCRINOLOGIA MED/14 NEFROLOGIA MED/15 MALATTIE DEL SANGUE MED/16 REUMATOLOGIA MED/17 MALATTIE INFETTIVE MED/18 CHIRURGIA GENERALE MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA MED/21 CHIRURGIA TORACICA MED/22 CHIRURGIA VASCOLARE MED/23 CHIRURGIA CARDIACA MED/24 UROLOGIA MED/25 PSICHIATRIA MED/26 NEUROLOGIA MED/27 NEUROCHIRURGIA MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE MED/30 MALATTIE APPARATO VISIVO MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA		5

La Presidente *[Signature]*

Il Segretario *[Signature]*

Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017



		MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA MED/41 ANESTESIOLOGIA MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/43 MEDICINA LEGALE MED/44 MEDICINA DEL LAVORO MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LA- BORATORIO MED/49 SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICA- TE ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE IN- FORMAZIONI SECS/07 ECONOMIA AZIENDALE	
Per la prova finale			15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali.		5
TOTALE			240
* Ambito specifico per la tipologia della Scuola. ** CFU specifici per la tipologia della Scuola utilizzabili anche per le Attività caratterizzanti elettive.			

ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTI				
Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Attività Professionalizzanti	DISCIPLINE PROFESSIONALIZZANTI	BIO/10 BIOCHIMICA BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLE- COLARE CLINICA BIO/19 MICROBIOLOGIA GENERALE MED/03 GENETICA MEDICA MED/04 PATOLOGIA GENERALE MED/05 PATOLOGIA CLINICA MED/06 ONCOLOGIA MEDICA MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLI- NICA MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA MED/09 MEDICINA INTERNA MED/18 CHIRURGIA GENERALE MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LA- BORATORIO VET/06 PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSI- TARIE DEGLI ANIMALI	168**	
** 70% dei CFU di tutte le Attività.				

La Presidente *Lucia...*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario *Menobleri*



CLASSE DELLE SPECIALIZZAZIONI IN SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI BIOMEDICI

La classe dei **SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI BIOMEDICI** comprende le Scuole delle seguenti tipologie:

1. Genetica Medica
2. Farmacologia e Tossicologia Clinica
3. Scienza dell'alimentazione

I profili di apprendimento della Classe dei **SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI BIOMEDICI** sono:

1. Lo specialista in **Genetica Medica** deve aver maturato conoscenze scientifiche e professionali nel settore della Genetica Medica, Clinica e di Laboratorio, e deve essere in grado di fornire informazioni utili all'inquadramento, al controllo e alla prevenzione delle malattie genetiche; assistere altri specialisti nel riconoscimento, nella diagnosi e nella gestione di queste malattie; conoscere, gestire e interpretare i risultati delle analisi di laboratorio di supporto alla diagnosi delle malattie genetiche. Ai fini del conseguimento di questi obiettivi lo specialista in Genetica Medica deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali relativamente alle basi biologiche delle malattie genetiche, cromosomiche, geniche e complesse a larga componente genetica. Le caratteristiche di trasversalità della specializzazione richiedono che lo specializzando sviluppi conoscenze specifiche nelle patologie eredo-familiari e genetiche, comprese quelle da mutazione somatica, ed acquisisca conoscenze teoriche e pratiche nella consulenza genetica e nelle attività del laboratorio di genetica medica in ambito citogenetico, molecolare, genomico e immunogenetico, finalizzandole alle applicazioni cliniche in ambito diagnostico, prognostico e di trattamento.

2. Lo specialista in **Farmacologia e Tossicologia Clinica** deve aver acquisito le conoscenze essenziali di tipo teorico, tecnico e applicativo per la previsione e la valutazione delle risposte ai farmaci ed ai tossici nei sistemi biologici e nell'uomo in condizioni normali e patologiche, ed essere preparato a svolgere le relative attività di supporto alle attività assistenziali generali e specialistiche; deve conoscere le principali procedure diagnostiche per l'interpretazione degli esami di laboratorio e delle indagini strumentali; deve aver acquisito le conoscenze teorico-pratiche necessarie per l'impostazione razionale degli interventi farmacoterapeutici e tossicologici in condizioni acute e croniche tenendo conto del meccanismo d'azione, delle interazioni e degli effetti collaterali dei farmaci e dei tossici; deve aver acquisito conoscenze approfondite sulle proprietà farmacodinamiche, farmacocinetiche e farmaco-tossicologiche dei principali gruppi di farmaci, ai fini del loro impiego terapeutico, della ricerca e sviluppo di nuovi farmaci, dell'innovazione e miglioramento dei prodotti farmaceutici. Deve aver acquisito conoscenze mediche specifiche, di tipo fisiopatologico e diagnostico per prevedere e interpretare gli effetti dei farmaci e valutare il rapporto rischio/beneficio nonché le conoscenze di medicina e chirurgia e la competenza per la diagnosi e il trattamento degli avvelenamenti più comuni e del sovraddosaggio dei farmaci comunemente utilizzati; nonché deve possedere le conoscenze necessarie per l'interpretazione degli effetti tossicologici e per l'impostazione degli interventi terapeutici nelle intossicazioni acute e croniche, nelle farmacodipendenze e nelle emergenze farmacotossicologiche; deve essere in grado di applicare le conoscenze mediche ed i modelli necessari per l'ottimizzazione dei regimi terapeutici. Deve inoltre conoscere i fattori di rischio delle malattie ai fini dell'impiego razionale dei farmaci a scopo preventivo; deve essere a conoscenza delle metodologie relative alla sperimentazione clinica e preclinica dei farmaci nonché delle norme e delle procedure per l'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali, compresa l'attività dei comitati etici per la sperimentazione nell'uomo. Deve avere acquisito le conoscenze fondamentali di epidemiologia per le valutazioni di farmacoutilizzazione e per l'analisi e l'interpretazione dei dati di farmacovigilanza; deve essere in grado di condurre valutazioni comparative di trattamenti farmacologici alternativi, e di identificare i criteri e le strategie per l'utilizzazione razionale delle risorse disponibili sulla base della valutazione dei costi e dei benefici e applicando i metodi della farmacoeconomia. I percorsi formativi verranno differenziati in base alla laurea di accesso alla scuola di specializzazione

3. Lo specialista in **Scienza dell'alimentazione** deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo dell'alimentazione e nutrizione, composizione e proprietà strutturali e "funzionali" degli alimenti, metodi di analisi dei principali componenti alimentari, valutazione della qualità igienica e nutrizionale degli alimenti, identificazione delle malattie trasmesse con gli alimenti e conoscenza della legislazione relativa. Deve conoscere la definizione dei bisogni in energia e nutrienti per il singolo individuo, per la popolazione e per gruppi vulnerabili, il ruolo dell'alimentazione bilanciata, equilibrata e ottimale, valutando lo stato di nutrizione e dei fabbisogni per il singolo individuo sano e per la popolazione nelle varie fasce di età; effettuare indagini sui consumi alimentari dell'individuo e della popolazione; conoscere l'organizzazione dei servizi di sorveglianza nutrizionale e di ristorazione collettiva, le proce-

Il Segretario: *M. Memo*

La Presidente: *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017



ture di valutazione e collaudo dei processi produttivi alimentari relativamente agli aspetti biologici (certificazione di qualità) e controllo dei punti critici, nonché l'organizzazione dei servizi riguardanti l'alimentazione, la nutrizione umana e la sicurezza alimentare delle collettività e della popolazione; seguendo i protocolli di qualità relativi alle attività di controllo, gestione e coordinamento nell'ambito della filiera agro-alimentare, allo scopo di garantire la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti, avendo una specifica conoscenza della componente nutrizionale e nutraceutica degli alimenti. Di particolare importanza è l'attività svolta dallo specialista in Scienza dell'Alimentazione nella: sicurezza alimentare e tutela della salute dei consumatori; sorveglianza e prevenzione e promozione di stili di vita sani e di programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale; salute animale e igiene urbana veterinaria. Sono ambiti di competenza per lo specialista in Scienza dell'Alimentazione: la sicurezza alimentare delle collettività e della popolazione; il controllo di merci alimentari; la valutazione della composizione ed i metodi di analisi dei principali componenti degli alimenti e delle acque, l'analisi sensoriale degli alimenti, la valutazione delle caratteristiche nutrizionali degli alimenti e delle loro modificazioni indotte dai processi tecnologici e biotecnologici; la qualità chimica, fisica degli alimenti; le procedure e il sistema di certificazione per le produzioni biologiche; l'analisi della biodisponibilità dei nutrienti e delle interazioni tra nutrienti e farmaci; conoscenza del diritto alimentare; conoscenze sulle procedure e sistemi di certificazione degli alimenti dietetici, degli alimenti funzionali e dei prodotti nutraceutici; conoscenze avanzate e di impatto applicativo in ambito nutrizionale, in campo analitico ed economico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito conoscenze di fisiopatologia, semeiotica funzionale e strumentale e monitoraggio terapeutico nel campo delle malattie di tipo internistico, neurologico e psichiatrico, pediatrico, ostetrico-ginecologico e medico specialistico indispensabili alla formazione propedeutica degli specialisti della classe per gli obiettivi diagnostici e terapeutici delle condizioni patologiche di interesse delle singole tipologie di specializzazione, attraverso l'utilizzazione di insegnamenti afferenti ai pertinenti settori scientifico-disciplinari.

1. Per la Tipologia **GENETICA MEDICA** (articolata in quattro anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti: **obiettivi formativi di base:** lo specializzando deve acquisire nozioni fondamentali della ereditarietà e dei meccanismi alla base delle malattie dell'uomo. Deve inoltre acquisire le basi teoriche e concettuali della genetica umana e medica e degli aspetti diagnostici-clinici a essa correlati, in particolare test genetici e consulenza genetica. Deve apprendere gli aspetti avanzati della ricerca relativa alle tecnologie ricombinanti e alle tecnologie di analisi genomica in genetica medica. Deve acquisire le basi scientifiche dell'embriologia, della biochimica, dell'informatica e della statistica medica. Deve apprendere le basi genetiche e molecolari della risposta immune ed i meccanismi di mutagenesi;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola: lo Specializzando deve aver acquisito nozioni di genetica umana e medica necessarie al completamento della formazione degli specialisti della classe per la semeiotica, diagnosi e terapia delle patologie delle singole tipologie di specializzazione. L'apprendimento delle principali indagini di laboratorio ematochimiche, immunoematologiche e di patologia clinica, e della loro finalità ed utilità all'inquadramento clinico e diagnostico, alla prevenzione ed al monitoraggio di strutture e dei sistemi implicati nelle patologie genetiche. Lo specializzando deve inoltre conseguire le conoscenze teoriche e la pratica di laboratorio che sono alla base delle malattie cromosomiche, monogeniche, poligeniche comprese quelle causate da mutazioni somatiche; deve acquisire le conoscenze per lo sviluppo, l'utilizzo e il controllo di qualità relativamente ai test genetici; deve apprendere le metodologie di genetica molecolare, di citogenetica, di biochimica finalizzate alla diagnosi di malattie genetiche e di biotecnologie ricombinanti anche ai fini della valutazione della suscettibilità alle malattie e alla risposta ai farmaci; deve conoscere gli strumenti del monitoraggio e della terapia genica; deve conoscere le tecnologie strumentali anche automatizzate che consentono l'analisi molecolare e lo studio dei geni e del genoma.

Sono **obiettivi affini o integrativi** quelli utili per addestrare lo specializzando ad interagire con gli altri specialisti di Aree diverse, comprese quelle Mediche e dei Servizi. Deve essere altresì in grado di interagire con figure professionali delle scienze umane, della medicina di comunità e della medicina legale, anche in relazione alla Medicina Fisica e Riabilitativa, alla Bioetica, alle Scienze Infermieristiche Generali, Cliniche e Pediatriche, alla Ostetricia e Ginecologia, all'Oncologia, alla Neurologia. Relativamente all'ambito disciplinare della Sanità Pubblica sono obiettivi le conoscenze fondamentali di Epidemiologia, Statistica e Management Sanitario.

Ai fini della prova finale lo specializzando dovrà approfondire e discutere a livello seminariale problemi clinici o laboratoristici incontrati in ambito di consulenza genetica.

Lo specializzando dovrà inoltre acquisire capacità di elaborazione ed organizzazione dei dati desunti dalla attività clinica anche attraverso strumenti di tipo informatico e di valutazione delle implicazioni bioetiche della genetica medica.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità didattiche della Tipologia:

a. **Addestramento presso strutture complesse o strutture semplici di Genetica Clinica** (compresa la Consulenza Genetica)

Il Segretario... *M. Marino*... *in* *Blar*

La Presidente *Scena*... *27*... *2017*
Approvato nell'adunanza del



- Partecipazione all'inquadramento diagnostico di almeno 30 casi post-natali di patologie genetiche e relativa relazione di consulenza genetica e comunicazione di eventuali risultati di test genetici, contribuendo attivamente alla raccolta dei dati anamnestici, eseguendo ricerche su banche dati genomiche laddove opportuno, proponendo la programmazione degli interventi diagnostici razionali, e valutando criticamente i dati clinici;
- Partecipazione ad almeno 30 casi di consulenza genetica per infertilità di coppia o poliabortività e relativa relazione di consulenza genetica e comunicazione di eventuali risultati di test genetici, contribuendo attivamente alla raccolta dei dati anamnestici, eseguendo ricerche su banche dati genomiche laddove opportuno, proponendo la programmazione degli interventi diagnostici razionali, e valutando criticamente i dati clinici;
- Partecipazione ad almeno 50 casi di consulenza genetica prenatale e relativa relazione e comunicazione di eventuali risultati di test genetici, contribuendo attivamente alla raccolta dei dati anamnestici, eseguendo ricerche su banche dati genomiche laddove opportuno, proponendo la programmazione degli interventi diagnostici razionali, e valutando criticamente i dati clinici.

Tali attività devono essere svolte in maniera interattiva con i propri tutori, all'interno di una rete di competenze specialistiche, che partecipano alla definizione della diagnosi, soprattutto nel caso di patologie meno comuni o rare.

b. *Attività di laboratorio di Genetica Medica.* Gli specializzandi devono effettuare i seguenti tirocini:

-Frequenza in laboratorio di Citogenetica e Citogenetica Molecolare con:

- partecipazione all'esecuzione di almeno 50 cariotipi e/o esami FISH
- interpretazione di dati analitici e stesura di referti di almeno 100 cariotipi e/o esami FISH.
- partecipazione all'esecuzione di almeno 30 analisi per ricerca di riarrangiamenti genomici sbilanciati con metodologie basate su array (array-CGH o array-SNP)
- interpretazione di dati analitici e stesura di referti di almeno 50 analisi per ricerca di riarrangiamenti genomici sbilanciati con metodologie basate su array (array-CGH o array-SNP)

-Frequenza in laboratorio di Genetica Molecolare con:

- partecipazione all'esecuzione di almeno 50 esami di genetica molecolare per ricerca di mutazioni o varianti genetiche, inclusi test immunogenetici, con metodologie tradizionali di analisi diretta o indiretta e/o con metodiche di sequenziamento di nuova generazione
- interpretazione di dati analitici e stesura di referti di almeno 100 esami di genetica molecolare, inclusi test immunogenetici (almeno 5 esami di questa tipologia), con metodologie di analisi diretta o indiretta per ricerca di mutazioni o varianti genetiche note (almeno 30 esami di questa tipologia) e/o per individuazione di mutazioni responsabili di quadri clinici su presunta base genetica mediante screening dell'intera sequenza di uno o più geni (almeno 30 esami di questa tipologia)
- interpretazione dei dati analitici (inclusa analisi bioinformatica) e stesura di referti di almeno 30 esami effettuati con metodiche di sequenziamento di nuova generazione

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

2. Per la tipologia **Farmacologia e Tossicologia Clinica** (articolata in quattro anni di corso) gli obiettivi formativi sono i seguenti:

Obiettivi formativi di base:

Acquisizione delle conoscenze e delle metodologie essenziali per l'interpretazione e la valutazione delle risposte ai trattamenti farmacoterapeutici sulla base delle caratteristiche farmacodinamiche, farmacocinetiche e farmaceutiche dei farmaci impiegati.

Acquisizione di competenze sulle basi cellulari, biochimiche e molecolari dell'azione dei farmaci e dei tossici e delle loro interazioni all'interno dell'organismo umano, nonché delle interazioni dei farmaci e dei tossici con gli alimenti.

Acquisizione di competenze nelle metodologie statistiche ed epidemiologiche per le valutazioni di farmacoutilizzazione, farmaco-economia e farmacovigilanza.

Conoscenza della farmacologia clinica dei farmaci d'uso più comune, delle loro interazioni, degli effetti avversi e del rapporto costo/beneficio; competenza per l'individuazione e i possibili trattamenti degli avvelenamenti più comuni e del sovraddosaggio dei farmaci psicotropi e delle sostanze da abuso.

Acquisizione delle conoscenze e delle metodologie essenziali per l'interpretazione e la valutazione delle risposte ai trattamenti farmacoterapeutici sulla base delle caratteristiche farmacodinamiche, farmacocinetiche e farmaceutiche dei

Il Segretario... *M. Manno*...

La Presidente... *27 GEN 2017*
Approvato nell'adunanza del



farmaci e di altri principi attivi.

Acquisizione di competenze sulle basi cellulari, biochimiche e molecolari dell'azione delle varie classi di principi attivi e delle loro interazioni all'interno dell'organismo umano ed in particolare a livello di organi e distretti e a livello cellulare e sub-cellulare, nonché delle interazioni delle varie classi di principi attivi con gli alimenti.

Acquisizione di competenze nelle metodologie statistiche ed epidemiologiche per le valutazioni di farmacoutilizzazione, farmacoeconomia e farmacovigilanza.

Lo Specializzando in Farmacologia e Tossicologia Clinica deve:

conseguire le conoscenze teoriche di base, l'abilità tecnica e le attitudini necessarie per gli standard nazionali ed europei, le situazioni cliniche più comuni che trovano riscontro nelle patologie umane di origine tossica;

conoscere i metodi di monitoraggio e il funzionamento delle relative strumentazioni;

apprendere le basi scientifiche e i correlati fisiopatologici degli stati che interessano la medicina intensiva generale e la terapia antalgica;

acquisire le basi teoriche e le tecniche necessarie per valutare i danni tossici, oltre che nell'adulto, a livello materno-fetale e pediatrico e nel soggetto in età avanzata;

acquisire la conoscenza dei correlati biochimici, farmacologici, fisiopatologici e di quelli psicologici e legali delle dipendenze da sostanze d'abuso, incluse le sindromi alcol-correlate di pertinenza tossicologica;

acquisire le nozioni fondamentali per poter partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica, ad indagini epidemiologiche, a studi di valutazione dei rischi chimici ed alla consultazione tossicologica condotta nei centri antiveleni;

apprendere gli aspetti normativi e i correlati giuridici e legali inerenti l'attività professionale dello specialista in Farmacologia e Tossicologia Clinica.

Tra gli obiettivi formativi di base si colloca inoltre l'apprendimento delle scienze fondamentali per la definizione e la valutazione dei processi di tossicità acuta e cronica delle sostanze chimiche e acquisizione delle conoscenze sui meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici della malattie umane di origine tossica.

Lo Specializzando in Farmacologia e Tossicologia Clinica deve inoltre acquisire conoscenze approfondite sui meccanismi generali di intossicazione e detossificazione, nonché acquisire le conoscenze di biochimica, fisiologia, patologia, microbiologia e statistica fondamentali per la definizione dei processi di tossicità.

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

Acquisizione di conoscenze avanzate sulle caratteristiche farmacodinamiche, farmacocinetiche e tossicologiche dei principi attivi, finalizzate anche al loro impiego terapeutico, alla ricerca e allo sviluppo di nuovi farmaci.

Acquisizione di competenze biomediche specifiche che consentano di interpretare, prevedere e valutare gli effetti dei principi attivi nelle principali condizioni patologiche.

Acquisizione di conoscenze di farmacologia e tossicologia cellulare e molecolare relative a singoli organi ed apparati e relative patologie; acquisizione di competenze biomediche e farmacologiche e tossicologiche per l'impostazione di protocolli di trattamento delle più comuni patologie acute e croniche nonché per l'interpretazione e il trattamento degli effetti avversi.

Acquisizione di conoscenze tossicodinamiche e tossicocinetiche per l'interpretazione degli effetti tossicologici di classi di principi attivi e per affrontare appropriatamente per gli standard nazionali ed europei le situazioni cliniche connesse con intossicazioni acute e croniche nelle farmacodipendenze e nelle emergenze farmacotossicologiche.

Acquisizione di conoscenze di base, fisiopatologiche e cliniche finalizzate all'ottimizzazione dei regimi terapeutici.

Acquisizione di competenze di farmacocinetica, farmacodinamica e farmacogenetica finalizzate al monitoraggio terapeutico in funzione dell'individualizzazione dei regimi terapeutici.

Acquisizione di conoscenze di base sulle metodologie delle discipline regolatorie in ambito nazionale ed internazionale e sul funzionamento dei comitati etici, per la sperimentazione dei farmaci.

Acquisizione di conoscenze relative alle metodologie di analisi epidemiologica ed economica necessarie per l'organizzazione e il controllo delle terapie farmacologiche.

Acquisizione di competenze per analisi comparative, in termini di efficacia, tollerabilità e costo, di trattamenti farmacologici alternativi.

Acquisizione di conoscenze per l'analisi e l'interpretazione dei dati di farmacovigilanza, con particolare riguardo all'identificazione del nesso di causalità tra assunzione di farmaci e insorgenza di eventi avversi.

Per il laureato in corso di laurea diverso da Medicina e Chirurgia sono obiettivi formativi della Specializzazione in Farmacologia e Tossicologia Clinica tutte le attività pertinenti alla farmacologia ed alla tossicologia clinica, e in particolare quelle di seguito elencate: interpretazione e valutazione degli effetti terapeutici o avversi dei farmaci; monitoraggio terapeutico dei farmaci; sperimentazione clinica dei farmaci; disegno di protocolli per la sperimentazione clinica dei farmaci.

Lo Specializzando in Farmacologia e Tossicologia Clinica deve inoltre: acquisire le conoscenze teoriche richieste per il corretto uso della terapia antidotale, delle tecnologie biomediche che consentono di accelerare la detossificazione (emo-

Il Segretario... M. L. ... P. R. ...

La Presidente ...
Approvato nell'adunanza del ... 7 GEN 2017



dialisi, emotrasfusione, ecc.) e delle tecniche fondamentali di supporto per il paziente critico; conoscere le disposizioni legislative che regolano l'intervento diagnostico, terapeutico e riabilitativo nelle dipendenze da sostanze d'abuso.

Sono obiettivi affini o integrativi:

Acquisizione di competenze relative allo sviluppo e potenziamento degli strumenti del laboratorio di analisi farmacotossicocinetiche e farmaco-tossicogenetiche, nonché alla gestione del laboratorio di Farmacologia e Tossicologia ed al suo collegamento a strutture assistenziali di medicina clinica ed alle singole specialità mediche per la ottimizzazione terapeutica delle relative patologie; mediante acquisizione di competenze biomediche e farmacologiche e tossicologiche per l'impostazione di protocolli di trattamento delle più comuni patologie acute e croniche.

Approfondimento delle metodologie di progettazione e analisi delle attività di farmacovigilanza e dei programmi di collegamento telematico con reti nazionali e internazionali di sorveglianza sugli effetti avversi di principi attivi.

Acquisizione di competenze in tema di sanità pubblica, legislazione sanitaria, biostatistica, farmacoepidemiologia, bioetica.

Ai fini della prova finale lo Specializzando dovrà espletare in ambito clinico e di laboratorio tutte le attività appropriate per la preparazione di una tesi di diploma di interesse farmaco-tossicologico.

Lo specializzando dovrà inoltre acquisire le competenze linguistiche ed informatiche di gestione ed organizzazione per l'espletamento delle attività specialistiche in ambito farmaco-tossicologico e nell'ambito della ricerca, caratterizzazione e sviluppo di farmaci innovativi.

Lo Specializzando deve dimostrarsi altresì in grado di interagire con le figure professionali della medicina di comunità per gli aspetti connessi con la gestione sanitaria dei rischi chimici e delle intossicazioni e di epidemie.

Lo Specializzando dovrà inoltre dimostrare le conoscenze che gli consentano di interagire positivamente con gli altri specialisti per l'appropriata gestione clinica di stati pluripatologici e complessi, per la prevenzione degli effetti tossici ed indesiderati della terapia nel paziente critico e per l'uso dei farmaci destinati a correggere i disturbi che possono influenzare la condotta anestesiológica e il periodo perioperatorio.

Sono attività **professionalizzanti obbligatorie** per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

- Impostazione ed allestimento di almeno 25 progetti di sperimentazione farmaco-tossicologica, preclinica, per la valutazione di farmaci, chemioterapici e sostanze xenobiotiche.

- Partecipazione a procedure di valutazione di efficacia e tollerabilità di sostanze di interesse farmaco-tossicologico, anche ai fini della ricerca e sviluppo di nuovi farmaci (50 analisi).

- Partecipazione alle attività dei laboratori dei Servizi di Farmacologia Clinica (monitoraggio di trattamenti farmacologici (100 determinazioni delle concentrazioni di farmaci nei liquidi biologici), monitoraggio di sostanze d'abuso ed analisi farmacogenetiche (10 casi clinici).

Collaborazione all'allestimento di prontuari terapeutici, alla pianificazione di protocolli per la valutazione dell'impiego dei farmaci, all'elaborazione di linee guida per la prevenzione degli effetti avversi dei farmaci (200 ore di attività).

- Partecipazione all'attività di reperimento dell'informazione sui trattamenti farmacologici anche attraverso la costituzione e l'impiego di banche dati ed altre risorse documentali per mezzo di strumentazione informatica (almeno 200 ore di attività).

- Partecipazione ad attività di farmacovigilanza, anche nell'ambito di sperimentazioni di fase IV (10 casi).

- Partecipazione all'allestimento di almeno 20 protocolli di sperimentazione clinica di Fase 1, 2 e 3, anche in riferimento ai compiti e alle attività conferiti ai comitati etici per la sperimentazione dei farmaci.

- Collaborazione all'aggiornamento di prontuari terapeutici delle aziende ospedaliere (200 ore di attività).

- Partecipare alla impostazione razionale dell'uso dei dispositivi medici in patologie acute e croniche (100 ore di attività).

- Partecipare al governo clinico del farmaco e del dispositivo medico a livello ospedaliero e territoriale (200 ore di attività).

- Partecipare ad attività diagnostico-terapeutiche di tipo molecolare con analisi recettoriali e farmacogenetiche per la definizione di appropriatezza terapeutica (200 ore di attività).

- Partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo in Farmacologia (almeno 200 ore di attività).

- Partecipazione alla progettazione e all'esecuzione di valutazioni comparative di efficacia, tollerabilità e costi di trattamenti farmacologici alternativi". Ad esempio: a) Partecipazione all'allestimento (od alla valutazione) di 5 protocolli di studi di farmacoutilizzazione, farmacoepidemiologia e farmacoconomia. b) Partecipazione all'allestimento (od alla valutazione) di 5 protocolli di studi con dispositivi medici.

Attività specifiche per i laureati in altri Corsi di Laurea differenti da Medicina e Chirurgia:

- Partecipazione all'allestimento, di almeno 10 protocolli di sperimentazione farmaco-tossicologica, per la valutazione di farmaci, chemioterapici e sostanze xenobiotiche, anche in riferimento ai compiti conferiti ai comitati etici per la sperimentazione dei farmaci nell'uomo.

Il Segretario: M. S. ...

La Presidente: ...
Approvato nell'adunanza del ...



- Partecipazione ad attività di consulenza farmaco-tossicologica (100 ore di attività).
- Valutazione di segnalazioni di reazioni avverse a farmaci, anche nell'ambito di sperimentazioni di fase IV (10 casi).
- Partecipazione alle attività di valutazione dei trattamenti farmacologici, monitoraggio terapeutico, analisi farmacogenetica, controllo e individualizzazione delle terapie presso reparti di degenza ospedaliera e/o servizi di farmacologia clinica (50 casi clinici).
- Partecipazione all'interpretazione di monitoraggi farmaco-tossicologici durante cicli di terapia farmacologica (10 casi clinici).

Per i laureati in Scienze Biologiche, in Farmacia, in Chimica e Tecnologia farmaceutica, in Medicina veterinaria, i percorsi formativi permetteranno di:

- effettuare valutazioni dell'azione dei farmaci in vari sistemi biologici;
- attuare procedure analitiche (farmacocinetica) per la determinazione dei farmaci nei fluidi o tessuti organici;
- svolgere attività nell'ambito della farmacovigilanza e della farmacoepidemiologia;
- organizzare e condurre sperimentazioni farmaco-tossicologiche in fase preclinica;
- contribuire alla compilazione del Prontuario Terapeutico Ospedaliero;
- partecipare ai lavori dei Comitati Etici;
- attuare studi di farmaco-economia in ambito ospedaliero e della popolazione.

Per la Tipologia **SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE** (articolata in quattro anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti:

obiettivi formativi di base: l'acquisizione di conoscenze di livello avanzato nella metodologia statistica, nell'epidemiologia, nella psicologia, nella sociologia, nell'economia, nella biochimica e nella fisiologia in funzione di una specifica applicazione ai problemi dell'alimentazione e nutrizione umana; la conoscenza dei processi tecnologici di base nei principali settori agroalimentari e la loro influenza sulla qualità nutrizionale dei prodotti, i principi biologici applicabili alle biotecnologie. La conoscenza della composizione degli alimenti e della funzione di nutrienti, non nutrienti ed antinutrienti e delle loro reciproche interazioni; i livelli di sicurezza degli alimenti sottoposti a trasformazione, nonché i livelli tossicologici, le dosi giornaliere accettabili ed il rischio valutabile nell'assunzione di sostanze contenute o veicolate dall'alimentazione; lo studio dell'interazione dei nutrienti con i farmaci e gli effetti di questi ultimi sull'equilibrio fame-sazieta; lo studio dell'organismo come complesso omeostatico influenzato anche dallo stato di nutrizione; l'interazione tra nutrienti e genoma;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola: l'acquisizione di conoscenze su:

- proprietà strutturali dei nutrienti, sulla composizione degli alimenti, sulle eventuali modificazioni che possono intervenire durante i processi tecnologici e sulla valutazione della qualità igienica degli alimenti;
- metodologie di identificazione delle malattie trasmesse con gli alimenti e lo studio della legislazione per la loro prevenzione e controllo;
- bisogni dell'uomo e della popolazione in energia e nutrienti;
- problematiche relative alle politiche alimentari nazionali ed internazionali;
- tecniche di rilevamento dei consumi alimentari e delle strategie di sorveglianza nutrizionale su popolazioni in particolari condizioni fisiologiche, quali gravidanza, allattamento, crescita, senescenza ed attività sportiva;
- tecniche della comunicazione di massa in materia di alimentazione e nutrizione e la definizione di obiettivi e programmi di educazione alimentare;
- interazioni nutrienti-geni;
- meccanismi biochimici e fisiologici della digestione e dell'assorbimento, la biodisponibilità dei micro e macronutrienti, i processi metabolici a carico dei nutrienti;
- impatto delle produzioni alimentari sull'ambiente;
- organizzazione dei servizi di ristorazione collettiva e dei servizi di medicina preventiva, compreso il servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione.

Attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

a tal riguardo, il percorso formativo previsto per gli iscritti alla Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione dovrà prevedere

- almeno 150 valutazioni/anno dello stato nutrizionale in soggetti sani mediante: rilevamento delle abitudini alimentari e valutazione dell'assunzione energetica e dei nutrienti (anamnesi alimentare, diari, questionari di frequenza di consumo, etc.); identificazione dei livelli raccomandati in energia e nutrienti per la popolazione e per il singolo soggetto sano, sulla base del profilo metabolico-nutrizionale, genetico e fenotipo e valutazione della composizione corporea;
- preparazione di 150 schemi dietetici/anno;
- esecuzione di almeno 150 valutazioni ed interpretazioni di polimorfismi genetici coinvolti nello stato nutrizionale.

Lo specializzando deve inoltre aver effettuato :

- almeno n. 100/anno analisi degli Indici di Qualità Nutrizionale degli alimenti (anche sulla base delle etichette nutri-

Il Segretario.....M. B. B.

La Presidente.....
Approvato nell'adunanza del 27.05.2017



- zionali) e dei piani dietetici per il sano e per le collettività;
- preparazione di n.2 protocollo/anno di studio di epidemiologia della nutrizione;
- n. 3 (n.1/anno) esecuzioni di protocolli di sicurezza alimentare e nutrizionale;
- Esecuzione di n. 30/ anno analisi chimica centesimale di nutrienti comprendente lipidi, protidi, fibre, vitamine A, B1,B2,PP, Calcio, Ferro su 15 campioni alimentari, (B);
- esecuzione di n. 60/anno esami antropometrici su individui sani in età evolutiva e valutazione con opportune tabelle del livello di accrescimento;
- esecuzione di n. 20/anno analisi chimiche che prevedano l'utilizzazione di HPLC e gascromatografo su n. 20/anno campioni di alimenti;
- interpretazione ed esecuzione di n. 20/anno determinazioni della capacità antiossidante totale (metodica ORAC) su plasma e n. 20/anno alimenti;
- interpretazione ed esecuzione di n. 100/anno Test immunoenzimatico (ELISA);
- avere allestito almeno un piano di allerta di sicurezza, n. 2 piani di autocontrollo secondo il sistema HACCP- Hazard Analysis and Critical Control Point, e n.1 protocollo secondo un sistema NACCP -Nutrient, hazard Analysis and Critical Control Point come definiti dalle normative vigenti;
- avere allestito almeno n.1 protocollo per la tracciabilità di sementi e mangimi destinati ad animali per consumo umano;
- aver gestito una banca dati di carattere nutrizionale su sistema informatico.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che comprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico; in questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Il Segretario... *Alfonso La Mela*

La Presidente *Valeria...*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN 2017



ATTIVITÀ FORMATIVE

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	INF/01 INFORMATICA BIO/09 FISILOGIA BIO/10 BIOCHIMICA BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE BIO/13 BIOLOGIA APPLICATA BIO/14 FARMACOLOGIA BIO/18 GENETICA BIO/19 MICROBIOLOGIA GENERALE MED/01 STATISTICA MEDICA MED/04 PATOLOGIA GENERALE		5
Caratterizzanti	TRONCO COMUNE	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA BIO/14 FARMACOLOGIA MED/03 GENETICA MEDICA MED/05 PATOLOGIA CLINICA MED/06 ONCOLOGIA MEDICA MED/09 MEDICINA INTERNA MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	15	210
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA <i>GENETICA MEDICA*</i>	MED/03 GENETICA MEDICA	195**	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA <i>FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA*</i>	BIO/14 FARMACOLOGIA	195**	
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA <i>SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE*</i>	BIO/09 FISILOGIA MED/09 MEDICINA INTERNA MED/13 ENDOCRINOLOGIA MED/49 SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	195**	
Affini o integrativi	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	BIO/14 FARMACOLOGIA MED/03 GENETICA MEDICA MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA MED/09 MEDICINA INTERNA MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE MED/12 GASTROENTEROLOGIA MED/13 ENDOCRINOLOGIA MED/14 NEFROLOGIA MED/15 MALATTIE DEL SANGUE MED/16 REUMATOLOGIA MED/17 MALATTIE INFETTIVE MED/18 CHIRURGIA GENERALE MED/25 PSCHIATRIA MED/26 NEUROLOGIA MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE MED/30 MALATTIE DELL'APPARATO VISIVO MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA MED/33 MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA		5

Il Segretario... *M. M. M. M. M.*

La Presidente *...* 27 GEN. 2007
Approvato nell'adunanza del



		MED/37 NEURORADIOLOGIA MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE MED/41 ANESTESIOLOGIA MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA MED/43 MEDICINA LEGALE MED/44 MEDICINA DEL LAVORO MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO MED/49 SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE ING-INF/06 BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-P/13 SCIENZE MERCEOLOGICHE SECS-S/02 STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA AGR/15 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI AGR/18 NUTRIZIONE E ALIMENTAZIONE ANIMALE VET/04 ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE VET/07 FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA VETERINARIA CHIM/10 CHIMICA DEGLI ALIMENTI CHIM/11 CHIMICA E BIOTECNOLOGIA DELLE FERMENTAZIONI		
Per la prova finale				15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali.			5
TOTALE				240
* Ambito specifico per la tipologia della Scuola. ** CFU specifici per la tipologia della Scuola.				

Il Segretario *Adesso*..... *N. B. G.*

La Presidente *Adesso*..... *N. B. G.*
Approvato nell'adunanza del 27.05.2017

ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTI				
Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Attività Professionalizzanti	DISCIPLINE PROFESSIONALIZZANTI	BIO/14 FARMACOLOGIA MED/03 GENETICA MEDICA MED/09 MEDICINA INTERNA MED/13 ENDOCRINOLOGIA MED/49 SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	168**	
** 70% dei CFU di tutte le Attività.				



CLASSE DELLE SPECIALIZZAZIONI IN SANITÀ PUBBLICA

La CLASSE DELLA SANITÀ PUBBLICA comprende le seguenti tipologie:

1. Statistica sanitaria e Biometria

I profili di apprendimento della classe della SANITÀ PUBBLICA sono:

1. Lo specialista in **Statistica Sanitaria e Biometria** deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della metodologia epidemiologica e statistica applicata ai problemi sanitari. Sono specifici ambiti di competenza la valutazione di efficacia delle terapie tramite la conduzione di studi controllati in ambito clinico e di studi analitici per la valutazione dell'efficacia pratica degli interventi sanitari o delle strategie di tutela della salute di collettivi, comprensive della valutazione della qualità di vita nell'ambito di patologie croniche, la produzione di rassegne sistematiche e metanalisi, l'esecuzione di studi sul peso di differenti alternative nell'analisi delle decisioni cliniche, la conduzione di gruppi di lavoro per la stesura o validazione di linee-guida, le attività educative legate alla *Evidence Based Medicine*, la sorveglianza e il controllo di qualità delle prestazioni, dei programmi di screening, l'analisi della soddisfazione degli utenti, la valutazione di appropriatezza delle prestazioni erogate, la valutazione dei test diagnostici e dei fattori prognostici, le attività di sorveglianza farmaco-epidemiologia e la produzione di valutazioni di impatto e previsioni in programmazione sanitaria, con esecuzione di studi costo-efficacia, rischio beneficio e costo-utilità.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve aver acquisito competenze in statistica medica, epidemiologia, organizzazione aziendale, demografia mediante interazione con le altre tipologie della Classe.

1. Per la tipologia **STATISTICA SANITARIA E BIOMETRIA** (articolata in tre anni di corso), gli obiettivi formativi sono i seguenti:

obiettivi formativi di base:

- l'acquisizione degli strumenti metodologici di base nell'ambito della statistica sanitaria e dell'epidemiologia necessari per progettare e condurre studi in ambito biomedico e veterinario;
- l'acquisizione di conoscenze sulle finalità dell'organizzazione e programmazione sanitaria, e sui principi della bioetica;
- l'utilizzo dei metodi di comunicazione dei risultati scientifici all'interno della comunità.

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

- essere in grado di pianificare, organizzare, condurre, analizzare e interpretare ricerche scientifiche in campo clinico (sperimentazioni cliniche, validazione di metodi diagnostici, ecc.);
- essere in grado di pianificare, organizzare, condurre, analizzare e interpretare studi di popolazione, indagini epidemiologiche descrittive e analitiche per l'identificazione dei fattori di rischio e/o causali delle principali patologie;
- essere in grado di pianificare, organizzare, condurre, analizzare e interpretare studi di valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dei costi di interventi sanitari curativi, riabilitativi e preventivi;
- conoscere e saper applicare in modo corretto le principali teorie di analisi statistica uni e multivariata, nonché le proprietà e gli ambiti di applicazione dei modelli lineari generali e generalizzati, uni e multivariati e dei modelli non lineari, attraverso l'acquisizione di competenze sull'uso dei software e *packages* statistici;
- conoscere e saper applicare in modo corretto i modelli per l'analisi della sopravvivenza e i modelli strutturali;
- padroneggiare e utilizzare con competenza metodi di mappatura delle patologie sul territorio (mortalità, prevalenza, incidenza, ecc.);
- conoscere la struttura dei flussi informativi sanitari, padroneggiare e utilizzare con competenza banche dati di tipo sanitario e bibliografico.

Sono **obiettivi affini o integrativi:**

acquisizione delle capacità di interazione con gli specialisti delle altre tipologie della classe e con altri specialisti nei campi dell'epidemiologia, della valutazione degli interventi, della validazione di linee guida in ambito clinico, della identificazione dei fattori di rischio per le patologie, dell'economia sanitaria, della bioingegneria.
conoscere le tecniche di ricerca operativa e di programmazione lineare

Il Segretario Alessandro Di Bella

La Presidente Paola Di Bella
Approvato nell'adunanza del 27 GEN 2017



conoscere i principi di logica matematica, le tecniche di analisi numerica e i modelli econometrici fondamentali
conoscere la normativa sul trattamento dei dati personali e sensibili a scopo scientifico
conoscere le problematiche di ordine sociale, ambientale e organizzativo connesse con la pianificazione di interventi sanitari dei paesi in via di sviluppo.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia:

Avere eseguito personalmente ed autonomamente

- l'analisi statistica completa di almeno due indagini cliniche o epidemiologiche;
- la stesura di almeno due protocolli di ricerca clinica o epidemiologica o di organizzazione sanitaria e condotto il relativo studio di fattibilità;
- il monitoraggio per almeno un anno di Servizi Sanitari o il follow-up di pazienti ospedalieri o ambulatoriali;
- la stesura di almeno due articoli scientifici o presentazioni a congressi nazionali o internazionali con pubblicazione degli atti, nell'ambito della ricerca clinica o epidemiologica o di organizzazione sanitaria.

Aver svolto le seguenti attività:

- l'organizzazione, l'attivazione o la gestione di un sistema informativo sanitario;
- un programma di valutazione delle qualità di metodi di accertamento diagnostico o di screening;

Aver completato almeno 4 delle seguenti tipologie di attività all'interno del SSR:

- frequenza per almeno quattro mesi di un istituto o un centro di elaborazione di dati sanitari, con l'uso di software di gestione e analisi statistica dei dati;
- frequenza per almeno quattro mesi di un osservatorio epidemiologico o un servizio statistico-epidemiologico di Regioni, ASL, IRCCS, con l'uso di software di gestione e analisi statistica dei dati o alternativamente;
- frequenza per almeno quattro mesi di strutture in cui sono stati attivati registri di malattia (es.: tumori, sclerosi multipla, diabete, fibrosi cistica) con l'uso di software di gestione e analisi statistica dei dati;
- frequenza per almeno quattro mesi di strutture in cui si svolgono attività di management sanitario e valutazione economica di prestazioni di attività sanitarie, con l'uso di software di gestione e analisi statistica dei dati;
- frequenza per almeno quattro mesi di un osservatorio epidemiologico di medicina veterinaria o un istituto zooprofilattico, con l'uso di software di gestione e analisi statistica dei dati;
- frequenza per almeno quattro mesi di un osservatorio nazionale o regionale sui farmaci, con l'uso di software di gestione e analisi statistica dei dati.

Aver partecipato ad almeno 10 sedute di comitato etico, seguendo le procedure di emissione dei pareri sin dalla fase istruttoria.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.

Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazioni a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Il Segretario *M. Scarsa*

La Presidente *S. A. A. 27*
Approvato nell'adunanza del *27* *02/01/2017*



ATTIVITÀ FORMATIVE

Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Di base	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	Tutti i SSD MED, da MED/01 a MED/50 BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA, BIO/09 FISILOGIA BIO/10 BIOCHIMICA BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA BIO/13 BIOLOGIA APPLICATA BIO/14 FARMACOLOGIA BIO/19 MICROBIOLOGIA GENERALE CHIM/10 CHIMICA DEGLI ALIMENTI CHIM/12 CHIMICA DELL'AMBIENTE INF/01 INFORMATICA MAT/06 PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA FIS/07 FISICA APPLICATA ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA E AMBIENTALE ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI ING-IND/16 TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI E MECCANICI ING-IND/27 CHIMICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA SECS-P/05 ECONOMETRIA SECS-S/01 STATISTICA SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE MPSI/01 PSICOLOGIA GENERALE MPSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE MPSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE IUS/01 DIRITTO PRIVATO IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO IUS/11 DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE IUS/17 DIRITTO PENALE IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO		5
Caratterizzanti	TRONCO COMUNE	MED/01 STATISTICA MEDICA MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA MED/43 MEDICINA LEGALE MED/44 MEDICINA DEL LAVORO SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECS-S/04 DEMOGRAFIA MPSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO	30	155
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA <i>STATISTICA SANITARIA*</i>	MED/01 STATISTICA SANITARIA	125**	
Affini, integrative interdisciplinari	DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI	Per la Statistica Sanitaria MAT/01 LOGICA MATEMATICA		5

Il Segretario... M. Gennaro... bla...

La Presidente...
 Approvato nell'adunanza del 27.02.2017



	<p>MAT/06 PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA</p> <p>MAT/08 ANALISI NUMERICA</p> <p>MAT/09 RICERCA OPERATIVA</p> <p>INF/01 INFORMATICA</p> <p>BIO/07 ECOLOGIA</p> <p>BIO/08 ANTROPOLOGIA</p> <p>BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA</p> <p>BIO/14 FARMACOLOGIA</p> <p>MED/02 STORIA DELLA MEDICINA</p> <p>MED/06 ONCOLOGIA MEDICA</p> <p>MED/09 MEDICINA INTERNA</p> <p>MED/17 MALATTIE INFETTIVE</p> <p>MED/18 CHIRURGIA GENERALE</p> <p>MED/25 PSICHIATRIA</p> <p>MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA</p> <p>MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA</p> <p>MED/44 MEDICINA DEL LAVORO</p> <p>M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA</p> <p>ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI</p> <p>ING-INF/06 BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA</p> <p>M-PSI/03 PSICOMETRIA</p> <p>M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE</p> <p>M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA</p> <p>M-PED/01 PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE</p> <p>M-DEA/01 DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE</p> <p>SECS-S/01 STATISTICA</p> <p>SECS-S/02 STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA</p> <p>SECS-P/05 ECONOMETRIA</p> <p>SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA</p> <p>SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE</p> <p>SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI</p> <p>SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO</p>	
--	---	--

Il Segretario *M. Russo* *P. B. B.*

La Presidente *F. B.* 27 GEN. 2017
Approvato nell'adunanza del



DISCIPLINE INTEGRATIVE ED INTERDISCIPLINARI COMUNI	Settori da MED/01 A MED/50 MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA MED/44 MEDICINA DEL LAVORO MED/43 MEDICINA LEGALE FIS/05 ASTRONOMIA E ASTROFISICA MAT/01 LOGICA MATEMATICA MAT/06 PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA MAT/08 ANALISI NUMERICA MAT/09 RICERCA OPERATIVA INF/01 INFORMATICA CHIM/09 FARMACEUTICO TECNOLOGICO APPLICATIVO BIO/07 ECOLOGIA BIO/08 ANTROPOLOGIA ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO ING-IND/06 FLUIDODINAMICA ING-IND/11 FISICA TECNICA AMBIENTALE ING-IND/31 ELETTROTECNICA ING-IND/35 INGEGNERIA ECONOMICA-GESTIONALE ING-INF/01 ELETTRONICA ING-INF/04 AUTOMATICA ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI L-LIN/12 INGLESE SCIENTIFICO M-STO/05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE M-DEA/01 DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE M-PSI/02 PSICOBIOLOGIA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI M-EDF/02 METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE SECS-S/01 STATISTICA SECS-P/05 ECONOMETRIA SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE SECS-P/09 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	
Per la prova finale		15
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali.	5
TOTALE		180
* Ambito specifico per la tipologia della Scuola.		
** CFU specifici per la tipologia della Scuola		

Il Segretario... *[Signature]*

La Presidente *[Signature]* 27.05.2017
Approvato nell'adunanza del ...

ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZATI				
Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari	CFU	Tot. CFU
Attività professionalizzanti	DISCIPLINE PROFESSIONALIZZANTI	MED/01 STATISTICA SANITARIA MED/42 IGIENE GENERALE ED APPLICATA MED/44 MEDICINA DEL LAVORO MED/43 MEDICINA LEGALE	126	
** 70% dei CFU di tutte le Attività.				

ALL. A

1858 28 NOV. 2017

Offerta Formativa - Scuole di Specializzazione
Università degli Studi di PERUGIA



Offerta Formativa - Scuole di Specializzazione
Università degli Studi di PERUGIA

Nome Scuola: Farmacologia e Tossicologia Clinica
Ateneo: Università degli Studi di PERUGIA
Struttura: Dipartimento Legge 240 MEDICINA
Area: 3 - Area Servizi Clinici
Classe: 12 - Classe dei servizi clinici specialistici biomedici
Accesso: Studenti con laurea diversa da laurea magistrale in Medicina e Chirurgia
Ordinamento Didattico: cod. 8461

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica	5	5

BIO/11 Biologia molecolare

BIO/13 Biologia applicata

BIO/14 Farmacologia

BIO/18 Genetica

BIO/19 Microbiologia generale

INF/01 Informatica

MED/01 Statistica medica

MED/04 Patologia generale

BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica

BIO/14 Farmacologia

MF-P5108 Psicologia clinica

Attività caratterizzanti	Tenore comune	Cfu	Cfu Tot
		15	210

MED/03 Genetica medica

MED/05 Patologia clinica

MED/06 Oncologia medica

MED/09 Medicina interna

MED/28 Pediatria generale e specialistica

MED/40 Ginecologia e ostetricia

BIO/14 Farmacologia 195

Discipline specifiche della Ippologia Farmacologia e Tossicologia Clinica

Attività affini e integrative
Discipline integrative ed interdisciplinari 5

AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale

BIO/14 Farmacologia

CHIM/10 Chimica degli alimenti

CHIM/11 Chimica e biotecnologia delle fermentazioni

ING-INF/06

Biotecnologia elettronica e informatica

MF-FIL/03 Filosofia morale

La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 27.11.2017

Il Segretario *[Signature]*



M-CGR/02	Geografia economica-politica	MED/26	Neurologia
MED/03	Genetica medica	MED/28	Malattie infettiosommitologiche
MED/07	Microbiologia e microbiologia clinica	MED/30	Malattie apparati visivo
MED/08	Anatomia patologica	MED/31	Chromatangiologia
MED/09	Medicina interna	MED/33	Malattie apparato locomotore
MED/10	Malattie dell'apparato respiratorio	MED/34	Medicina fisica e riabilitativa
MED/11	Malattie dell'apparato cardiovascolare	MED/35	Malattie cianose e veneree
MED/12	Gastroenterologia	MED/36	Diagnostica per immagini e radioterapia
MED/13	Endocrinologia	MED/37	Neuroanatomia
MED/14	Nefrologia	MED/39	Neuropsichiatria infantile
MED/15	Malattie del sangue	MED/41	Anestesiologia
MED/16	Reumatologia	MED/42	Igiene generale e applicata
MED/17	Malattie infettive	MED/43	Medicina legale
MED/18	Chirurgia generale	MED/44	Medicina del lavoro
MED/25	Psichiatria	MED/46	Scienze tecniche di medicina di laboratorio

La Presidente *Maria Luisa...*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario *Mario...*



Attività professionalizzanti	Discipline professionalizzanti	
MED/44 Medicina del lavoro	MED/43 Genetica medica	
MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	MED/49 Medicina interna	
MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate		
SECS-P/03 Scienza delle finanze		
SECS-P/07 Economia aziendale		
SECS-P/10 Organizzazione aziendale		
SECS-P/13 Scienze merceologiche		
SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica		
SECS-S/05 Statistica sociale		
SFSS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi		
VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale		
VET/07 Farmacologia tossicologia veterinaria		
BIO/14 Farmacologia		
		168

Totale 140

Note ** 1 CFU delle Attività Professionalizzanti sono 168

Attività professionalizzanti

168

La Presidente  27 DEC 2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario 



Nome Scuola: Scienze dell'alimentazione
Ateneo: Università degli Studi di PERUGIA
Struttura: Dipartimento legge 240 MEDICINA
Area: 3 - Area Servizi Clinici
Classe: 12 - Classe dei servizi clinici specialistici biomedici
Accesso: Studenti con laurea diversa da laurea magistrale in Medicina e Chirurgia
Ordinamento Didattico: cod. 8463

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare BIO/13 Biologia applicata BIO/14 Farmacologia BIO/18 Genetica BIO/19 Microbiologia generale	5	5
Attività caratterizzanti	Tronco comune	INF/01 Informatica MED/01 Statistica medica MED/04 Patologia generale BIO/13 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/14 Farmacologia M-PSI/08 Psicologia clinica	15	20

MED/03 medicina	Genetica	
MED/05 clinica	Patologia	
MED/06 medicina	Oncologia	
MED/09 interna	Medicina interna	
MED/38 generale e specialistica	Pediatria	
MED/40 e ostetrica	Ginecologia	
BIO/09 Fisiologia		195
MED/09 interna	Medicina interna	
MED/13 Endocrinologia		
MED/49 tecniche dietetiche applicate	Scienze tecniche dietetiche applicate	
AGR/15 tecnologie alimentari	Scienze e tecnologie alimentari	5
AGR/18 alimentazione animale	Alimentazione animale	
BIO/14 Farmacologia		
CHI/10 chimica degli alimenti	Chimica degli alimenti	
CHI/11 Chimica e biotecnologia delle fermentazioni	Chimica e biotecnologia delle fermentazioni	

Attività affini e integrative
Discipline integrative ed interdisciplinari

La Presidente *[Signature]* 27 GEN 2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *[Signature]*



MIUR



MIUR

ING-INF/06
Ingegneria
elettronica
informatica

M-FIL/03
Filosofia
medicale

M-CGR/02
Geografia
economico-politica

MED/03
Genetica
medica

MED/07
Microbiologia
e
microbiologia clinica

MED/08
Anatomia
patologica

MED/09
Medicina
interna

MED/10
Malattie
dell'apparato
respiratorio

MED/11
Malattie
dell'apparato
cardiovascolare

MED/12
Gastroenterologia

MED/13
Endocrinologia

MED/14
Nefrologia

MED/15
Malattie del
sangue

MED/16
Reumatologia

MED/17
Malattie
infettive

MED/18
Chirurgia
generale

MED/25
Psichiatria

MED/26
Neurologia

MED/28
Malattie
odontostomatologiche

MED/30
Malattie
apparato visivo

MED/31
Otorinolaringoiatria

MED/33
Malattie
apparato locomotore

MED/34
Medicina
fisica e riabilitativa

MED/35
Malattie
cutanee e veneree

MED/36
Diagnostica
per immagini e
radioterapia

MED/37
Neuroradiologia

MED/39
Neuropsichiatria
infantile

MED/41
Anestesiologia

MED/42
Igiene
generale e applicata

MED/43
Medicina
legale

La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN 2017

Il Segretario *[Signature]*



MED/49	Scienze dietetiche applicate	MED/09	Medicina interna	MED/13	embriologia MED/49 scienze tecniche dietetiche applicate
SECS-P/03	Scienza delle finanze	Per la prova finale			15
SECS-P/07	Economia aziendale	Altre		Ulteriori conoscenze linguistiche abilità informatiche e relazionali	5
SECS-P/10	Organizzazione aziendale				
SECS-P/13	Scienze merceologiche				
SECS-S/02	Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica				
SECS-S/05	Statistica sociale				
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi				
VE/04	Ispezione degli alimenti di origine animale				
VE/07	Farmacologia e tossicologia veterinaria				
BIO/14	Farmacologia				
MED/03	Genetica medica				
Attività professionalizzanti	Discipline professionalizzanti				
**	**				
					168

Totale

210

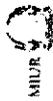
Note

** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono 168

La Presidente *Valeria D'Amico*
Approvato nell'adunanza del 27.05.2017

Schema relativo al Farmacologia e Tossicologia Veterinaria - Università degli Studi di PERUGIA

Il Segretario *Messina D. Bleri*



Nome Scuola: Patologia Clinica e Biochimica Clinica
Ateneo: Università degli Studi di PERUGIA
Struttura: Dipartimento legge 240 MEDICINA SPERIMENTALE
Area: 2 - Area Servizi Clinici
Classe: 9 - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio
Accesso: Studenti con laurea diversa da laurea magistrale in Medicina e Chirurgia
Ordinamento Didattico: cod. 8485

5

Attività affini o Discipline integrative ed interdisciplinari
integrative

MED/46 Scienze tecniche di
medicina di laboratorio

BIO/18 Genetica

ING-INF/05 Sistemi di
elaborazione delle informazioni

MED/01 Statistica medica

MED/02 Storia della medicina

MED/03 Genetica medica

MED/06 Oncologia medica

MED/09 Medicina interna

MED/10 Malattie dell'apparato
respiratorio

MED/11 Malattie dell'apparato
cardiovascolare

MED/12 Gastroenterologia

MED/13 Endocrinologia

MED/14 Nefrologia

MED/15 Malattie del sangue

MED/16 Reumatologia

MED/17 Malattie infettive

MED/18 Chirurgia generale

MED/20 Chirurgia pediatrica e
infantile

MED/21 Chirurgia toracica

MED/22 Chirurgia vascolare

MED/23 Chirurgia cardiaca

Cfo
Cfo Tot

5

30 210

Settore

BIO/10 Biochimica

BIO/11 Biologia molecolare

MED/01 Statistica medica

BIO/12 Biochimica clinica e
biologia molecolare clinica

MED/04 Patologia generale

MED/05 Patologia clinica

MED/07 Microbiologia e
microbiologia clinica

MED/08 Anatomia patologica

MED/09 Medicina interna

MED/18 Chirurgia generale

VET/06 Parasitologia e malattie
parassitarie degli animali

BIO/10 Biochimica 180

BIO/12 Biochimica clinica e
biologia molecolare clinica

MED/04 Patologia generale

MED/05 Patologia clinica

Ambito

Discipline generali per la formazione dello
specialista

Tronco comune

Attività

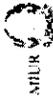
Attività formative di base

Attività caratterizzanti

Discipline specifiche della tipologia
Patologia Clinica e Biochimica Clinica

La Presidente *Lucia...* 27 GEN. 2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *Massimo...*

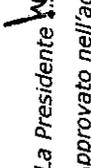


MUR



MUR

MED/26 Neurologia	
MED/27 Neurochirurgia	
MED/28 Malattie odontostomatologiche	Malattie
MED/30 Malattie apparato visivo	
MED/35 Malattie cutanee e veneree	
MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	
MED/38 Pediatria generale specialistica	Pediatria generale
MED/40 Ginecologia e ostetricia	
MED/41 Anestesiologia	
MED/42 Igiene generale e applicata	
MED/43 Medicina legale	
MED/44 Medicina del lavoro	
MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	
MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	
MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	
SECS-P/07 Economia aziendale	
BIO/10 Biochimica	168
BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	
BIO/19 Microbiologia generale	
MED/45 Genetica medica	
MED/04 Patologia generale	
MED/05 Patologia clinica	
MED/06 Oncologia medica	
MED/07 Microbiologia microbiologia clinica	
MED/08 Anatomia patologica	
MED/09 Medicina interna	
MED/18 Chirurgia generale	
MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio	
VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	
Per la prova finale	
Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
Totale	240
Note	** 1 CFU delle Attività Professionalizzanti sono 168

La Presidente  27/07/2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario 

Nome Scuola: Microbiologia e virologia
Ateneo: Università degli Studi di PERUGIA
Struttura: Dipartimento legge-10 MEDICINA SPERIMENTALE
Area: 3 - Area Servizi Clinici
Classe: 9 - Classe della Medicina diagnostica e di laboratorio
Accesso: Studenti con laurea diversa da laurea magistrale in Medicina e Chirurgia
Ordinamento Didattico: cod. 3456

Attività a (fmi) o Discipline integrative ed interdisciplinari
integrative

5

Attività	Ambito	Settore	Cfu	Tot	Cfu Tot
Attività formative di base	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/10 Biochimica	5		5
		BIO/11 Biologia molecolare			
		MED/01 Statistica medica			
		BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	30	210	
		MED/04 Patologia generale			
		MED/05 Patologia clinica			
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica			
		MED/08 Anatomia patologica			
		MED/09 Medicina interna			
		MED/13 Chirurgia generale			
		VE.T/06 Patossologia e malattie parassitarie degli animali			
		BIO/19 Microbiologia generale	180		180
		MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica			
		MED/17 Malattie infettive			
		VE.T/06 Patossologia e malattie parassitarie degli animali			
Attività caratterizzanti	Tronco comune				
	Discipline specifiche della tipologia Microbiologia e virologia				
		BIO/18 Genetica			
		ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni			
		MED/01 Statistica medica			
		MED/02 Storia della medicina			
		MED/03 Genetica medica			
		MED/06 Oncologia medica			
		MED/09 Medicina interna			
		MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio			
		MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare			
		MED/12 Gastroenterologia			
		MED/13 Endocrinologia			
		MED/14 Nefrologia			
		MED/15 Malattie del sangue			
		MED/16 Reumatologia			
		MED/17 Malattie infettive			
		MED/18 Chirurgia generale			
		MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile			
		MED/21 Chirurgia toracica			
		MED/22 Chirurgia vascolare			
		MED/23 Chirurgia cardiaca			
		MED/24 Urologia			
		MED/25 Psichiatria			

La Presidente *Valeria De...* 27 GEN. 2017
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *Mariano P...*



MED/24	Urologia	
MED/25	Psichiatria	
MED/26	Neurologia	
MED/27	Neurochirurgia	
MED/28	Malattie odontostomatologiche	Malattie
MED/29	Malattie apparato visivo	
MED/35	Malattie cutanee e veneree	
MED/36	Diagnostica per immagini e radioterapia	
MED/38	Pediatria generale e specialistica	
MED/40	Ginecologia e ostetricia	
MED/41	Anestesiologia	
MED/42	Igiene generale e applicata	
MED/43	Medicina legale	
MED/44	Medicina del lavoro	
MED/45	Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	
MED/46	Scienze tecniche di medicina di laboratorio	
MED/49	Scienze dietetico applicate	
SECS-PM7	Economia aziendale	
BIO/10	Biochimica	
Attività professionalizzanti**	Discipline professionalizzanti	168

BIO/12	Biochimica clinica e biologia molecolare clinica	
BIO/19	Microbiologia generale	
MED/03	Genetica medica	
MED/04	Patologia generale	
MED/05	Patologia clinica	
MED/06	Oncologia medica	
MED/07	Microbiologia microbiologia clinica	
MED/08	Anatomia patologica	
MED/09	Medicina interna	
MED/18	Chirurgia generale	
MED/46	Scienze tecniche di medicina di laboratorio	
VET/06	Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	
Per la prova finale		15
Altre	Ulteriori conoscenze informatiche, abilità informatiche e relazionali	5
Totale		240
Note	** i CFU delle Attività Professionalizzanti sono 168	

La Presidente *Stefania...* **27 GEN 2017**
Approvato nell'adunanza del

Il Segretario *M. ...*

Allegato sub lett. B1) al punto n. 4 all'ordine del giorno

Regolamento di Ateneo per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA

Art. 1 Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina i servizi di Ateneo a supporto degli studenti con disabilità e/o DSA con l'obiettivo di assicurare loro il diritto allo studio e l'inclusione in tutti gli ambiti della vita universitaria.
2. Il Regolamento si applica a tutti Dipartimenti, Centri e strutture dell'Università degli Studi di Perugia.

Art. 2 Principi ispiratori

1. La politica, la cultura e le pratiche dell'Ateneo di Perugia a favore degli studenti con disabilità e/o con DSA si ispirano:
 - alla Convenzione ONU del 2006, ratificata nel 2009 dal Parlamento italiano per garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio, l'autodeterminazione, l'accesso ai servizi e alla didattica che sono a fondamento del processo d'inclusione;
 - ai principi contenuti nella normativa di riferimento con particolare riguardo alla Legge quadro del 5 febbraio 1992, n.104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità come successivamente modificata ed integrata, in particolare, dalla Legge 28 gennaio 1999, n. 17;
 - alle disposizioni riferibili alla generalità degli studenti universitari, che al loro interno contengono previsioni specifiche per studenti con disabilità e/o DSA, quali ad esempio il DPCM 9 aprile 2001 e il D.Lgs. 29 marzo 2012 n. 68, recanti norme sul diritto allo studio universitario.

Art. 3 Finalità

1. Le disposizioni del presente Regolamento mirano ad affermare in ambito universitario i principi di inclusione e autonomia degli studenti con disabilità e/o con DSA, sanciti dalle norme e dai documenti richiamati dall'art. 2, con l'obiettivo, in particolare, di:
 - a) garantire agli studenti con disabilità e/o con DSA la piena partecipazione alla vita universitaria nei momenti formativi, culturali e di socializzazione;
 - b) promuovere, in ambito universitario, le pratiche di accoglienza e accompagnamento anche per individuare e rimuovere gli ostacoli materiali e immateriali che impediscono il pieno riconoscimento dei diritti della persona, in termini di progetto di vita;
 - c) implementare le opportunità di formazione e ricerca sulle tematiche relative alla disabilità e DSA, sensibilizzando il corpo docente, il personale tecnico amministrativo e l'intera popolazione studentesca.

La Presidente

Approvato nell'adunanza del

1

27 GEN. 2017

Il Segretario

Art. 4 Soggetti preposti alla gestione dei servizi

1. Sono soggetti preposti all'attuazione degli interventi a supporto degli studenti con disabilità e/o DSA:

- a) il Delegato del Rettore per i servizi per gli studenti con disabilità e/o con DSA di cui al successivo art. 5;
- b) La Commissione per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o con DSA di cui al successivo art. 6;
- c) I Referenti di Dipartimento per le problematiche relative agli studenti con disabilità e/o con DSA di cui al successivo art. 7;
- d) tutte le strutture dell'Ateneo che erogano servizi agli studenti.

Art. 5 Il Delegato del Rettore per i servizi per gli studenti con disabilità e/o con DSA

1. Il Rettore, ai sensi dell'art. 16, comma 5 bis, della legge 104/1992 nomina con decreto, un docente quale suo Delegato con l'incarico di espletare funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto e promozione delle iniziative volte a garantire l'effettiva realizzazione del diritto allo studio e dell'inclusione.

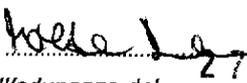
2. Le funzioni del Delegato sono:

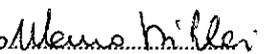
- Essere punto di riferimento per l'Ateneo per tutte le questioni inerenti le politiche, le pratiche, la cultura per l'inclusione degli studenti con disabilità e gli studenti con DSA.
- Essere promotore di una rete di rapporti con i differenti organismi ed enti che nel territorio si occupano di disabilità e DSA.
- Sensibilizzare in tema di disabilità e DSA in un'ottica inclusiva studenti, personale docente e non docente.
- Coordinare e monitorare l'attività del Servizio di Supporto agli studenti, affiancando il personale nella fase di accoglienza dello studente e nelle circostanze che lo richiedono.
- Incontrare periodicamente i Referenti di Dipartimento.
- Sovrintendere l'utilizzo dei fondi assegnati *ex lege* 17/99.
- Rendicontare periodicamente le attività svolte da sottoporre agli organi accademici e al Nucleo di Valutazione/Presidio di qualità.
- Partecipare di diritto alla CNUDD come previsto dall'art. 3 del Regolamento della stessa.

Art. 6 La Commissione per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o con DSA

1. Presso l'Università degli studi di Perugia viene costituita una commissione che supporta il Delegato per il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o con DSA.

2. La Commissione è composta da sei membri: il Direttore Generale, il Dirigente della Ripartizione Didattica, il Responsabile del Servizio di supporto agli studenti con disabilità e/o con DSA, un Referente del Delegato, un rappresentante degli studenti con disabilità e un rappresentante degli studenti con DSA designati entrambi dal Consiglio degli Studenti.

La Presidente ²
 Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario 

3. La Commissione nomina tra i suoi membri un Coordinatore che convoca la Commissione, ne coordina e dirige le attività, relaziona in merito al Delegato.

4. Il Delegato del Rettore partecipa alle sedute della Commissione e, laddove ritenuto necessario, invita i Referenti dei Dipartimenti.

Art. 7 I Referenti di Dipartimento

1. Presso ogni Dipartimento dell'Ateneo viene individuato un docente quale referente per le problematiche relative agli studenti con disabilità e/o con DSA

2. La nomina a Referente di Dipartimento viene fatta dal Delegato del Rettore, con proprio atto, previa designazione del Direttore di Dipartimento.

3. Per le sedi distaccate, nonché nell' ipotesi in cui il Delegato del Rettore lo reputi opportuno in relazione all'entità delle problematiche emerse, vengono nominati referenti di ausilio, il cui coordinamento è rimesso al referente di Dipartimento.

4. I Referente di Dipartimento:

a) incontra all'inizio dell'Anno Accademico e in itinere gli studenti con disabilità e/o DSA per informarli sui percorsi formativi attivati e sui servizi erogati dall'Ateneo, per individuare bisogni specifici, misure dispensative e strumenti compensativi e mette in atto forme di accompagnamento personalizzato in itinere atto a favorire il successo formativo;

b) comunica ai Docenti e al Personale tecnico amministrativo della propria struttura le tipologie di servizi ed attività attivabili a supporto degli studenti;

c) informa i docenti e il personale tecnico amministrativo circa le richieste formulate dagli stessi.

d) collabora con il Delegato e con il Servizio di supporto agli studenti con disabilità e/o con DSA al fine di individuare e proporre gli interventi più idonei alle necessità degli studenti con disabilità e/o DSA.;

e) Presenza alle sedute della Commissione su richiesta del Delegato.

5. L'incarico di referente ha durata di due anni accademici.

Art. 8 Servizio di supporto per gli studenti con disabilità e/o DSA

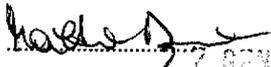
1. Il Servizio di supporto per gli studenti con disabilità e/o DSA è organizzato in una struttura amministrativa destinata ad accogliere e gestire i servizi per gli studenti con disabilità e/o DSA e costituisce il primo punto di contatto per chi vi si rivolge.

2. Il Servizio:

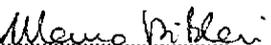
a) svolge attività di orientamento personalizzato finalizzata alla presentazione dei corsi di studio attivi presso l'Ateneo;

b) svolge attività di informazione in merito ai servizi erogati e al Regolamento di Ateneo per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti disabili e/o con DSA;

c) svolge attività di supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi universitari;

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

3

Il Segretario 

- d) riceve le richieste di tutorato, di ausili tecnici-informatici, di sussidi tecnologici e didattici di ogni singolo utente ed istruisce il relativo procedimento, nel rispetto delle competenze di cui al presente regolamento e della normativa vigente;
- e) supporta il Delegato, la Commissione ed i referenti di Dipartimento;
- f) supporta il Delegato del Rettore per la stipula e la gestione delle convenzioni di cui all'art. 13, comma 1 lett. b), della L. 104/1992;
- g) redige con cadenza annuale una rendicontazione sulle attività espletate e sui servizi erogati nell'arco dell'anno accademico, da sottoporre al Delegato del Rettore e da comunicare alla Commissione;
- h) promuove la partecipazione ai progetti di mobilità internazionale;
- i) fornisce un servizio di orientamento all'inserimento lavorativo degli studenti disabili laureati.

Art. 9 Accesso ai servizi

1. Al fine di poter aver accesso ai servizi e alle misure di supporto al diritto allo studio:
 - a) lo studente con disabilità è tenuto a produrre idonea documentazione medica in corso di validità, redatta sulla base dei modelli di classificazione aggiornati dall'OMS.
 - b) lo studente con DSA è tenuto a produrre la diagnosi che deve rispondere ai criteri della Consensus Conference (2011), riportare i codici nosografici e la dicitura esplicita del DSA in oggetto, contenere le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche individuali di ciascuno studente.

Sono valide soltanto le diagnosi rilasciate dalle strutture del SSN o dagli enti o professionisti accreditati dalle Regioni.

Come previsto dalla legge n. 170 del 2010 (art. 3) e dal successivo Accordo Stato-Regioni del 24/7/2012, la diagnosi deve essere aggiornata dopo 3 anni se eseguita dallo studente di minore età; non è obbligatorio che sia aggiornata se eseguita dopo il compimento del 18° anno.

2. All'atto dell'immatricolazione lo studente ha la facoltà di compilare una scheda informativa già predisposta *on line* per poter far emergere i bisogni.

Lo studente, per effettuare la segnalazione e accedere ai servizi ed agli interventi, prende contatto con il Servizio di supporto, che lo mette in relazione con il Referente del proprio Dipartimento.

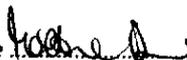
Le eventuali richieste di servizi e supporti vengono accolte dal Delegato su proposta del Referente di Dipartimento, previo parere della Commissione.

Art. 10 I Servizi di tutorato

1. I servizi di tutorato sono finalizzati ad implementare l'autonomia dello studente, a favorire il processo di inclusione in Ateneo e nei contesti sociali, a sviluppare la sua partecipazione attiva al processo formativo, a monitorare il contesto di apprendimento per individuare interventi personalizzati in accordo con il Referente di Dipartimento.

2. Il servizio è erogato solo in risposta alla richiesta dello studente al Servizio di Supporto agli Studenti con Disabilità e/o con DSA e in base alla disponibilità dei finanziamenti MIUR.

3. Il servizio di tutorato ha come ambiti di intervento:

La Presidente 
 Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

4

Il Segretario 

- l'accompagnamento da parte di uno studente alla pari nelle attività legate all'apprendimento (ad esempio: sostegno nella fruizione delle lezioni, aiuto nello studio, reperimento di materiali di studio, quali appunti, libri, bibliografie, ecc.);
- il sostegno allo studio individuale da parte di un tutor con competenze specifiche (da individuare preferibilmente tra studenti senior, tirocinanti, dottorandi, assegnisti, borsisti, docenti) per il superamento di esami o per la stesura dell'elaborato finale;
- l'affiancamento di una figura specializzata di supporto alla comunicazione.

4. Per garantire il servizio di tutorato si può far ricorso ai contratti per studente part-time (150 ore), borse di studio, ai progetti di servizio civile e a convenzioni con enti e soggetti che operano a livello territoriale. È comunque imprescindibile un'adeguata formazione di chiunque operi all'interno di tali servizi.

5. Il referente di Dipartimento monitora il corretto espletamento del progetto di tutorato da parte del tutor e dello studente.

Art. 11 Assistenza alla mobilità e alla persona

1. L'Ufficio tecnico di Ateneo ha il compito di monitorare l'accessibilità degli edifici universitari e il progressivo abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali.

2. Per quanto riguarda la mobilità dello studente con disabilità, l'Ateneo, nei limiti delle risorse disponibili, facilita gli spostamenti all'interno delle strutture universitarie e attraverso eventuali convenzioni con enti di trasporto del territorio, accordi con l'agenzia per il diritto allo studio, enti e associazioni territoriali, può anche prevedere spostamenti necessari al raggiungimento della sede universitaria.

Art. 12 Mobilità internazionale

1. L'Ateneo si impegna a promuovere programmi di mobilità, migliorando la diffusione delle informazioni e offrendo un sostegno specifico nell'organizzazione del soggiorno all'estero. Nei limiti delle risorse disponibili, l'Ateneo mette a disposizione un contributo aggiuntivo per gli studenti con disabilità pari o superiore al 66%, comprovata tramite certificazione.

Art. 13 I Servizi di Counseling e di attività laboratoriale

1. L'Ateneo, al fine di sostenere il percorso di studi degli studenti con disabilità e/o DSA, istituisce un servizio specifico di Counseling Psicologico e Pedagogico-Didattico e un laboratorio attrezzato per la sperimentazione di ausili tecnologici.

2. Il servizio di Counseling Psicologico e Pedagogico-Didattico è uno spazio di ascolto e sostegno agli studenti, volto alla prevenzione e alla gestione di problematiche di tipo psicologico, di difficoltà di studio, di apprendimento durante il percorso universitario e all'orientamento nella scelta del corso di studi e all'eventuale bisogno di ri-orientamento.

3. Il laboratorio è uno spazio attrezzato di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), con la finalità di far conoscere, promuovere, sperimentare e implementare strategie

La Presidente [firma] 5
 Approvato nell'adunanza del 27/05/2017

Il Segretario [firma]

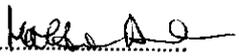
inclusive per il processo di insegnamento/apprendimento con l'impiego di ausili tecnologici e strumenti compensativi per il sostegno del processo formativo di tutti gli studenti.

Art. 14 Altri servizi

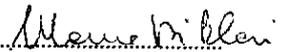
1. Il Delegato del Rettore, sentita la Commissione ed i Referenti di Dipartimento, decide in merito all'attivazione di ulteriori servizi di ausilio specializzati in relazione a peculiari e gravi disabilità di studenti che chiedano specifici interventi, verificandone la fattibilità, la competenza, la sostenibilità dei relativi costi, con il supporto tecnico dello Servizio di Supporto per gli studenti con disabilità e/o con DSA.

Art. 15 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento è approvato dagli organi accademici ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del Decreto Rettorale di emanazione nell'Albo on-line di Ateneo.
2. Il regolamento verrà inserito nelle raccolte normative e regolamentari dell'Università.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alla normativa vigente.

La Presidente 

Approvato nell'adunanza del
27 GEN, 2017

Il Segretario 



**PARERE DELLA SINISTRA UNIVERSITARIA UDU PERUGIA IN MERITO AL
REGOLAMENTO DI ATENEO PER L'INCLUSIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ E/O DSA**

Come Sinistra Universitaria – UdU Perugia accogliamo favorevolmente il Regolamento di Ateneo per l'inclusione e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e/o DSA, ritenendo utile e necessario la presenza di tali disposizioni e di un delegato del Rettore che segua il diritto allo studio degli studenti con disabilità e DSA. Tuttavia proponiamo il seguente emendamento dell'Art. 6 comma 2. *“La Commissione è composta da sei membri: il Direttore Generale, il Dirigente della Ripartizione Didattica, il Responsabile del Servizio di supporto agli studenti con disabilità e/o con DSA, un Referente del Delegato, un rappresentante degli studenti con disabilità e un rappresentante degli studenti con DSA designati entrambi dal Consiglio degli Studenti.”*

Emendamento: cassare da “un rappresentante...” fino a “studenti con DSA” e sostituire con “due rappresentanti degli studenti”.

In linea con i nostri principi di inclusione e rappresentatività che contraddistinguono il nostro operato quotidiano, riteniamo che riservare esclusivamente i seggi di rappresentanza studentesca della Commissione in questione soltanto agli studenti con disabilità e/o DSA sia lesivo della privacy degli stessi. Inoltre vorremmo evitare qualsiasi tipo di strumentalizzazione da parte di futuri rappresentanti che si troveranno ad eleggere i due studenti. Confidiamo nel fatto che in ogni caso i rappresentanti designati abbiano come priorità un confronto costante e efficace con la comunità che sono chiamati a rappresentare.

Perugia, 12 dicembre 2016

Sinistra Universitaria UDU Perugia

La Presidente

Approvato nell'adunanza del

27 GEN. 2017

Il Segretario



Al Magnifico Rettore

Al Responsabile dell'Ufficio Organi Collegiali

All'Ufficio Ripartizione Didattica

Ai Membri del Consiglio di Amministrazione

Ai Membri del Senato Accademico

Ai Membri del Consiglio degli Studenti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: riattivazione corsi di preparazione e servizi per il conseguimento dell'European Computer Driving Licence (Patente europea del computer)

VISTO che l'Università degli Studi di Perugia è già accreditata come sede d'esame per il conseguimento della Patente europea del computer (ECDL), sia a Perugia sia presso il polo di Terni, così come indicato nel sito dell'ente che eroga il servizio (<http://www.aicanet.it/sediesame>) ;

VISTA la presenza del servizio dei corsi di preparazione e di conseguimento dell'esame dell'ECDL in altri Atenei a tariffe agevolate, ad esempio presso l'Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Torino, Università di Pisa, Università di Trento, Università di Siena, Università di Macerata, Università Alma Mater di Bologna, Università di Padova, Università di Firenze, Università degli Studi di Genova, Università di Pavia, Università di Verona;

CONSIDERATO che molti studenti iscritti ad un corso di laurea presso l'Università degli Studi di Perugia nel proprio percorso accademico sono tenuti a sostenere l'insegnamento di Idoneità di Informatica e che l'ECDL viene riconosciuto come strumento di conseguimento di CFU in questo insegnamento, previa presentazione della documentazione probatoria del conseguimento del titolo ECDL con relativa votazione;

CONSIDERATO che la Patente Europea del Computer (ECDL) è un attestato riconosciuto a livello internazionale e che chi la consegue attesta competenze dell'informatica ed uso del computer, requisiti fondamentali per l'accesso al mondo del lavoro, nonché L'ECDL è inoltre un titolo valido ai fini dell'attribuzione di un punteggio nei concorsi statali per il pubblico impiego;

CONSIDERATO l'iter che sta compiendo l'Ateneo di Perugia, volto all'implementazione e al miglioramento dei servizi rivolti ai propri utenti;

I sottoscritti, Rappresentanti degli Studenti in seno agli Organi di Ateneo in indirizzo,

La Presidente

Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario

CHIEDONO

Che l'Ateneo si adoperi per la riattivazione dei servizi per il conseguimento della Patente Europea del Computer, quali i corsi di preparazione agli esami ECDL e l'utilizzo di proprie strutture per le sessioni d'esame, a tariffe agevolate per studenti regolarmente iscritti, docenti, personale tecnico-amministrativo, dottorandi e specializzandi, titolari di contratti di collaborazione, titolari di borse di studio e di assegni di ricerca seguendo a titolo d'esempio quanto offre l'Università di Pisa (<http://ecdl.unipi.it/costi>)

Perugia, 06 dicembre 2016

Francesco Brizioli - Membro del Consiglio di Amministrazione

Andrea Marconi - Membro del Senato Accademico

Leonardo Simonacci - Membro del Senato Accademico

Costanza Spera - Membro del Senato Accademico

*Pietro Orfei - Membro del Consiglio degli Studenti,
Capo-gruppo Sinistra Universitaria UdU Perugia*

*I Membri del Gruppo Consiliare Sinistra Universitaria UdU Perugia
in seno al Consiglio degli Studenti*

La Presidente *Paola D.*

Approvato nell'adunanza del *27 GEN 2017*

Il Segretario *Maria Bibleri*

Allegato sub lett. D) al punto n. 6 all'ordine del giorno

**Proposta progetto “Università degli Studi di Perugia Università che promuove la Salute”
Heathy Perugia University**

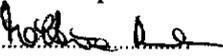
Le Università Promotrici di Salute sono istituzioni universitarie e di istruzione superiore che sviluppano concetti, processi e principi per una cultura organizzativa orientata ai valori e agli scopi del movimento globale della promozione della salute attraverso una politica istituzionale di salute integrale e di azioni programmatiche, sistematiche e sostenibili, per la salute della popolazione universitaria (Arroyo, 2009, 2012, in Arroyo 2013, p. 37), che diventa, a sua volta, promotrice di comportamenti salutari all'interno dei propri contesti di vita e della società in generale (Lange I, Vio F. Guia para Universidades Saludables y otras Instituciones de Education Superior. OMS/OPS, 2006, in Arroyo, 2013, p. 130).

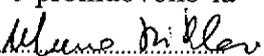
L'Università Promotrice di Salute sostiene e diffonde salute nelle attività quotidiane, nelle pratiche amministrative e nei mandati accademici, nonché nel contesto di vita; investe nel potenziale e nelle risorse degli studenti, rendendoli protagonisti e agenti di cambiamento e innovazione; genera dialogo, mobilitazione, ricerca e formazione a livello locale, nazionale ed internazionale oltre che azioni per l'integrazione della salute in tutte le politiche.

Le azioni per l'implementazione della promozione della salute, dopo la Carta di Ottawa per la Promozione della Salute (WHO, 1986), enfatizzano l'interconnessione tra gli individui ed il loro ambiente e riconoscono che “la salute è creata e vissuta dalle persone all'interno dei setting della loro vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca e si ama”: la salute è vista ed agita in senso olistico. L'alta formazione - universitaria e continua (life long learning) - gioca un ruolo centrale in tutti gli aspetti dello sviluppo degli individui, delle comunità, della società e delle culture, locale e globale (Carta di Okanagan, 2015).

L'Università che promuove la salute è quindi un'istituzione che mira a creare un ambiente di vita, lavoro e apprendimento che supporti e promuova la salute di studenti e dipendenti, siano essi personale docente o non docente. E' un ambiente in cui gli studenti divengono autonomi e indipendenti e allenano le competenze che saranno loro utili per il resto della vita (life skills). In questo senso un'istituzione universitaria che promuove la salute ha sia la responsabilità che il potenziale di stimolare un sano e salubre sviluppo personale e sociale e di rendersi esempio e riferimento per la comunità locale in cui è stabilita e a cui appartiene.

Acuni dei principi che guidano le Università Promotrici di Salute (HPU) sono già presenti nei documenti e nei piani di questo Ateneo e diversi sono i progetti che sostengono e promuovono la

La Presidente 

Il Segretario 

Approvato nell'adunanza del27 SEI 2017

salute e il benessere degli studenti e del personale, quali l'*assistenza sanitaria gratuita a favore degli studenti fuori sede iscritti all'Università degli Studi di Perugia*, l'*agevolazione della tariffa del trasposto urbano per gli studenti e per il personale universitario*, le *agevolazioni per la pratica sportiva, gli spazi di aggregazione e di studio in autogestione* e i progetti *CHUMS e Università in bicicletta*.

Oltre a questi, diversi progetti, in linea con i crismi dettati dalla "Carta di Okanagan per le Università Promotrici di Salute" e dalla "Carta di Ottawa", coinvolgono gli studenti nella loro progettazione e attuazione o sono stati sviluppati da gruppi o associazioni studentesche.

Ne sono un esempio i seguenti progetti:

- "Teatro & Salute" progetto in collaborazione tra CdL in Medicina e Chirurgia, CdL in Infermieristica e gruppo AUGH del Segretariato Italiano Studenti in Medicina (SISM) sede di Perugia;
- "Lab M.D.M.A. (Minor Danno Maggior Autonomia)" sulla riduzione del danno e la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti del SISM sede di Perugia (in collaborazione con Lab 57 e CABS);
- "Orticoltura urbana e sociale" della sede di Perugia della International Association of Agricultural Students (IAAS);
- la costituzione del Gruppo "Anche Senza Camice" gruppo di studenti che intende portare avanti, all'interno della Scuola Interdipartimentale di Medicina e nell'intero Ateneo, progetti e pratiche di promozione della Salute;

Alla luce di quanto descritto si richiede all'Università degli Studi di Perugia di dare avvio al progetto "Università degli Studi di Perugia Università che promuove la Salute (Healthy Perugia University)" con i seguenti obiettivi:

- promuovere la salute e il benessere degli studenti, del personale e della comunità locale;
- sviluppare l'accademia come luogo, di studio e lavoro, salutare, supportivo e stimolatore di empowerment;
- supportare un sano e salutare sviluppo personale e sociale degli studenti e del personale;
- integrare, all'interno delle strutture, dei processi e della cultura universitaria, un impegno per la salute e per sviluppare il potenziale per la promozione della salute dei singoli e delle organizzazioni;
- creare ambienti fisici sostenibili e promotori di salute;
- sostenere la conoscenza e la produzione e l'attuazione di progetti di promozione della salute multi-disciplinari e inter-dipartimentali;

La Presidente *[firma]*

Il Segretario *[firma]*

Approvato nell'adunanza del 2017

- fare in modo che l'accademia sia uno spazio in cui gli studenti possono, per la loro vita futura, apprendere attraverso la pratica, strumenti di partecipazione e percorsi di empowerment;
- supportare la promozione della salute e della sostenibilità nella comunità locale.

Diversi atenei nel panorama internazionale hanno già dato avvio a progetti simili seguendo i dettami della Carta di Okanagan, si propone quindi di costituire con questi o di aderire, qualora esistenti, a reti di pratiche a livello nazionale, europeo e globale.

I proponenti (ASC e SISIM) richiedono al Consiglio degli Studenti, ai singoli e ai gruppi di rappresentanza studentesca che lo costituiscono, di sostenere questo progetto e di concedere il patrocinio ad una conferenza internazionale da progettare per Marzo-Aprile 2017.

Attraverso questa conferenza ci si propone un doppio obiettivo: divulgare i progetti di promozione della salute ora in corso, organizzati dall'Università degli Studi di Perugia o dai diversi gruppi studenteschi, all'intera comunità universitaria e locale, e supportare l'adesione dell'Ateneo al progetto "Università degli Studi di Perugia Università che promuove la Salute (Healthy Perugia University) e alle reti nazionali e internazionali delle HPU.

La Conferenza proposta è ipotizzata come suddivisa in due giornate. La prima giornata sarà dedicata alla presentazione dei progetti in corso, attraverso anche esperienze pratiche nei luoghi della città e dell'Ateneo in cui questi progetti stanno prendendo forma. La seconda giornata è pensata come convegno di informazione/formazione sulla vision e mission delle HPU e delle reti internazionali con ospiti italiani e stranieri esperti nel campo della promozione della salute e salutogenesi nel setting accademico.

Sono già stati contattati:

- Prof. Hiram Arroyo, docente di Promozione della Salute dell'Università di Porto Rico, Coordinatore della Rete Iberoamericana delle Università Promotrici di Salute;
- Dott.ssa Monica Suarez, Dottoranda in Promozione della Salute all'Università di Lueven, European Network Health Promoting Universities (EuroHPU);
- Prof.ssa Gwendolijn Boonekamp, docente di Promozione della Salute dell'Università di Nijmegen, Rete delle Università Promotrici di Salute dei Paesi Bassi, European Training Consortium on Public Health and Health Promotion;
- Prof. Paolo Contu, Docente di Igiene e Medicina preventiva dell'Università degli Studi di Cagliari, Vice-presidente International Union for Health Promotion and Education;
- Dott. Claudio Tortone, Centro di Documentazione Regionale del Piemonte in Promozione della Salute (DoRS);

La Presidente *[firma]*

Approvato nell'adunanza del ...2.7.2017...

Il Segretario *[firma]*

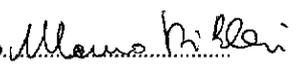
- Dott. Riccardo Casadei, assegnista di ricerca in promozione della salute dell'Università degli Studi di Perugia

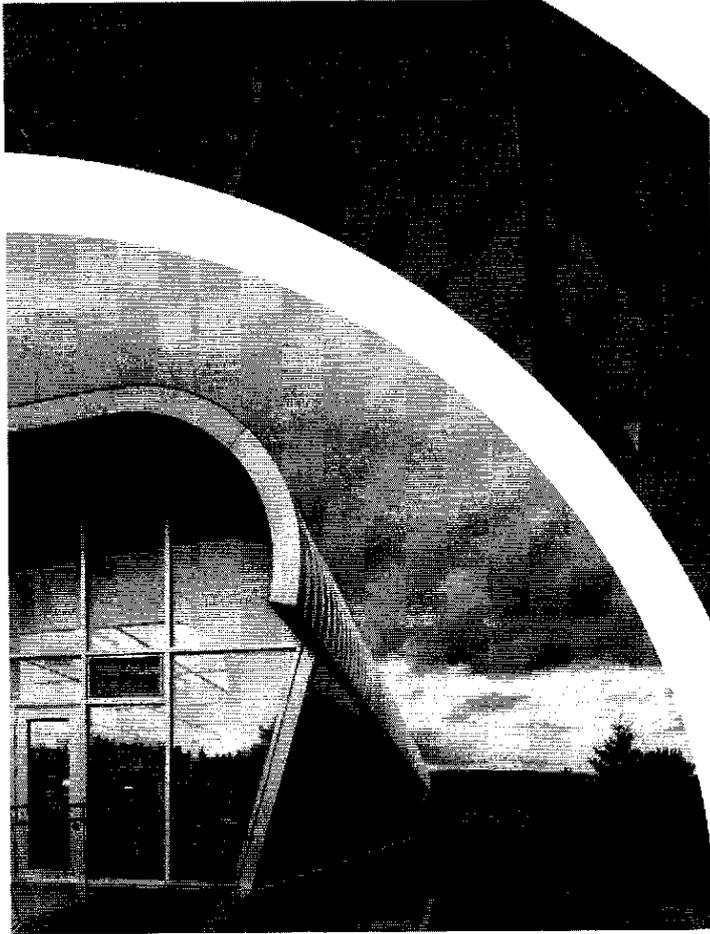
Ringraziando per la cortese attenzione porgiamo Cordiali Saluti

Elena Rondini (Anche Senza Camice ASC)

Sebastiano Giacomozzi (incaricato locale Segretariato Italiano Studenti Medicina SISM sede di Perugia)

La Presidente 
Approvato nell'adunanza del 27 GEN 2017

Il Segretario 



**OKANAGAN CHARTER
AN INTERNATIONAL CHARTER
FOR HEALTH PROMOTING
UNIVERSITIES & COLLEGES**

An outcome of the 2015 International Conference on Health Promoting Universities and Colleges / VII International Congress

Kelowna, British Columbia, Canada

La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del ...27...SEN 2017

Il Segretario *[Signature]*



ACKNOWLEDGEMENT

We acknowledge this Charter was developed on the territory of the Okanagan Nation.

This land doesn't belong to us. This land belongs to seven generations down the road. I pray that the water that we drink, the water that we swim in, will be there for our great great great grandchildren. As well as all over the world. I pray that the land that we walk on, the trees that we enjoy, will be there for our generations to come. These things, they all come together with health. Health of humans. Health of the animals. And health of the Mother Earth.

- Closing Prayer by Okanagan Nation Elder, Grouse Barnes, at the 2015 International Conference on Health Promoting Universities and Colleges

This Charter should be cited as:

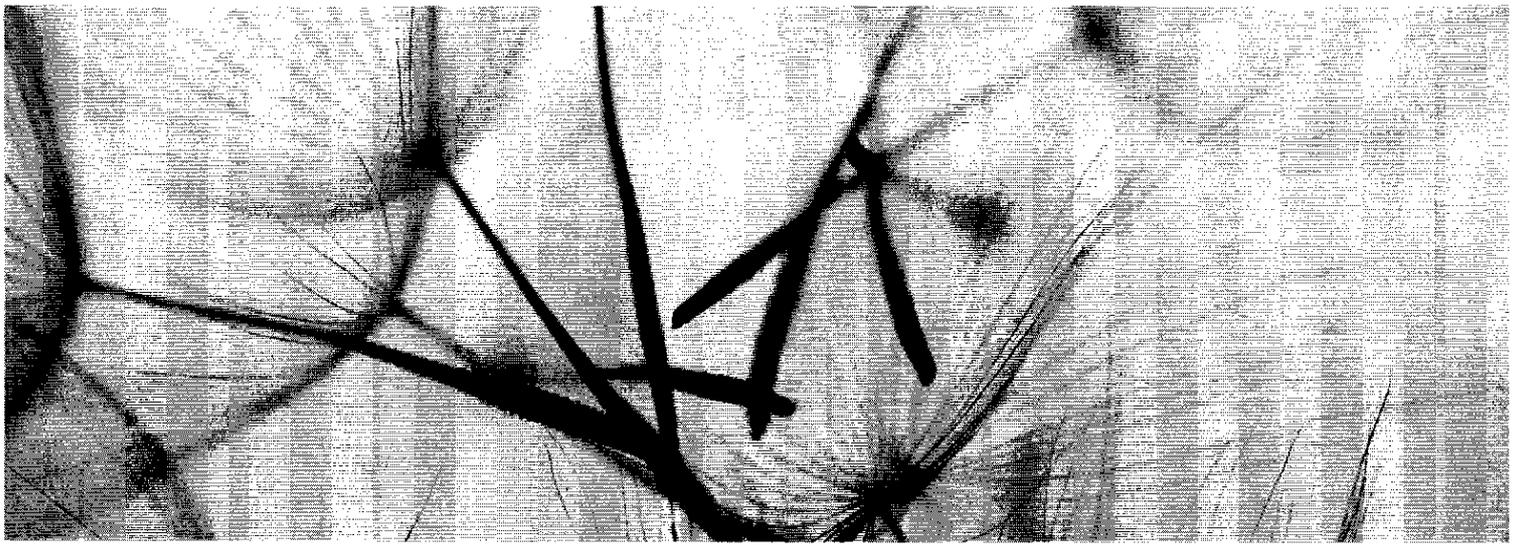
Okanagan Charter: An International Charter for Health Promoting Universities and Colleges (2015).

Photos in this document represent the Charter values about people, places and planet: mentally and physically active people, "green" buildings, biodiversity, the university where the conference was hosted and the valley where the Okanagan campus is located.

La Presidente *[Signature]*

Approvato nell'adunanza del 27.07.2017

Il Segretario *[Signature]*



A TRANSFORMATIVE VISION FOR HEALTH PROMOTING UNIVERSITIES & COLLEGES

Health promoting universities and colleges¹ transform the health and sustainability of our current and future societies, strengthen communities and contribute to the well-being of people, places and the planet.

SHARED ASPIRATIONS

Health promoting universities and colleges infuse health into everyday operations, business practices and academic mandates. By doing so, health promoting universities and colleges enhance the success of our institutions; create campus cultures of compassion, well-being, equity and social justice; improve the health of the people who live, learn, work, play and love on our campuses; and strengthen the ecological, social and economic sustainability of our communities and wider society.

1. This Charter includes universities, colleges, institutes and so forth, that is, all organizations that comprise the higher education or post-secondary sector. It is important to note that terminology for health promotion in higher education varies depending on regional context. In South America and Europe, Health Promoting Universities is the common phrase; in the United Kingdom and Spain, Healthy Universities; and in North America, Healthy Campuses or Healthy Campus Communities.

La Presidente *[Signature]*

Il Segretario *[Signature]*

Approvato nell'adunanza del27 GEN, 2017



PURPOSE OF THE OKANAGAN CHARTER

The purpose of the Charter is threefold:

1. Guide and inspire action by providing a framework that reflects the latest concepts, processes and principles relevant to the Health Promoting Universities and Colleges movement, building upon advances since the 2005 Edmonton Charter.²
2. Generate dialogue and research that expands local, regional, national and international networks³ and accelerates action on, off and between campuses.
3. Mobilize international, cross-sector action for the integration of health in all policies and practices, thus advancing the continued development of health promoting universities and colleges.

TWO CALLS TO ACTION

The Charter has two Calls to Action for higher education institutions:

1. Embed health into all aspects of campus culture, across the administration, operations and academic mandates.
2. Lead health promotion action and collaboration locally and globally.

-
2. Edmonton Charter for Health Promoting Universities and Institutions of Higher Education.
 3. We acknowledge that the terms local, regional, national, international and global are used differently in different contexts around the world. For brevity, the terms local and global will be used throughout this document, but understood to include regions and nations.



Cyclists in the Okanagan Valley. Photo Credit: rainisraelowna.com

HEALTH PROMOTION

Health promotion action builds upon the Ottawa Charter for Health Promotion, which emphasizes the interconnectedness between individuals and their environments, and recognizes that "health is created and lived by people within the settings of their everyday life: where they learn, work, play and love."⁴ Health is viewed holistically, reflecting "physical, mental and social well-being and not merely the absence of disease or infirmity."⁵

Health promotion requires a positive, proactive approach, moving "beyond a focus on individual behaviour towards a wide range of social and environmental interventions"⁶ that create and enhance health in settings, organizations and systems. As such, health promotion is not just the responsibility of the health sector, but must engage all sectors to take an explicit stance in favour of health, equity, social justice and sustainability for all, while recognizing that the well-being of people, places and the planet are interdependent.

Health is understood as an expanding concept defined through an emergent conversation around health, well-being and wellness.

Health promotion is understood as "the process of enabling people to increase control over their health and its determinants, and thereby improve their health."⁷

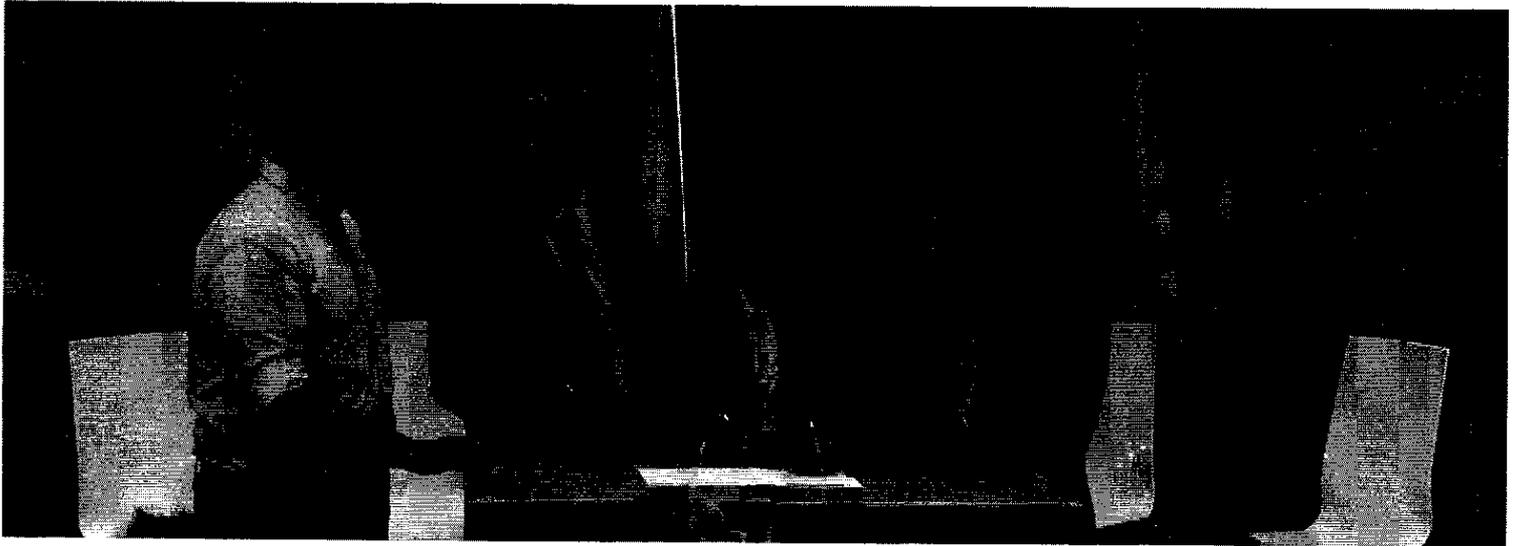
Health of people depends on the life supporting ecosystems of the planet "made possible by biodiversity and the products and services derived" such as oxygen, clean water, food, habitable climate, aesthetic and spiritual experience, livelihoods and recreation.⁸

4. World Health Organization (WHO), 1986 Ottawa Charter for Health Promotion
5. WHO, 1946 One health definition example is the understanding of health (salud) as living life with autonomy, solidarity and pleasure.
6. WHO, 2015 http://www.who.int/topics/health_promotion/en/
7. WHO, 2005 Bangkok Charter for Health Promotion in a Globalized World
8. 2012 Our Planet, Our Health, Our Future | Human health and the Rio Conventions: biological diversity, climate change and desertification http://www.who.int/globalchange/publications/reports/health_rioonventions.pdf and Canadian Public Health Association 2015 report: Ecological Determinants of Health <http://www.cpha.ca/uploads/policy/edh-brief.pdf>

La Presidente *[Signature]*

Approvato nell'adunanza del27 GEN. 2017

Il Segretario *[Signature]*



Four Presidents from the province of British Columbia began the Charter signing (The University of British Columbia, Simon Fraser University, Okanagan College and UBCO Student Union) followed by Conference delegates from across the world.

THE UNIQUE ROLE FOR HIGHER EDUCATION

Higher education plays a central role in all aspects of the development of individuals, communities, societies and cultures - locally and globally.

Higher education has a unique opportunity and responsibility to provide transformative education, engage the student voice, develop new knowledge and understanding, lead by example and advocate to decision-makers for the benefit of society. In the emergent knowledge society, higher education institutions are positioned to generate, share and implement knowledge and research findings to enhance health of citizens and communities both now and in the future.

A University or College is, by its very nature, an essential part of any systemic health promotion strategy, working collaboratively in trans-disciplinary and cross-sector ways. This Charter calls upon higher education institutions to incorporate health promotion values and principles into their mission, vision and strategic plans, and model and test approaches for the wider community and society.

La Presidente *[Signature]*
 Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario *[Signature]*



University of British Columbia Okanagan

The following opportunities exist on campuses:

- Advance the core mandate of higher education by improving human and environmental health and well-being, which are determinants of learning, productivity and engagement.
- Lead and influence by embedding health in knowledge production, student development, institutional policies and campus cultures, thus benefiting competencies of campus communities and setting an example for health promoting settings more broadly.
- Align with global agendas such as World Health Organization's Cross Sector Action and Health in All Policies and United Nations' Post-2015 Development Agenda, thus improving equity, mental and physical well-being, social justice, respect for diversity, sustainability and food security.
- Provide transformational teaching and learning environments that enable and inspire students, faculty and staff⁹ to become healthy and engaged citizens and leaders locally and globally.

9. Members of campus communities are described in various ways around the world (e.g., the term staff may or may not include faculty and administrators). In this document, the term campus community is inclusive of everyone on campus. However, occasionally students, faculty, staff, administrators and others will be emphasized for clarity.

La Presidente *[Signature]*
 Approvato nell'adunanza del 27. GEN. 2017

Il Segretario *[Signature]*



Centre for Interactive Research on Sustainability at the University of British Columbia Vancouver

AN ACTION FRAMEWORK FOR HIGHER EDUCATION

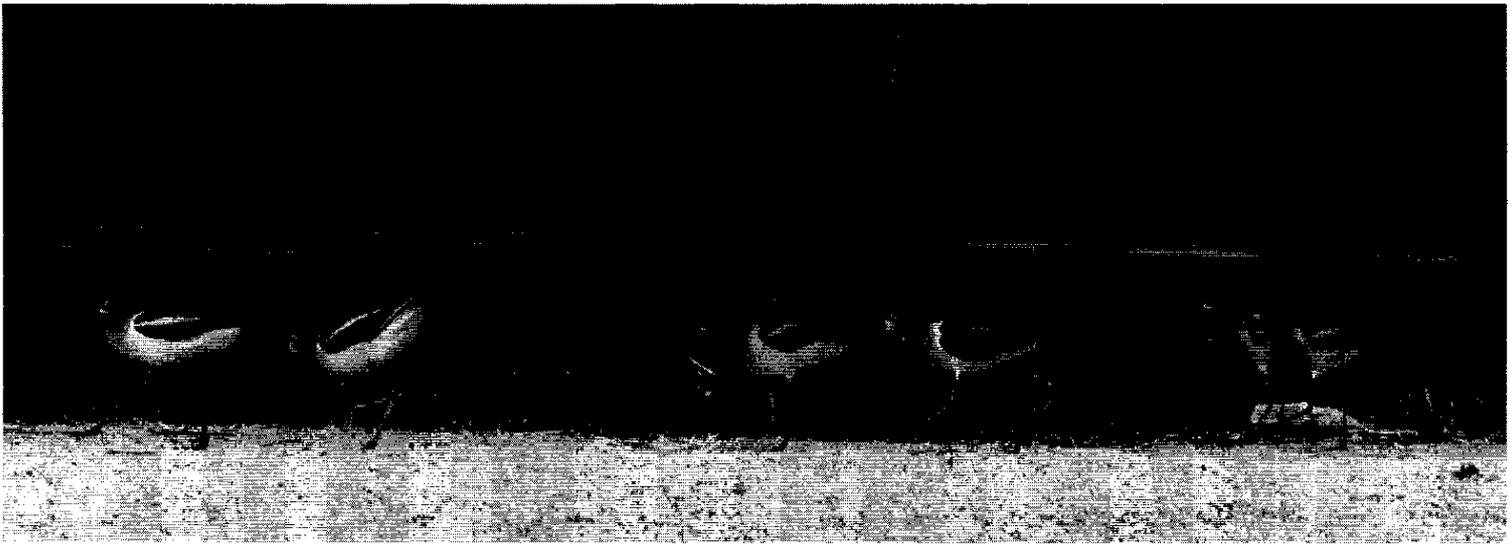
The following framework provides two Calls to Action with key action areas and overall principles that together guide the development of Health Promoting Universities and Colleges.

Call to Action 1: Embed health into all aspects of campus culture, across the administration, operations and academic mandates

- 1.1 **Embed health in all campus policies.** Review, create and coordinate campus policies and practices with attention to health, well-being and sustainability, so that all planning and decision-making takes account of and supports the flourishing of people, campuses, communities and our planet.
- 1.2 **Create supportive campus environments.** Enhance the campus environment as a living laboratory, identifying opportunities to study and support health and well-being, as well as sustainability and resilience in the built, natural, social, economic, cultural, academic, organizational and learning environments.
- 1.3 **Generate thriving communities and a culture of well-being.** Be proactive and intentional in creating empowered, connected and resilient campus communities that foster an ethic of care, compassion, collaboration and community action.
- 1.4 **Support personal development.** Develop and create opportunities to build student, staff and faculty resilience, competence, personal capacity and life enhancing skills - and so support them to thrive and achieve their full potential and become engaged local and global citizens while respecting the environment.
- 1.5 **Create or re-orient campus services.** Coordinate and design campus services to support equitable access, enhance health and well-being, optimize human and ecosystem potential and promote a supportive organizational culture.

La Presidente *[Signature]*
 Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario *[Signature]*



Avezule (species at risk) at Robert Lake wetlands on Okanagan campus. The marsh provides habitat for over 100 species of birds and filters and purifies water. Photo credit: Dr. Robert Leonde

Call to Action 2: Lead health promotion action and collaboration locally and globally

- 2.1 Integrate health, well-being and sustainability in multiple disciplines to develop change agents.** Use cross-cutting approaches to embed an understanding and commitment to health, well-being and sustainability across all disciplines and curricula, thus ensuring the development of future citizens with the capacity to act as agents for health promoting change beyond campuses.
- 2.2 Advance research, teaching and training for health promotion knowledge and action.** Contribute to health promoting knowledge production, application, standard setting and evaluation that advance multi-disciplinary and trans-disciplinary research agendas relevant to real world outcomes, and also, ensure training, learning, teaching and knowledge exchange that will benefit the future well-being of our communities, societies and planet.
- 2.3 Lead and partner towards local and global action for health promotion.** Build and support inspiring and effective relationships and collaborations on and off campus to develop, harness and mobilize knowledge and action for health promotion locally and globally.

La Presidente *[Signature]*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2007

Il Segretario *[Signature]*



KEY PRINCIPLES FOR ACTION

The following are guiding principles for how to mobilize systemic and whole campus action.¹⁰

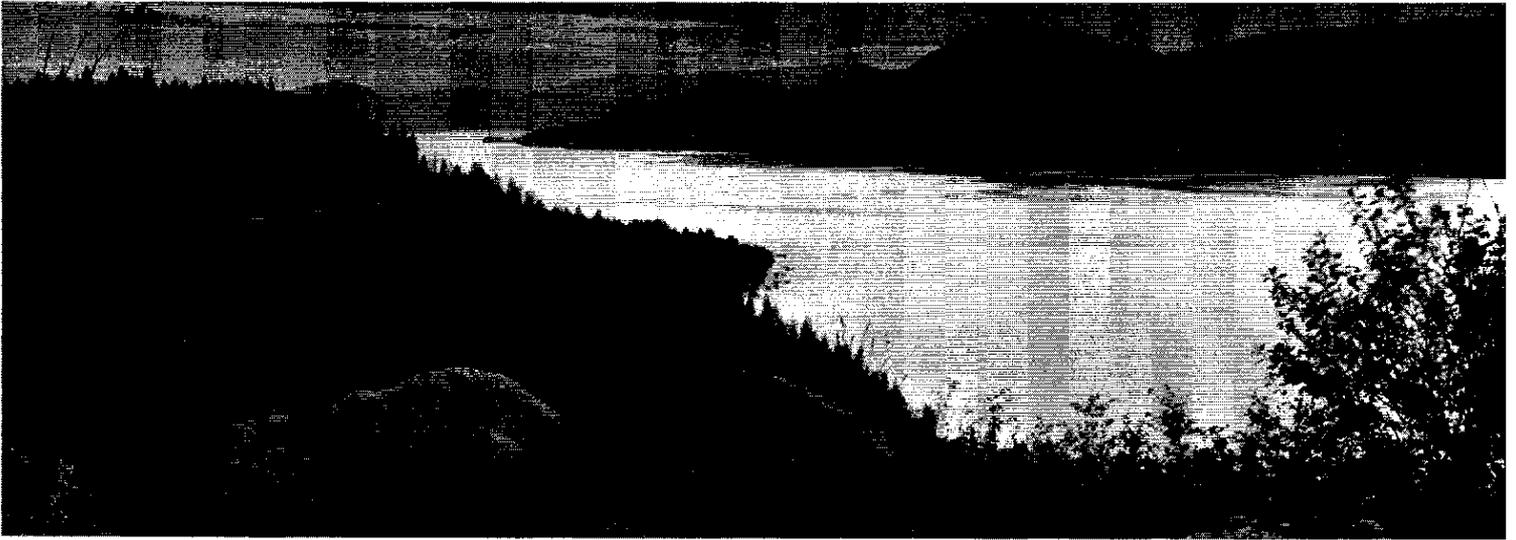
- **Use settings and whole system approaches**
Use holistic settings and systems as the foci for inquiry and intervention, effectively drawing attention to the opportunities to create conditions for health in higher education. Set an example for health promotion action in other settings.
- **Ensure comprehensive and campus-wide approaches**
Develop and implement multiple interconnected strategies that focus on everyone in the campus community.
- **Use participatory approaches and engage the voice of students and others**
Set ambitious goals and allow for solutions and strategies to emerge through use of participatory approaches to engage broad, meaningful involvement from all stakeholders, including students, staff, faculty, administrators and other decision makers. Set priorities and build multilevel commitments to action.
- **Develop trans-disciplinary collaborations and cross-sector partnerships**
Develop collaborations and partnerships across disciplines and sectors, both within the campus community and with local and global partners, to support the development of whole campus action for health and the creation of knowledge and action for health promotion in communities more broadly.

10. Higher education settings and contexts differ greatly around the world. These principles can and should be tailored accordingly.

La Presidente *Luca De*

Approvato nell'adunanza del *27.05.2007*

Il Segretario *Mauro Milani*



The Okanagan Valley

- **Promote research, innovation and evidence-informed action**
Ensure that research and innovation contribute evidence to guide the formulation of health enhancing policies and practices, thereby strengthening health and sustainability in campus communities and wider society. Based on evidence, revise action over time.
- **Build on strengths**
Use an asset-based and salutogenic approach to recognize strengths, understand problems, celebrate successes and share lessons learned, creating opportunities for the continual enhancement of health and well-being on campus.
- **Value local and indigenous communities' contexts and priorities**
Advance health promotion through engagement and an informed understanding of local and indigenous communities' contexts and priorities, and consideration of vulnerable and transitioning¹¹ populations' perspectives and experiences.
- **Act on an existing universal responsibility**
Act on the "right to health" enshrined in the Universal Declaration of Human Rights to ensure health promotion action embodies principles of social justice, equity, dignity and respect for diversity while recognizing the interconnectedness between people's health, social and economic systems and global ecological change.

The words local and indigenous are used with intention to recognize social and cultural diversity, inclusive of history, traditions, values and knowledge.

11. Transitioning populations refers to the local and global movement of people, including immigrants and refugees of war, political oppression, environmental changes and disasters.

La Presidente *Karla D.*
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario *Alfredo Di Steno*



Okanagan Charter Design Lab

ABOUT THE DEVELOPMENT OF THE OKANAGAN CHARTER

This international Charter was an outcome of the 2015 International Conference on Health Promoting Universities and Colleges¹² held on the University of British Columbia's Okanagan campus in Kelowna, Canada on June 22-25. The Charter development process engaged researchers, practitioners, administrators, students and policy makers from 45 countries.¹³ The first draft of the Charter was based on input from 225 people through a pre-conference survey and expert interviews as well as a review of existing Charters and Declarations.

At the Conference, with the support of a writing team, 380 delegates critiqued and refined the Charter in a design lab and development sessions. Delegates were invited to bring forward into the Charter development, ideas from the multiple plenaries and concurrent sessions that comprised the scientific program.¹⁴ On the final Conference day, higher education leaders and delegates, including network and organization representatives, signed a Pledge to bring the Charter back to their settings to inspire and catalyze further action towards the creation of health promoting universities and colleges. Representatives from the World Health Organization, Pan American Health Organization and the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization joined in the Pledge.

Through dissemination and use of the Charter in higher education, network building and future conferences, our hope is that health promotion will be advanced internationally.

-
12. The idea for the conference originated with colleagues from the University of British Columbia, Simon Fraser University, the University of Victoria and the Canadian Mental Health Association (a national non-governmental organization)
 13. Andorra, Argentina, Australia, Austria, Barbados, Bolivia, Brazil, Canada, Central African Republic, Chile, China, Columbia, Costa Rica, Cuba, Denmark, Ecuador, Finland, France, Germany, Hungary, Italy, Lebanon, Lithuania, Malta, Mexico, New Zealand, Nicaragua, Nigeria, Norway, Panama, Peru, Philippines, Portugal, Puerto Rico, Qatar, Republic of Ireland, Spain, Switzerland, Thailand, The Netherlands, United Kingdom (England, Scotland), United States, Uruguay, Venezuela
 14. Documents and videos about the Okanagan Charter development and Conference, including videos of plenaries, are available at: <http://circle.ubc.ca/handle/2429/53926>

La Presidente *Kate Anne*

Approvato nell'adunanza del 27.07.2015

Il Segretario *Walter B. Blair*



**AVVISO DI ASSEGNAZIONE IN USO GRATUITO DI N. 60 BICICLETTE A PEDALATA ASSISTITA
PROGETTO E-BIKE0 – UNIVERSITA' IN BICICLETTA – ADOTTA UNA BICI**

PREMESSO

Ai sensi dell'Accordo Programmatico, sottoscritto il 14.11.2011, tra il Ministero dell'Ambiente, l'ANCI e Ducati Energia, è stata promossa la sperimentazione di un prototipo di bicicletta ad alto rendimento e ad emissioni zero unitamente a rastrelliera per la ricarica della ruota elettrica. Per attuare la sperimentazione, in un primo momento, il Ministero, tramite Ducati Energia, a seguito di gara alla quale ha partecipato il Comune, aveva messo a disposizione dei Comuni 1.000 biciclette, le quali sono state assegnate in lotti da 10 unità. Al Comune di Perugia erano state assegnate n. 30 biciclette e lo stesso Ente aveva deciso di acquistare n. 3 rastrelliere. Con determina n. 48/2014 erano stati approvati: avviso pubblico di assegnazione di n. 30 biciclette a pedalata assistita, il modello per la presentazione della domanda, nonché lo schema di contratto di comodato. Potevano presentare richiesta studenti e lavoratori residenti o domiciliati nel Comune, alla data di scadenza dell'avviso. Per l'assegnazione delle biciclette si è tenuto conto dei seguenti criteri: a) distanza del luogo di residenza o domicilio dalla rastrelliera di riferimento e b) proprietà di autoveicolo con alimentazione esclusivamente a benzina o diesel. Nel caso di parità di punteggio le biciclette sono state assegnate in base alla priorità di presentazione della domanda al protocollo dell'Ente. Le domande inizialmente escluse sono state tenute in considerazione nel caso di recesso dal contratto di comodato da parte di uno o più degli assegnatari. Le biciclette, una volta posizionate nell'apposita rastrelliera ed attraverso la colonnina di ricarica, hanno trasmesso quotidianamente i dati ambientali rilevati con i sensori di cui sono dotate. La prima sperimentazione si è sviluppata fino a novembre 2015.

In data 23.07.2015 a Bologna presso la sede di Ducati Energia, si è tenuto un incontro durante il quale oltre a riscontrare i positivi risultati della sperimentazione effettuata, si è appreso che non tutti i Comuni avevano attivato il progetto e che, pertanto, erano ancora disponibili ulteriori rastrelliere e biciclette. Preso atto di ciò, nonché degli incoraggianti risultati conseguiti con la sperimentazione effettuata e del rilevante interesse per il progetto manifestato dai cittadini di Perugia, è stata richiesta, con nota prot. 0134438 del 05.08.2015, l'ulteriore assegnazione di 3 rastrelliere e conseguenti ulteriori 30 biciclette alle stesse condizioni tecnico-economiche del bando di progetto. Con Decreto Direttoriale n. 23 del 11.03.2016, il Ministero dell'Ambiente ha assegnato a questo Comune ulteriori 30 biciclette.

1. FINALITA'

La sperimentazione è volta a rafforzare ed integrare le azioni di mobilità sostenibile, già adottate dal Comune, per ridurre l'inquinamento atmosferico e la congestione derivante dal traffico, nonché diffondere la cultura della mobilità alternativa, l'utilizzo di mezzi di trasporto ad impatto ambientale nullo ed aggiornare gli strumenti di pianificazione della mobilità in città. Nell'ottica di promuovere la sostenibilità ambientale del territorio, l'Amministrazione Comunale ha elaborato il programma "Perugia Smart City" inteso come un nuovo modello di sviluppo in grado di favorire la costruzione partecipata di un progetto di città vivibile, a basse emissioni, dotata di attuali tecnologie e di una nuova *governance* pubblica. Nell'ambito di tale programma sono state individuate 10 linee progettuali tra cui quella denominata "Università in bicicletta", finalizzata a promuovere nuove forme di mobilità urbana in grado di ridurre la percentuale di emissioni inquinanti nell'aria, facilitare la mobilità a costi contenuti e decongestionare il traffico urbano con ripercussioni positive sullo sviluppo economico del territorio. La linea progettuale prevede diverse azioni come il potenziamento dell'attuale sistema di bike sharing mediante l'incremento sia del numero di stazioni che delle biciclette a pedalata assistita, la realizzazione di nuove piste ciclabili e la predisposizione della relativa segnaletica stradale nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. La stessa linea

La Presidente

Approvato nell'adunanza del

27 GEN. 2017

Il Segretario



progettuale prevede inoltre di sviluppare, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e l'Università per Stranieri di Perugia, un'azione specifica dal titolo "Adotta una bici" rivolta principalmente agli studenti universitari regolarmente iscritti agli Atenei perugini che avranno la possibilità di ottenere singole biciclette in comodato d'uso gratuito. Al fine di verificare la fattibilità di tale azione, l'Università di Perugia ha proposto un "Questionario sul tempo libero", come indagine conoscitiva sulle attività sociali degli studenti iscritti. Le risposte fornite dagli studenti sono state elaborate in forma grafica rappresentando i luoghi segnalati come punti di partenza e di arrivo degli spostamenti ed individuando tra gli stessi alcuni itinerari in grado di connettere zone e luoghi contigui e pensati come possibili percorsi ciclabili o misti. L'indagine condotta dall'Università ha messo in evidenza che nell'ambito urbano, oltre agli itinerari presenti in centro storico già adatti ad essere percorsi in bicicletta, sono presenti alcuni itinerari specifici ubicati nella zona pianeggiante e facilmente percorribili in bicicletta connessi con i Poli Universitari di Ingegneria a Pian di Massiano e di Medicina a San Sisto. Sulla base dei risultati evidenziati dall'indagine condotta dall'Università ed al fine di dare attuazione al progetto "Università in bicicletta", il proseguimento della sperimentazione E-BIKE 0 nel Comune di Perugia è modulato con riferimento specifico all'area universitaria, prevedendo che le biciclette assegnate al Comune vengano concesse in comodato in via preferenziale agli studenti universitari regolarmente iscritti agli Atenei perugini.

A tal fine si prevede che siano installate le sei rastrelliere necessarie all'allocazione dei 60 prototipi in corrispondenza dei poli universitari:

- Facoltà di Ingegneria
- Facoltà di Medicina
- Ospedale Silvestrini
- Piazza Università
- Mensa via Pascoli
- Collegio di Agraria

utilizzando aree pubbliche e/o di proprietà delle Università di Perugia o di ADISU, tecnicamente idonee a tale installazione.

2. OGGETTO

Il Comune di Perugia assegna in uso gratuito n. 60 biciclette a pedalata assistita, suddivise in sei gruppi da 10, per il periodo di.....,

3. DESTINATARI

Studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Perugia o all'Università per Stranieri di Perugia (a titolo esemplificativo studenti, specializzandi, dottorandi, iscritti ai master) per l'a.a. 2016/2017 alla data di scadenza del bando.

Nell'eventualità che non vi fossero domande ammissibili, da parte dei soggetti come sopra individuati, in numero sufficiente per procedere all'assegnazione di tutte le 60 biciclette, queste potranno essere concesse in primo luogo a dipendenti e assegnisti delle due Università.

In caso di ulteriore disponibilità di biciclette si procederà all'assegnazione a soggetti maggiorenni residenti o domiciliati nel territorio comunale.

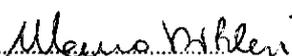
Non potranno presentare istanza di partecipazione coloro con i quali il comune ha esercitato il diritto di recesso durante la prima fase di sperimentazione delle E-Bike.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli interessati potranno presentare domanda tramite il modello editabile disponibile sul sito internet del Comune di Perugia, su quello dell'Università degli Studi, dell'Università per Stranieri e dell'ADISU, entro e non oltre il giorno2016.

Il Comune non si assume alcuna responsabilità per il mancato recapito dell'istanza; l'istruttoria delle domande sarà curata dall'Area Risorse Ambientali Smart City e Innovazione.

La Presidente 
Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario 



La domanda e le dichiarazioni ivi effettuate saranno sottoscritte, a pena di esclusione, al momento della sottoscrizione del contratto di comodato. Il Comune potrà procedere a verifiche anche a campione per il controllo di quanto dichiarato dall'istante. Qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni, l'assegnatario decadrà dall'assegnazione con effetto immediato e qualora gli fosse già stata consegnata la bicicletta dovrà restituirla al comune entro il termine di giorni 7.

5. CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Ferme le preferenze di cui all'art. 3, ogni soggetto dovrà indicare la scelta, tra le sei disponibili, per l'assegnazione della rastrelliera di riferimento ed un'eventuale seconda rastrelliera di interesse. Nel caso in cui, in base all'ordine della graduatoria che verrà stilata, le assegnazioni per la prima rastrelliera dovessero essere complete, si procederà all'assegnazione presso la seconda, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

In caso di domande per ogni rastrelliera superiori al numero delle biciclette disponibili, si procederà alla formulazione di una graduatoria sulla base di un punteggio in centesimi così calcolato:

a) distanza del luogo di residenza o domicilio dalla rastrelliera di riferimento:

- n. 5 punti fino a km 5;
- n. 10 punti da km 6 a km 10;
- n. 20 punti da km 11 a km 15;
- n. 30 punti da km 16 a km 20;
- n. 40 punti oltre km 21.

b) proprietà di autoveicolo con alimentazione esclusivamente a benzina o diesel:

- euro 6 punti 2
- euro 5 punti 5
- euro 4 punti 10;
- euro 3 punti 20;
- euro 2 punti 30;
- euro 1 punti 40;
- euro 0 punti 50.

c) essere stato comodatario durante la prima fase della sperimentazione delle E-Bike 0 punti 10.

Nel caso di parità di punteggio le biciclette saranno assegnate in base alla priorità di presentazione della domanda.

Le domande eventualmente escluse potranno essere tenute in considerazione nel caso di recesso dal contratto di comodato da parte di uno o più degli assegnatari.

Chi avesse presentato domanda per la prima fase di sperimentazione ormai conclusa e non sia stato individuato come assegnatario, qualora ancora interessato, dovrà ripresentare nuova istanza, secondo le modalità del presente avviso.

COMMISSIONE

La stesura della eventuale graduatoria suddivisa per ogni rastrelliera sarà curata da apposita commissione, della quale sarà chiamato a far parte un rappresentante degli studenti dell'Università degli Studi di Perugia, indicato dal Consiglio degli Studenti, la composizione della stessa sarà determinata a seguito della scadenza di presentazione delle domande. Ne sarà data comunicazione, congiuntamente alla data prevista per la valutazione delle domande, con apposito avviso sul sito comune.perugia.pg.it nella sezione Ambiente – Smart City, Progetti, Università in bicicletta. Secondo la medesima modalità sarà pubblicata la graduatoria degli aventi diritto (privacy credenziali).

La Presidente

Approvato nell'adunanza del27 GEN 2017

Il Segretario



ASSEGNAZIONE

La sperimentazione è prevista per ~~mesi~~ le biciclette dovranno essere comunque tempestivamente riconsegnate in caso che l'assegnatario perda, per qualunque ragione, i requisiti richiesti. L'assegnazione sarà subordinata alla sottoscrizione di contratto di comodato allegato al presente avviso per formarne parte integrante e sostanziale.

Per la sottoscrizione del contratto ed il contestuale ritiro della bicicletta verrà comunicata la data sul sito comune.perugia.pg.it nella sezione Ambiente – Smart City, Progetti, Università in bicicletta. Nel caso in cui il cittadino non provveda al ritiro della bicicletta nella giornata prestabilita, decorsi 7 giorni, il mancato ritiro sarà considerato quale rinuncia ed il comune procederà all'assegnazione al soggetto utilmente collocato in graduatoria senza ulteriore preavviso.

IMPEGNI DELL'ASSEGNATARIO

Gli impegni del comodatario derivanti dalla sottoscrizione del contratto di comodato all'atto del ritiro della bicicletta, saranno i seguenti:

- a) utilizzerà la bicicletta esclusivamente all'interno del territorio del Comune di Perugia;
- b) verificherà, prima di ogni prelievo della bicicletta, che la stessa sia funzionante e in perfetto stato e la utilizzerà solo qualora la riterrà idonea all'uso;
- c) in caso di sosta chiuderà la bicicletta con l'apposito lucchetto antifurto e la ancorerà alla rastrelliera o ad elementi saldamente fissi al suolo;
- d) nel momento del deposito della bicicletta nelle rastrelliere si assicurerà che sia stata agganciata correttamente;
- e) comunicherà al Comune, con e-mail all'indirizzo comune.perugia@postacert.umbria.it o fax al numero 0755774009, ogni anomalia e/o danno che dovesse riscontrare durante l'utilizzo della bicicletta;
- f) contatterà immediatamente, nello stesso modo, il Comune in caso di sinistro;
- g) custodirà la bicicletta con cura e la diligenza necessaria e provvederà alla manutenzione ordinaria (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: gonfiaggio pneumatici, controllo e regolazione freni, riparazione forature);
- h) non utilizzerà la bicicletta per trasportare terzi;
- i) dichiarerà di disporre di un luogo coperto in cui custodirà la bicicletta durante il rimessaggio;
- j) non manometterà alcuna parte della bicicletta;
- k) condurrà e utilizzerà la bicicletta nel rispetto delle norme sulla circolazione stradale D.lgs. n. 285/92, nonché D.P.R. n. 495/1992 ed osserverà i principi generali di prudenza, diligenza, perizia;
- l) si impegnerà a sollevare il Comune da ogni violazione amministrativa rilevata durante l'uso della bicicletta per infrazioni di cui al Codice della Strada e al D.P.R. n. 495/1992, e per tutte le infrazioni di cui alle altre leggi in materia;
- m) rispetto alla bicicletta non potrà vantare alcun diritto reale e non potrà trasferire, a nessun titolo, la bicicletta o parti di essa a terzi, né potrà costituirli in garanzia sotto qualsiasi forma;
- n) il comodatario risarcirà tutti i danni che lo stesso dovesse causare, per qualsiasi motivo per fatto a lui imputabile, non coperti dall'apposita polizza assicurativa;
- o) a giudizio insindacabile del Comune il contratto di comodato potrà essere modificato e ne verrà data comunicazione al comodatario, che in caso di condizioni di minor favore potrà sottoscriverle nuovamente o recedere;
- p) in caso di furto della bicicletta, il comodatario, essendo responsabile e custode della stessa, dovrà farne tempestiva denuncia agli organi competenti e comunicare immediatamente l'evento al Comune inviando un e-mail a comune.perugia@postacert.umbria.it o un fax al numero 0755774009. Il Comune non provvederà alla sostituzione della bicicletta rubata.
- q) utilizzerà quotidianamente, compatibilmente con le condizioni atmosferiche, la bicicletta, almeno nel tragitto casa – università/lavoro e ritorno;

La Presidente

Approvato nell'adunanza del27.....GEN. 2017

Il Segretario



- r) durante la presenza presso la facoltà alla quale lo stesso è iscritto o il luogo di lavoro, depositerà la bicicletta presso la rastrelliera di riferimento. Si specifica che la ricarica delle biciclette può avvenire esclusivamente presso le rastrelliere è esclusa ogni altra possibilità.;
- s) non potrà cedere l'utilizzo della bicicletta neppure temporaneamente a terzi;
- t) sottoscriverà idonea polizza assicurativa che copra la responsabilità civile ed il furto.

ESONERO DA RESPONSABILITA'

Con l'accettazione del presente avviso mediante compilazione della relativa domanda di partecipazione e la sottoscrizione del contratto di comodato il Comune non potrà essere ritenuto responsabile per difetti costruttivi o manutentivi delle biciclette che dovessero causare danno al conducente o a terzi.

PRIVACY

Si informa che titolare del trattamento dati personali è il Comune di Perugia, il Responsabile il Dott. Vincenzo Piro e che l'Amministrazione tratterà gli stessi per lo svolgimento delle attività connesse alla presente procedura.

COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni da parte del Comune, per le finalità di tale selezione, saranno effettuate all'indirizzo e-mail indicato nella domanda. Per informazioni contattare l'Area Risorse Ambientali Smart City e Innovazione, nella persona della Dott.ssa Annalisa Maccarelli allo 0755773251.
Perugia, /2016

Il Dirigente

Dott. Vincenzo Piro

La Presidente

Approvato nell'adunanza del

27 GEN. 2017

Il Segretario

**DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE IN USO GRATUITO DI N. 60 BICICLETTE A PEDALATA ASSISTITA
PROGETTO E-BIKE0 – UNIVERSITA' IN BICICLETTA – ADOTTA UNA BICI¹**

Il sottoscritto (cognome) _____ (nome) _____, nato il _____, a _____, codice fiscale _____, tel. _____, e-mail _____²

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

- di essere iscritto per l'a.a. 2016/2017 all'Università degli Studi di Perugia/Università per Stranieri di Perugia;
- di essere dipendente/assegnista dell'Università degli Studi di Perugia/Università per Stranieri di Perugia
- di essere
 - residente
 - domiciliato³
 nel Comune di Perugia, in Via _____ n. _____⁴
- di svolgere la mia attività di studio o lavoro presso _____, con sede in Via _____ n. _____;
- di esprimere la seguente preferenza per l'assegnazione alla rastrelliera di riferimento (indicare la rastrelliera prescelta con 1 e quella di riserva con 2)⁵
 - Piazza dell'Università
 - Mensa Via Pascoli
 - Collegio di Agraria
 - Facoltà di Ingegneria
 - Ospedale Silvestrini
 - Facoltà di Medicina
- di essere residente o domiciliato ad una distanza dalla predetta rastrelliera⁶
 - fino a km 5
 - da km 6 a km 10
 - da km 11 a km 15
 - da km 16 a km 20
 - oltre 21
- di essere proprietario di un autoveicolo con alimentazione esclusivamente benzina o diesel, targato _____⁷
 - euro 6
 - euro 5
 - euro 4
 - euro 3
 - euro 2
 - euro 1
 - euro 0
- di essere stato comodatario durante la prima fase di sperimentazione dell'E-Bike0,
- di aver attentamente letto la bozza di contratto di comodato allegato e l'avviso di assegnazione, di accettarne il contenuto ed in particolare tutti gli obblighi ivi previsti a carico del comodatario,
- di non essere incorso in nessuna causa di esclusione dalla possibilità di contrattare con una pubblica amministrazione,

CHIEDE

l'assegnazione in uso gratuito di n. 1 bicicletta a pedalata assistita del progetto E-Bike0 – Università in bicicletta – Adotta una bici

Data _____

Firma _____

¹ Compilare i campi e barrare le caselle di interesse.

² I precedenti sono campi obbligatori

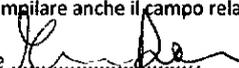
³ Delle due opzioni barrarne obbligatoriamente almeno una

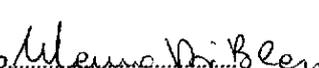
⁴ Campo obbligatorio

⁵ Scrivere 1 per la rastrelliera prescelta e 2 per quella di riserva.

⁶ Campo obbligatorio

⁷ Se ricorre la fattispecie compilare anche il campo relativo al numero di targa

La Presidente 

Il Segretario 

Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

CONTRATTO DI COMODATO

TRA

Comune di Perugia, con sede in Corso Vannucci 19, in persona del Dott. Geol. Vincenzo Piro, nato a Potenza, il 10.05.1958, che dichiara di intervenire in questo atto in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Perugia, cod. fisc. 00163570542 e P.I. 00218180545, che rappresenta nella sua qualità di Dirigente dell'Area risorse Ambientali Smart City e Innovazione, ivi domiciliato per la carica, nominato con Decreto del Sindaco n. 340 del 28.11.2014, che interviene nel presente atto ai sensi dell'art. 107 del T.U.E.L;

E

_____ , nato a _____ (_____), il ____ / ____ / ____ , Codice Fiscale _____ ,
 residente in via _____ n. _____ (_____), Tel _____ , e-mail _____ ,

PREMESSO

Ai sensi dell'Accordo Programmatico sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente, l'ANCI e Ducati Energia, è stata promossa la sperimentazione di un prototipo di bicicletta ad alto rendimento e ad emissioni zero unitamente a rastrelliera per la ricarica della ruota elettrica. Al Comune di Perugia erano state assegnate n. 30 biciclette e lo stesso Ente aveva deciso di acquistare n. 3 rastrelliere. Con determina n. 48/2014 erano stati approvati: avviso pubblico di assegnazione di n. 30 biciclette a pedalata assistita, il modello per la presentazione della domanda, nonché lo schema di contratto di comodato. Le biciclette, una volta assegnate e posizionate nell'apposita rastrelliera, attraverso la colonnina di ricarica, hanno trasmesso quotidianamente i dati ambientali rilevati con i sensori di cui sono dotate. La prima sperimentazione si è sviluppata fino a novembre 2015.

In data 23.07.2015 presso la sede di Ducati Energia, si è tenuto un incontro durante il quale oltre a riscontrare i positivi risultati della sperimentazione effettuata, si è appreso che non tutti i Comuni avevano attivato il progetto e che, pertanto, erano ancora disponibili ulteriori rastrelliere e biciclette. Preso atto di ciò, nonché degli incoraggianti risultati conseguiti con la sperimentazione effettuata e del rilevante interesse per il progetto manifestato dai cittadini di Perugia, è stata richiesta l'ulteriore assegnazione di 3 rastrelliere e conseguenti ulteriori 30 biciclette alle stesse condizioni tecnico-economiche del bando di progetto. Con Decreto Direttoriale n. 23 del 11.03.2016, il Ministero dell'Ambiente ha assegnato a questo Comune ulteriori 30 biciclette.

La sperimentazione è volta a rafforzare ed integrare le azioni di mobilità sostenibile per ridurre l'inquinamento atmosferico e la congestione derivante dal traffico, nonché diffondere la cultura della mobilità alternativa, l'utilizzo di mezzi di trasporto ad impatto ambientale nullo ed aggiornare gli strumenti di pianificazione della mobilità in città. Nell'ottica di promuovere la sostenibilità ambientale del territorio, l'Amministrazione Comunale ha elaborato il programma "Perugia Smart City" inteso come un nuovo modello di sviluppo in grado di favorire la costruzione partecipata di un progetto di città vivibile, a basse emissioni, dotata di attuali tecnologie e di una nuova *governance* pubblica. Nell'ambito di tale programma sono state individuate 10 linee progettuali tra cui quella denominata "Università in bicicletta", finalizzata a promuovere nuove forme di mobilità urbana in grado di ridurre la percentuale di emissioni inquinanti nell'aria, facilitare la mobilità a costi contenuti e decongestionare il traffico urbano con ripercussioni positive sullo sviluppo economico del territorio. La linea progettuale prevede inoltre di sviluppare, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e l'Università per Stranieri di Perugia, un'azione specifica dal titolo "Adotta una bici" rivolta agli studenti universitari regolarmente iscritti agli Atenei perugini che avranno la possibilità di ottenere singole biciclette in comodato d'uso gratuito. Al fine di dare attuazione al progetto "Università in bicicletta", il proseguimento della sperimentazione E-BIKE 0 nel Comune di Perugia è modulata con riferimento specifico all'area universitaria, prevedendo che le biciclette assegnate al Comune vengano concesse in comodato in via preferenziale agli studenti universitari regolarmente iscritti agli Atenei perugini.

Le premesse, gli atti richiamati nelle stesse e quelli indicati nella restante parte del presente documento, di cui le parti dichiarano di avere piena conoscenza, costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

La Presidente



Approvato nell'adunanza del27.....GEN. 2017

Il Segretario.....Maurizio Di Alessi

ART. 1 - QUALIFICAZIONE DEL CONTRATTO

Con il presente contratto il Comune di Perugia concede in comodato al Sig., come sopra meglio generalizzato, n. 1 bicicletta a pedalata assistita, identificata.....

Il comodatario dichiara di non essere incorso in nessuna causa di impossibilità di contrattare con una pubblica amministrazione.

La sperimentazione avrà la durata di ~~30~~ ³⁰ giorni.

La bicicletta si intende nella condizione di "pronta all'impiego", ossia in perfetta efficienza, completa di ogni parte, accessorio e di batteria.

Il comodatario si impegna ad utilizzare la bicicletta almeno per percorrere il tragitto casa – università/lavoro.

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente contratto, si rimanda al codice civile e alle leggi applicabili.

ART. 2 – OBBLIGHI DEL COMODATARIO

Il Comodatario è obbligato all'osservanza delle seguenti disposizioni:

- a) utilizzerà la bicicletta esclusivamente all'interno del territorio del Comune di Perugia;
- b) verificherà, prima di ogni prelievo della bicicletta, che la stessa sia funzionante e in perfetto stato e la utilizzerà solo qualora la riterrà idonea all'uso;
- c) in caso di sosta chiuderà la bicicletta con l'apposito lucchetto antifurto e la ancorerà alla rastrelliera o ad elementi saldamente fissi al suolo;
- d) nel momento del deposito della bicicletta nelle rastrelliere si assicurerà che sia stata agganciata correttamente;
- e) comunicherà al Comune, con e-mail all'indirizzo comune.perugia@postacert.umbria.it o fax al numero 0755774009, ogni anomalia e/o danno che dovesse riscontrare durante l'utilizzo della bicicletta;
- f) contatterà immediatamente, nello stesso modo, il Comune in caso di sinistro;
- g) custodirà la bicicletta con cura e la diligenza necessaria e provvederà alla manutenzione ordinaria (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: gonfiaggio pneumatici, controllo e regolazione freni, riparazione forature);
- h) non utilizzerà la bicicletta per trasportare terzi;
- i) dichiarerà di disporre di un luogo coperto in cui custodirà la bicicletta durante il rimessaggio;
- j) non manometterà alcuna parte della bicicletta;
- k) condurrà e utilizzerà la bicicletta nel rispetto delle norme sulla circolazione stradale D.lgs. n. 285/92, nonché D.P.R. n. 495/1992 ed osserverà i principi generali di prudenza, diligenza, perizia;
- l) si impegnerà a sollevare il Comune da ogni violazione amministrativa rilevata durante l'uso della bicicletta per infrazioni di cui al Codice della Strada e al D.P.R. n. 495/1992, e per tutte le infrazioni di cui alle altre leggi in materia;
- m) rispetto alla bicicletta non potrà vantare alcun diritto reale e non potrà trasferire, a nessun titolo, la bicicletta o parti di essa a terzi, né potrà costituirla in garanzia sotto qualsiasi forma;
- n) il comodatario risarcirà tutti i danni che lo stesso dovesse causare, per qualsiasi motivo per fatto a lui imputabile, non coperti dall'apposita polizza assicurativa di cui al ~~successivo art. 3~~;
- o) a giudizio insindacabile del Comune il contratto di comodato potrà essere modificato e ne verrà data comunicazione al comodatario, che in caso di condizioni di minor favore potrà sottoscriverle nuovamente o recedere;
- p) in caso di furto della bicicletta, il comodatario, essendo responsabile e custode della stessa, dovrà farne tempestiva denuncia agli organi competenti e comunicare immediatamente l'evento al Comune inviando un e-mail a comune.perugia@postacert.umbria.it o un fax al numero 0755774009. Il Comune non provvederà alla sostituzione della bicicletta rubata.
- q) utilizzerà quotidianamente, compatibilmente con le condizioni atmosferiche, la bicicletta, almeno nel tragitto casa – università/lavoro e ritorno;
- r) durante la presenza presso la facoltà alla quale lo stesso è iscritto o il luogo di lavoro, depositerà la bicicletta presso la rastrelliera di riferimento. Si specifica che la ricarica della batteria potrà avvenire esclusivamente presso una delle rastrelliere, è esclusa ogni altra possibilità;
- s) non potrà cedere l'utilizzo della bicicletta neppure temporaneamente a terzi;

ART. 3 – COPERTURA ASSICURATIVA

Il comodatario ha stipulato, con decorrenza dalla data odierna e per l'intera durata del contratto, idonea polizza di assicurazione che copre la responsabilità civile ed il furto.

La Presidente
 Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario..... *Melania Di Beni*

ART. 4 – RECESSO

Il Comune si riserva il diritto di risolvere unilateralmente il contratto di comodato, a mezzo dichiarazione inviata per raccomandata A/R, in caso di sequestro, fermo amministrativo o confisca della bicicletta o altro grave inadempimento.

Il Comodatario, nel caso intenda recedere, dovrà inviare specifica richiesta all'Area Risorse Ambientali Smart City e Innovazione a mezzo e-mail all'indirizzo comune.perugia@postacert.umbria.it, o al fax n. 0755774009 o con istanza depositata presso l'ufficio.

ART. 5 – RESTITUZIONE DEI VEICOLI

Nel caso di risoluzione anticipata e al termine del comodato il contraente dovrà restituire la bicicletta al Comune nel medesimo luogo dove è stata effettuata la consegna, salvo diverso accordo.

Al momento della restituzione la bicicletta dovrà presentarsi nello stato in cui era all'atto della consegna, fatta salva la normale usura determinata dall'uso, il comodatario ed il Comune sottoscriveranno un verbale che ne attesti lo stato.

ART. 6 - PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 il Comune informa che: i dati personali forniti nell'ambito dei rapporti in essere saranno trattati per finalità gestionali, statistiche, promozionali; il trattamento dei dati avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra indicate e in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi; i dati potranno essere diffusi solo in adempimento agli obblighi e alle finalità espressamente previsti dalla legge; titolare del trattamento dei dati è il Comune di Perugia, con sede legale in Corso Vannucci 19, Perugia; è possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del decreto che riconosce, tra gli altri, il diritto di conoscere, cancellare, rettificare, integrare, opporsi al trattamento dei dati personali.

ART. 7 - CONTROVERSIE

Per qualunque controversia dovesse sorgere per l'utilizzo della bicicletta sarà competente in via esclusiva il Foro di Perugia.

Il Comodatario _____

Il Dirigente
Area Risorse Ambientali
Smart City e Innovazione
Dott. Vincenzo Piro

La Presidente



Approvato nell'adunanza del 27 GEN. 2017

Il Segretario

